www.gazzetta.it

Lunedì 29/7/2024 Anno 128 - numero 178 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

MAGICO MARTINENGHI

ORO DA RE

OLIMPIADI

Il primo trionfo azzurro è un'impresa pazzesca Nicolò nei 100 rana batte il mito Peaty: «Ho colto l'attimo» Oggi Ceccon e Pilato

Servizi dai nostri inviati a Parigi **ARCOBELLI, CENITI, COCCHI, CRIVELLI, ESPOSITO, SCOGNAMIGLIO** ► DA 2 A 23
Interventi di **CAMPRIANI** e **CHECHI** ► 24-25

FENOMENO Nicolò Martinenghi, 25 anni anni giovedì, è nato a Varese

IL RACCONTO

IL BIONDO E LA GARA DELLA VITA

di *Giorgio Specchia* ► 2-3

IL COMMENTO

QUEI 59 SECONDI CAMBIANO TUTTO

di *Sebastiano Vernazza* ► 24-25

NEL TIRO A SEGNO ARGENTO A MALDINI, BRONZO A MONNA

E ABBIAMO ANCHE UNA GRANDE MIRA

di **MORICI** ► 10-11 (Federico Nilo Maldini e Paolo Monna)

IL DIFENSORE PER IL MILAN

Fonseca, ora ci siamo C'è Pavlovic per te

di **GOZZINI, GUIDI, RAMAZZOTTI** ► 26-27 (Pavlovic)

IL COLPO PIÙ CARO (PER ORA)

Sbarca Douglas Luiz il nuovo asso della Juve

di **NAVA** ► 30-31 (Douglas Luiz)

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Milan, Fonseca fa discutere. Dopo Pulisic trequartista, Loftus-Cheek centrale di difesa, ieri ha provato Calabria falso nueve.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

9 771120 506000 40729

I CINQUE TRIONFI DELLA STORIA AZZURRA

Fioravanti 100 rana 2000
La prima medaglia d'oro italiana nella storia olimpica del nuoto l'ha vinta Domenico Fioravanti nei 100 rana a Sydney 2000

Rosolino 200 misti 2000
Il secondo oro l'ha conquistato Massimiliano Rosolino nei 200 misti. A Sydney Rosolino ha vinto anche un argento nei 400 e un bronzo nei 200 sl

Fioravanti 200 rana 2000
Pochi giorni dopo i 100 rana, Fioravanti realizza una storica doppietta vincendo anche l'oro nei 200 con Davide Rummolo medaglia di bronzo

L'ORO DELLA VITA

MARTINENGHI DA SOGNO NEI 100 RANA PEATY BATTUTO

Il varesino nega il terzo titolo olimpico al suo idolo con una progressione micidiale L'Italia torna regina 24 anni dopo Fioravanti

di **Giorgio Specchia**
INVIATO A PARIGI

LA FINALE

100 rana uomini
1. Nicolò Martinenghi 59"03
2. Adam Peaty (Gb) 59"05
2. Nic Fink (Usa) 59"05
4. Melvin Imoudu (Ger) 59"11
5. Lucas Matzerath (Ger) 59"30
6. Arno Kamminga (Ola) 59"32
7. Qin Haiyang (Cina) 59"50
8. Caspar Corbeau (Ola) 59"98

Non è vero che il mattino ha l'oro in bocca, caro Jack Nicholson. L'oro arriva di sera e ce lo ha portato ieri Nicolò Martinenghi. È il nuovo campione dei 100 rana e raggiunge nel mito delle piscine Domenico Fioravanti (100 e 200 rana a Sydney 2000), Massimiliano Rosolino (200 misti a Sydney 2000), Federica Pellegrini (200 stile libero a Pechino 2008) e Gregorio Paltrinieri (1500 a Rio 2016), i soli altri azzurri capaci di vincere l'Olimpiade. Nicolò si è fatto il regalo più bello per i suoi 25 anni. Il calendario dice giovedì 1° agosto, ma la festa è già iniziata ieri sera. Per entrare nella storia, il varesino ha scelto di vincere alla maniera forte con una progressione che ha via via sgretolato le resistenze del britannico Adam Peaty, negandogli il terzo oro olimpico in questa gara, e dello statunitense Nic Fink. Ha tenuto, non ha mollato un centimetro e alla fine se li è messi dietro tutti e due per 2 centesimi.

Travolgente Il tempo relativamente alto nella gara della vita (59"03) non toglie nulla all'apoteosi, anzi la amplifica ancora. Come ha spiegato dopo il trionfo: «Ho dimostrato che non conta il tempo o lo stato di forma, ma saper cogliere l'attimo ed essere al posto giusto al momento giusto. Il tempo non è dei migliori, una cosa un po' inspiegabile come tutta la rana, ma mi interessa solo essere sul podio davanti alla mia famiglia, alla mia ragazza e a chi mi vuole bene». Già, ha colto l'attimo in una gara diversa da tutte le altre, che ha finito per travolgere il cinese Qin apparso addirittura impacciato con quel 59"50 lontano 1"24 dal tempo con cui aveva vinto i Mondiali di Fukuoka nel 2023. Perché nella piscina di Nanterre c'era un'acqua pesante, quasi avesse assorbito le tensioni di questi fenomeni non indifferenti al fascino di Olimpia. E di una Parigi che ci porta fortuna ed esalta i nostri campioni. Lo ha fatto con Marco Pantani sugli Champs Elysées nel Tour 1998, con Adriano Panatta e Nicola Pietrangeli al Roland Garros, con Varenne all'Amérique, con Ribot nell'Arc de Triomphe, con la Nazionale di Vittorio Pozzo nel Mondiale 1938. Adesso c'è il 28 luglio 2024 da ricordare, merito di un ragazzo che era già stato etichettato campione da juniores.

Fisico e testa In tanti si sono persi, lui no. Nicolò ha continuato a lavorare sul suo fisico, sulla testa. Senza scomporsi, sempre sorridente e disponibile. Normale dentro un fisico straordinario. Vive di sport, non è invidioso dei calciatori ma, anzi, tifa per loro e soprattutto per quelli che vestono nerazzurro: l'Inter è la sua

Occhio a...

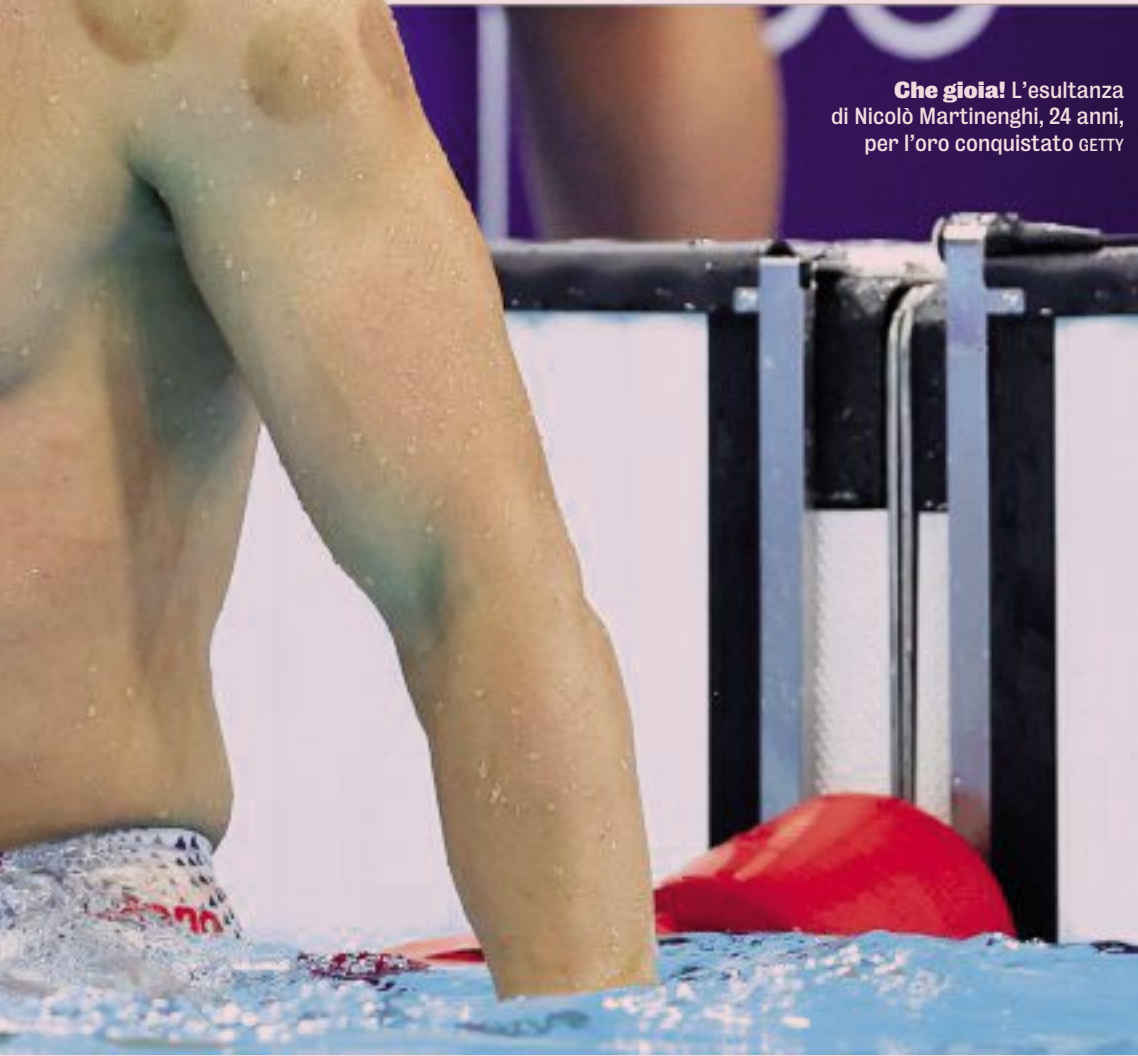
Calligaris nel 1972 la prima medaglia Italia a 28 nel nuoto

● La prima medaglia della storia azzurra nel nuoto alle Olimpiadi è stato l'argento di Novella Calligaris nei 400 stile libero a Monaco 1972. In quella stessa edizione dei Giochi, Calligaris conquistò anche il bronzo nei 400 misti e negli 800. In totale l'Italia nel nuoto ha vinto 28 medaglie di cui 6 ori, 6 argenti e 16 bronzi.

Non contava il tempo, ma solo sentire l'inno sul podio Pressione? No, al mattino giocavo a carte

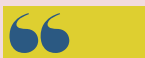
Nicolò Martinenghi
varesino, 24 anni

PARIS 2024
Pellegrini 200 sl 2008
La prima azzurra a vincere ai Giochi nel nuoto è Federica Pellegrini che conquista i 200 sl a Pechino con il record del mondo (1'54"82)

Paltrinieri 1500 sl 2016
Il quinto oro azzurro è firmato da Gregorio Paltrinieri che vince i 1500 a Rio del Janeiro nel 2016. A Tokyo 2021 Greg ha vinto l'argento negli 800 e il bronzo nella 10 km

Che gioia! L'esultanza di Nicolò Martinenghi, 24 anni, per l'oro conquistato GETTY

squadra del cuore. Martinenghi a 25 anni ha già vinto tutto: «Dopo gli Europei e i Mondiali, ora posso dire di aver vinto alle Olimpiadi. Un pochino ho pianto, anche se so camuffare bene le emozioni. È stata una gara strana e non ho sentito la pressione. Non pensavo a niente, ero completamente libero. Erano tanti anni che volevo gareggiare in corsia 7, era quella che avevo a Brebbia da ragazzino. Anche il mio allenatore ha il braccialetto con il numero 7. Durante la gara non nego di aver chiuso gli occhi, non pensavo a niente. Quando ho toccato all'arrivo non ho capito che cosa era successo, ho tolto gli occhialini, ho guardato il tabellone e ho gridato Wow. Sapevo di stare bene, non ho parole». Noi invece ne abbiamo una: grazie. Lo stesso coro degli altri 401 ragazzi della spedizione olimpica più numerosa di sempre perché vincere un oro nei primi due giorni dei Giochi fa bene a tutti. Fanno sport diversi, ma sono uniti dall'azzurro e quando c'è di mezzo un'Olimpiade si comportano come una vera squadra. Martinenghi ha dato l'esempio, oggi cercheranno già di imitarlo Thomas Ceccon nei 100 dorso e Tommaso Marini nel fioretto. La rana di Nicolò ha mosso le acque. E tanti cercheranno di fare come lui, perché hanno visto tutti quanto sono belle le onde di una piscina quando riflettono d'oro.

TEMPO DI LETTURA **3'35"**

HA DETTO

Una gioia, una splendida giornata per lo sport italiano. Sono anni che se la gioca, è arrivato il momento

Lo conosco, apprezzo la voglia di competere e di caricarsi nei momenti difficili. Ora attendo la medaglia di Ceccon

Domenico Fioravanti

IL PIONIERE

Felicità Fioravanti «Mentalmente è il più forte di tutti»

di **Federica Cocchi**
INVIATA A PARIGI

Sono passati 24 anni dall'impresa di Domenico Fioravanti. Lui, rana d'oro all'Olimpiade di Sydney nei 100 e nei 200, è nell'Olimpo dello sport che da ieri accoglie anche Nicolò Martinenghi.

▶ **Domenico, come ha visto la finale d'oro di Martinenghi?**
«Mi trovo in Sicilia per un evento e l'ho vista dal telefono. Una gioia, una splendida giornata per lo sport italiano. E adesso aspetto anche la medaglia di Ceccon».

▶ **Una sfida tiratissima, con margini minimi.**
«È stata una gara molto combattuta, per niente scontata perché in tre sono arrivati in tre centesimi, è stata veramente emozionante e sono molto contento per Nicolò. Da tanti anni è sempre lì che se la gioca con i migliori, è arrivato finalmente il suo momento».

▶ **Qual è secondo lei la qualità migliore di Martinenghi?**
«Sicuramente la grande forza mentale. Ho avuto modo di conoscerlo abbastanza bene durante la Isl (un torneo internazionale, ndr) che abbiamo fatto insieme nel 2021. Ho apprezzato molto la sua competitività e proprio il fatto di caricarsi nei momenti più difficili. Dal punto di vista della testa è sicuramente il più forte di tutti e questo fa la differenza in una finale olimpica».

▶ **Fermare un Peaty esperto e motivato a fare la storia è un segnale importante di forza e maturità.**
«Sì, anche se da un lato mi spiace sportivamente per Peaty perché so che ha avuto un momento molto difficile, ha superato la depressione. Lo sport ti porta allo stremo, il nuoto è uno sport estremamente pesante dal punto mentale. In generale l'agonismo ti porta al limite».

Il primo Domenico Fioravanti, 47 anni, oltre a essere stato il primo italiano campione olimpico in vasca, ha vinto anche un argento sui 100 e un bronzo sui 50 ai Mondiali di Fukuoka. Dal 2012 fa parte della Swimming Hall of Fame

▶ **Una medaglia d'oro olimpica cambia la vita?**
«Sì, nel bene e nel male: dall'oggi al domani passi dall'essere quasi sconosciuto, a diventare famoso ed essere sulla bocca di tutti. Subentra la pressione, tutti si aspettano qualcosa da te e a pagare alla fine è sempre la testa che è il vero motore di tutto. E poi arrivano le invidie... Ma l'importante è decidere sempre con la propria testa».

▶ **Che cosa le è tornato in mente di quei giorni a Sydney?**
«Un pizzico di magone, e anche d'invidia. Inutile negarlo, chi è stato un atleta lo sa. Per un agonista e così, e si rimane agonisti per la vita. Quando vedi qualcun altro che fa quello che facevi tu e che ottiene risultati come avevi fatto tu il pensiero torna al passato, a quelle fantastiche emozioni vissute 24 anni fa e vorresti riviverle. Almeno, se potessi, io lo farei».

Gazzetta.it
Sul nostro sito tutte le notizie, le anticipazioni, le interviste e il resoconto completo degli eventi delle Olimpiadi di Parigi 2024

«LA GARA PERFETTA»

SocialClub

Cuore nerazzurro

● Nicolò Martinenghi, 24 anni, grande tifoso nerazzurro, ha ricevuto i complimenti dalla sua squadra del cuore. Sui profili social del club, l'Inter ha postato una foto del nuotatore con la maglia nerazzurra personalizzata con tanto di nome e numero.

Nicolò alle stelle «Me lo meritavo è la ciliegina»

«Dopo Europei e Mondiali ho vinto anche i Giochi
Ci pensavo da Tokyo... Noi viviamo per giorni così»

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

IDENTIKIT

Nicolò Martinenghi
Nato a Varese il 1° agosto 1999. Alto 187 cm per 94 kg, ranista, gareggia per l'Aniene allenato da Marco Pedoja. Giochi 2021: bronzo 100 rana e 4x100 mista. Mondiali 2022: oro 100 rana e 4x100 mista, argento 50 rana; 2023: argento 100 rana; 2024: argento 50 e 100 rana, bronzo 4x100 mista. Detiene il record italiano dei 50 e 100 rana in 26"33 e 58"26.

Un altro Fiore è sbocciato. Dal big bang di Domenico Fioravanti a Sydney 2000 a questo oro di Parigi che Nicolò Martinenghi aveva cominciato a immaginare nel silenzio di Tokyo. Pensare in grande, sempre: dopo il bronzo olimpico cosa puoi sperare di vincere se non l'oro? A cosa puoi puntare se non provare a togliere dal trono il gentilissimo leone Adam Peaty? «Finché non batto il numero uno, non mi sentirò il numero 1». Tete, come lo chiamano tutti, lo disse subito dopo l'oro mondiale a Budapest nel 2022, senza il britannico. Dopo quel trionfo, aveva perso due volte: nel 2023 dal cinese Qin Hayiang (che ora è tristemente 7°) e nel 2024 dall'americano Nic Fink (che ora è rimasto d'argento per due centesimi insieme a Peaty). Tete ha perso, ha vissuto l'acre sapore dell'argento che stanno vivendo i suoi rivali principali. Ora il padrone dei 100 rana olimpico è lui. E non sarà più un ex campione del mondo: sarà per sempre l'olimpionico Martinenghi. Un ragazzo che avrebbe voluto fare il cestista, per imitare il padre Samuele (giocava in B), uno dei primi che Tete è corso ad abbracciare dopo essere sceso dal podio. Poi c'è il fratello maggiore Jacopo col quale ha condiviso tutto: anzi è grazie a lui se Tete decise di fare il nuotatore. E c'è Marco Pedoja, l'allenatore di sempre col quale ha condiviso ogni momento della sua vita in piscina. Profetico il coach, che porta un braccialetto col 7, la stessa corsia di Tete di ieri e quella in cui nuotava a Brebbia dove 13 anni fa diventò Martinenghi: «Sarai tu quello che starà meglio di tutti in acqua», raccontava Tete. Il tecnico ha azzeccato anche questa previsione, dopo avergli cambiato tattica nel 2021 della svolta, dopo averlo portato nei giorni preolimpici a Livigno, per lasciarlo ancora più tranquillo. «Stai proprio male con quei capelli dorati, come ti sei conciato?», lo stuzzicava Pedoja, col quale duella sempre per la fede calcistica: lui milanista, Tete interista che voleva la Champions quest'anno oltre allo scudetto. Sempre per pensare in grande. Ma Tete quei capelli sentiva di colorarseli così, per attirare l'attenzione e magari condizionare gli avversari, battuti tutti in questa finale elettrizzante decisa al tocco. Dagli Europei junior (sette volte) ai Mondialini (2), dai Mondiali vinti prima degli Europei, a questo bivio che cambia davvero la vita di Tete, che riporta un oro in Italia otto anni dopo quello nei 1500 di Paltrinieri. Nella galleria delle leggende ora c'è anche Tete. Non si è mai sentito leader, non ha mai cantato l'inno, non per mancanza di rispetto ma solo per scaramanzia, non ha mai fatto un tatuaggio: perché i disegni sulla pelle ormai li fanno tutti. Semmai ha una fissazione sui brillantini, che grazie al papà orafo può cambiarsi. Tiene molto alla privacy: infatti solo da pochi mesi ha postato la sua prima foto con la fidanzata Adelaide, baciata stavolta in tribuna insieme a mamma Alessandra. Sono le persone più importanti che hanno visto crescere e vincere Martinenghi. Bastano le sue battute, i suoi sorrisi. Mai un lamento. Si è persino dimesso dalla Polizia per investire su se stesso tesserandosi per l'Aniene: chi rischia lo stipendio sicuro? Tete aveva previsto tutto. Aveva immaginato Parigi come il momento finale di un ciclo fatto di gradini: mancava l'ultimo.

Inseguivo da sempre Peaty: volevo fare la finale della vita

È come se avessi gareggiato a occhi chiusi, stavolta non ho pensato

Cuore d'Oro Nicolò bacia la fidanzata Adelaide in tribuna subito dopo l'oro

Inspiegabile Le sue emozioni: «Ancora una volta non conta il tempo. Ho dimostrato che invece conta come stai, che bisogna saper cogliere l'attimo, che bisogna essere al posto giusto, al momento giusto. Contava solo vincere davanti alla mia famiglia, i miei amici. Questo oro è per tutti, è per l'Italia alla quale regalo la mia immensa gioia. È la ciliegina che mancava: ho vinto Europei, Mondiali, ma ora ho vinto l'Olimpiade! Ci pensavo da quando presi il bronzo a Tokyo e qualcosa è scattato. Inseguivo da sempre Peaty, non lo nego: da sempre volevo fare la gara della vita, quella perfetta. È come se avessi gareggiato ad occhi chiusi, non pensavo a niente in gara, cercavo di stare bene, di fare bene quello che ho fatto. Ed è venuto fuori. È davvero tutto vero».

Forza Con la forza dei capelli platino, colore della medaglia che non esiste, la realtà è questo pesantissimo oro che brillerà per sempre, lui che di brillantini se ne intende. «Noi viviamo per questi momenti, ce lo meritiamo». Non ha più parole Tete, lui che parla sempre «per descrivere questo momento, un sorriso racchiude le parole che non si possono raccontare per una volta, è bello vedere i compagni, chiunque, anche quelli a casa. Ho voluto regalarvi gioia con questa vittoria. L'allenatore è stato la persona che più di tutti ha creduto in quello che potevo fare in finale, quest'anno è stato difficile e coronarlo con l'oro olimpico è incredibile. L'abbraccio di Peaty, il re detronizzato, e il messaggio di Fiore, sono gli altri momenti di una vita che cambia. «Non avevo niente da perdere e ho vinto tutto». Tete, sei nel mito: ci pensi?

TEMPO DI LETTURA **4'45"**

HA DETTO

Non conta il tempo, non è dei migliori Ho mostrato che invece conta come stai e conta saper cogliere l'attimo

L'allenatore è stato la persona che più di tutti ha creduto in quello che potevo fare in finale Quest'anno è stato difficile

Nicolò Martinenghi

NUOTO

L'ORA DI CECCON NEI 100 DORSO «CONCENTRAZIONE MASSIMA»

In batteria (12° tempo, ndr) vi ho fatto venire un brivido? Lo sapete come sono fatto... Mi sono depilato completamente, petto compreso, per la prima volta

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A PARIGI

Il giorno è oggi, Thomas Ceccon lo sa. E conosce come ogni sportivo una sentenza impossibile da confutare: i primati passano perché sono fatti per essere battuti, prima o poi. Le medaglie – e quelle olimpiche nel nuoto sono le più pesanti – invece restano. Thomas Ceccon è l'unico primatista del mondo "in carica" del nuoto italiano, con il suo 51"60 nei 100 dorso stampato ai Mondiali di Budapest 2022, vinti. Ma ciò che conta adesso è l'appuntamento con la gloria di Parigi 2024, fissato per stasera: alle 21.19 la finale dei 100 dorso con il vicentino.

Preparazione Anche chi lo vede per la prima volta si accorge subito che Ceccon – vincitore della sua semifinale e passato con il secondo tempo assoluto, 52"58 dietro al cinese Xu Jiayu in 52"02 - è un trascinatore straordinario: «Sono venuto qui per cercare qualcosa di importante, e non dico altro. Punto. Non so se la mia forma è al massimo, però vi assicuro che mentalmente sono al cento per cento». Quando passa in zona mista, ha appena visto l'oro straordinario di Martinenghi: «Bravissimo davvero e poi ha avuto pure culo, il che non guasta. Le annate dei ranisti sono così, stavolta si è vinto con un tempo alto, ma contava solo mettere la mano davanti. Se lo è meritato». La cosa migliore è lasciargli la parola direttamente, proiettandosi su questo 29 luglio che nel 2005 vide Filippo Magnini vincere il titolo mondiale in Canada dei 100 stile libero: «In finale faccio un secondo meno... No, dai, sto scherzando. In corsia avrò il cinese al fianco, che passa molto forte ai 50 metri e ha fatto una bella semifinale. Io non so se al passaggio sarò al suo livello, però sul ritorno... se non sono il migliore di tutti, quasi. La semifinale era il momento più divertente per chi va a contendersi le medaglie, perché te la puoi giocare un po' come vuoi. Io potevo fare quello che volevo, con meno tensione della finale che comunque sarà una bella gara. L'acqua della piscina? Nessun problema in particolare».

Thomas e i rivali
«Se non sono il migliore di tutti, quasi. Il cinese passa forte ai 50, però sul ritorno...»

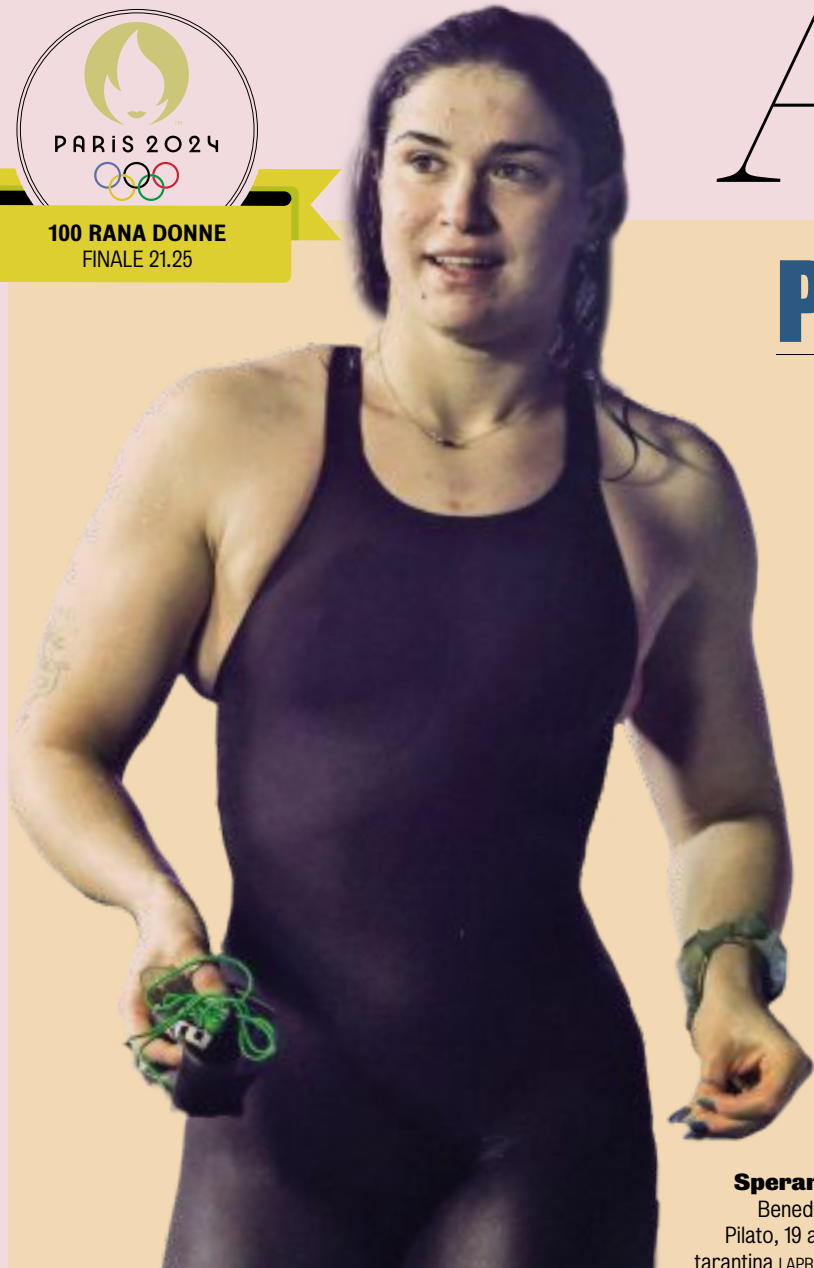
Attese Non è un mistero che le attese sul vicentino siano tante. «Nella batteria (12° tempo, ndr) vi ho fatto venire un brivido? Dai, lo sapete come sono fatto. Tra l'altro, finalmente mi sono depilato completamente, petto compreso, per la prima volta. E le braccia, per la seconda volta dopo Tokyo». Facciamo i conti: argento (4x100 stile libero) e bronzo olimpico (4x100 mista) nel 2021. Bronzo (4x100 stile libero) a Parigi 2024. Manca "solo" l'oro: vattelo a prendere, grande Thomas.

TEMPO DI LETTURA 2'32"

In finale Thomas Ceccon, 23 anni, veneto di Thiene, primatista mondiale dei 100 dorso ANSA

PARIS 2024
100 DORSO UOMINI
FINALE 21.19

L'ONDA AZZURRA

PARIS 2024
100 RANA DONNE
FINALE 21.25

Speranza Benedetta Pilato, 19 anni, tarantina LAPRESSE

PILATO FELICE: «UNA VITTORIA GIÀ ESSERE NELLA FINALE»

INVIATO A PARIGI

Benedetta Pilato parte da un presupposto non banale, quello di essere contenta «di avere fatto meglio rispetto a tre anni fa», quando nei Giochi giapponesi era stata squalificata per una gambata irregolare. Ieri ha chiuso terza la sua semifinale. La seconda poi è stata più veloce, e lei è arrivata in finale dei 100 rana con il 7° tempo complessivo (1'06"12, mentre Lisa Angelini è stata la prima delle escluse in 1'06"31). «Io sono l'unica che si perde dopo la gara», ha detto passando per la zona mista prima di arrivarci e parlare con i cronisti: «Non sono forse la migliore versione di me stessa, l'Olimpiade fa tremare, nel finale sono arrivata stremata».

Tempi La tarantina sa bene che con il tempo del Settecolli di giugno, 1'05"44 (record italiano) qui potrebbe accadere qualcosa di grande, e che forse non ce l'ha in corpo, anche se in una finale è mettere la mano ciò che conta. Ma ci tiene a parlare di una cosa, si vede, e lo vuole fare adesso, commuovendosi, «perché dopo la finale non so in che universo sarò». Non è un mistero che la tarantina abbia fatto un cambio di vita importante, trasferendosi a Torino nell'ultimo anno: «In questi giorni mi sono resa ancora più conto della gente che mi vuole bene, è assurdo che siano tante persone, e che me ne vogliano così tanto. Tengono a me, non al personaggio. Dopo il mio primo anno da sola non tornerei mai indietro, e non era scontato. La mia famiglia non è a due passi». C'è l'allenatore Antonio Satta, ci sono il secondo allenatore Marco Fognini e il preparatore Paolo Ruscello. E adesso, questa finale che è prevista alla 21.25, appena 6 minuti dopo quella di Thomas Ceccon: «Per me è già una vittoria».

Provaci Benny
Nei 100 rana col 7° tempo, può crescere: «Non sono la migliore versione di me stessa, ma...»

Persona Benedetta è abituata a nuotare veloce, bracciata dopo bracciata, e ad anticipare pure il tempo: a 14 anni e 6 mesi era stata l'azzurra più precoce sul podio ai Mondiali. Sa come fare meraviglie. Sta crescendo. Dell'Olimpiade aveva detto: «Una bella esperienza. Però, comunque vada, ci saranno altre occasioni». Intanto, c'è quella di stasera: e vale decisamente la pena di nuotarla fino in fondo.

ci. sco.

TEMPO DI LETTURA 2'31"

In questi giorni mi sono resa conto della gente che mi vuole bene, è assurdo che siano tante persone, e che me ne vogliano così tanto

L'INTERVISTA

Paltrinieri

«Noi nella Senna fredda e sporca? Una presa in giro»

Oggi esordio negli 800, poi i 1500 e la 10 km: «Sto bene, non ho paura a rimettermi in gioco a quasi 30 anni»

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

E venne il giorno di Greg. L'emozione olimpica non passa mai, neanche per uno che le ha viste tutte (e vinte quasi tutte) come Gregorio Paltrinieri che sbarcando a Parigi si sente un po' come Ulisse. In cerca di un nuovo destino, sempre più mitico. Parigi è la quarta volta ai Giochi per il dio delle acque, che oggi si tufferà nel tempio dell'Arena Defense per lanciarsi in questa seconda avventura estrema provata a Tokyo e divisa in tre tappe: 800, 1500 e 10 km. Se chiedete a Greg quale gara sceglierebbe per diventare il primo nuotatore italiano che va a medaglia in 3 edizioni, lui vi risponde così: «Penso solo a una gara alla volta».

▶ Gli 800 sono stati il suo tormento ed estasi...
«Ora sto pensando soltanto agli 800, che spero di nuotare al meglio. Vedremo come andrà, poi penserò ai 1500, e quindi al fondo. Il mio modus operandi di queste due settimane è tutto qui. Non ho una gara preferita, non sarebbe vero dirlo: se ho deciso di farle tutte e tre è perché ci credo, vorrei giocarmi tutte le mie carte per ottenere il massimo risultato, è questo che chiedo a me stesso. Non ne sottovaluto neanche una».

▶ È sceso dall'eremo di Livigno, un sacrificio lungo, pesante e necessario per presentarsi al top?
«La preparazione è andata bene, ho lavorato con dedizione con coach Antonelli: sono carico come sempre, ho tanta voglia di gareggiare».

▶ A quasi 30 anni, è vero che ha dovuto ripensarsi ragazzino, come quando si presentò a Londra e partecipò alla finale dei 1500 in cui il cinese Sun Yang realizzò il record mondiale ancora imbattuto?
«Tutto è servito...Quando sono arrivato io nel 2012 prendevamo zero medaglie. Poi siamo passati alle 3 di Rio. Ricordo quando ai Mondiali di Barcellona 2013 solo io e Fede Pellegrini prendemmo una medaglia, un argento e un bronzo. Valutiamo tutto. Non direi adesso che sia un periodo nero per il nuoto italiano. Noi abbiamo la prova di essere solidi adesso, e non era scontato. Dal 2015 siamo sempre cresciuti e siamo sempre forti».

▶ E il capitano di una grande team non si tira mai indietro. Motivo in più per gasarsi senza sapere ancora se questi saranno i suoi ultimi Giochi?
«La prima medaglia l'ho vinta nel 2012 agli Europei, l'età avanza e questa è la vera sfida: cercare di rimanere competitivo tutte le volte. Ho cercato di fare la cosa giusta giornalmente per arrivare qui senza sciupare tempo e affidarsi al caso. Non ho paura di mettermi in gioco, lo continuerò a fare perché mi diverte».

▶ Greg, che cosa si aspetta davvero, ha già in mente quello che deve fare?
«Ogni volta che faccio una gara, non va mai come me la sono immaginata. Succedono mille cose. Figuriamoci all'Olimpiade».

▶ Il caso Senna quanto la preoccupa: ieri hanno rinviato gli allenamenti del triathlon.
«Sì, siamo preoccupati, è una location mai provata. Non puoi organizzare una gara così senza averla mai provata. Probabilmente l'acqua è fredda e con corrente da fiume. Molto probabilmente è sporco perché non ci sono le condizioni per nuotare, ma sono quasi sicuro che la faranno lì perché ci hanno investito troppo. Mi sembra un po' una presa in giro».

▶ Ieri niente pioggia su Parigi, gli organizzatori si affidano al sole...
«Mi dispiace, vediamo come andrà nei prossimi giorni, speriamo nel fatto della possibilità di poter posticipare la nostra gara, abbiamo uno slot di tre giorni».

▶ Ha sopportato il peso del favorito e ha vinto.
«Mi sono rimesso in discussione scegliendomi un nuovo destino, un po' come Ulisse».

▶ In altre parole, ha cercato e trovato un'altra dimensione nel fondo, che è un nuoto più libero.
«Sono maturato tanto, prima dell'oro olimpico non persi una gara, sensazione strana. Questa transizione in mare è riuscita: ho vinto prima gli Europei sia in piscina che in mare, i Mondiali sia in piscina che in mare, all'Olimpiade ho l'oro olimpico in piscina, ma non l'oro in mare. E non c'è mai stato italiano a medaglia in 3 Olimpiadi». Provaci ancora, Greg.

TEMPO DI LETTURA **4'45"**

Ai Mondiali 2013 solo io e la Pellegrini a medaglia: ora siamo solidi, il nuoto cresce

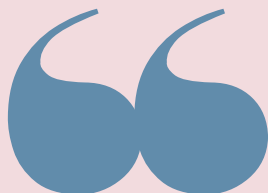
A Livigno ho lavorato con dedizione insieme a coach Antonelli: sono carico

IDENTIKIT

Gregorio Paltrinieri è nato il 5 settembre 1994 a Carpi. Ha vinto la medaglia d'oro ai Giochi di Rio 2016 nei 1500 stile libero. A Tokyo 2021 è stato argento negli 800 e bronzo nella 10 km in acque libere. Con il bronzo ai Mondiali di Doha 2024 è diventato il primo uomo della storia a mettere al collo quattro medaglie iridate negli 800 stile libero. Tra Europei e Mondiali ha vinto 34 medaglie

PARIS 2024

800 STILE LIBERO UOMINI
BATTERIE 11.28

Esperienza Gregorio Paltrinieri, 29 anni, quella di Parigi sarà la sua quarta Olimpiade. Nuoterà gli 800 e i 1500 stile libero e la 10 km in acque libere

La Senna è una sede di gara mai provata, siamo preoccupati

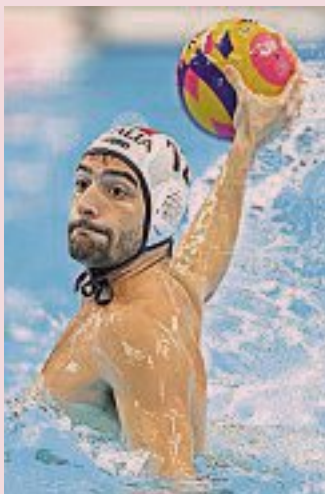
Mi sono messo in discussione con un nuovo destino: come Ulisse

Pallanuoto

Settebello ok con gli Stati Uniti, oggi Setterosa

Gli azzurri battono gli Usa 12-8. Il ct Campagna: «L'Olimpiade è un torneo durissimo, ora testa alla Croazia»

Primo messaggio ai naviganti: il Settebello non dà scampo agli Stati Uniti, che pure vantano ambizioni per spezzare la centralità europea. Il debutto finisce 12-8 (4-2, 1-1, 4-1, 3-4) per la nazionale di Sandro Campagna, vice campione del mondo a Doha e bronzo europeo a Zagabria: per gli azzurri doppiette di Francesco Di Fulvio, del debuttante Tommaso Gianazza e di Matteo Iocchi Grata, un gol a testa per Alessandro Velotto, che ha festeggiato le 200 presenze azzurre, Andrea Fondelli, Gonzalo Echenique, Lorenzo Bruni e Edoardo Di Somma. Difesa ermetica e reattiva con un ottimo Del Lungo a controllare le operazioni: zero controfughe concesse agli avversari. In attacco gli azzurri sono micidiali al perimetro, con tanti gol in parità numerica. L'ultimo confronto tra le due nazionali risaliva agli ottavi dei Mondiali di Doha, l'11 febbraio: in quell'occasione l'Italia vinse 13-12 staccando il pass per le Olimpiadi.

Dominio L'Italia ha sempre tenuto a debita distanza gli americani come dimostra l'evoluzione del punteggio: 4-2, 5-3 e 9-4 nel terzo periodo, quando i 5 gol hanno marcato la differenza. Insomma, una prestazione assai convincente: partire così determinati è segno di grande attenzione e potenzialità. Quest'Italia è ambiziosa e vuole stregare Parigi. Nel gruppo A, ad esempio, con gli azzurri ci sono pure la Croazia, campione mondiale a Doha 2024, la Grecia, argento alle Olimpiadi 2021, il Montenegro e la Romania. Il Settebello tornerà domani alle 12 contro la Croazia.

Traguardo Alessandro Velotto, 200 presenze in Nazionale

Energie Per Campagna è solo un primo passo: «Abbiamo preparato bene la partita. I ragazzi hanno disinnescato le loro potenzialità difensive. È stata una partita dispendiosa fisicamente. Dobbiamo recuperare perché tra meno di 48 ore (domani, ndr) giocheremo contro la Croazia. Non c'è nessun torneo al mondo più duro di questa Olimpiade: 4 partite in una settimana non si giocano in nessuna competizione. Quattro partite che sono tutte possibili semifinali o finali da un punto di vista della forza dell'avversario. Cresceremo, adesso dobbiamo pensare alla Croazia. Se crediamo che questa partita ci abbia già dato la qualificazione, ci sbagliamo di grosso».

Setterosa Oggi, intanto, contro la Francia scatta il torneo del Setterosa. Assente a Tokyo, la squadra ora è affidata a Carlo Silipo ed è stata bronzo mondiale 2023, quando battemmo gli Usa (che puntano al poker d'oro mai visto). La bussola azzurra è l'oro di 20 anni fa e l'argento di Rio.

s.a.

TEMPO DI LETTURA **2'42"**

Azzurri la mira

IDENTIKIT

Federico Nilo Maldini

NATO A **BOLOGNA**
IL **28 MARZO 2001**
PRIMA SOCIETÀ **TSN BOLOGNA**
GRUPPO SPORTIVO **CARABINIERI**

Inizia a praticare il tiro a segno all'età di 13 anni, in seguito al suggerimento di un'amica della madre. Medaglia d'oro agli Europei juniores di Osijek nel 2021, nel 2023 ha vinto un oro in Coppa del Mondo a Rio e un argento continentale nella gara di mixed team con Chiara Giancamilli agli Europei di Tallinn. Quella di Parigi 2024 è la sua prima Olimpiade

MALDINI ARGENTO MONNA BRONZO MAI DUE ITALIANI INSIEME SUL PODIO

HA DETTO

La notte prima della finale non ho chiuso occhio, sognavo di conquistare un posto sul podio con Paolo e così è andata

Recriminare per l'oro? L'ultimo tiro non è stato proprio il massimo ma io sono davvero molto soddisfatto

Federico Nilo Maldini

Nella pistola da 10 metri si colpisce un bersaglio di 1 centimetro Azzurri battuti dal cinese Yu Xie

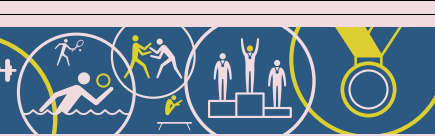
di **Antonino Morici**
INVIATO A PARIGI

Paolo e Fede si scambiano uno sguardo complice a Chateauroux. Sembrano vecchi amici che si ritrovano dopo tanto tempo passato insieme. Guardarli con le medaglie al collo dopo tre anni di allenamenti, viaggi, vittorie e sconfitte scalda il cuore. Compagni di nazionale e anche di stanza da quando sono in Francia, entrambi carabinieri. Insomma saliti in vetta insieme, come in cordata. E poco importa che tra loro ci sia l'uomo d'oro, il cinese che non sbaglia mai, il 24enne Yu Xie: Federico Nilo Maldini d'argento e Paolo Monna di bronzo firmano la prima doppietta italiana in questi Giochi.

Prima volta Due azzurri nella pistola ad aria compressa 10 metri sul podio nel tiro a segno non si erano mai visti. Nel tiro a segno in generale l'unico precedente risale al 1932 con Renzo Morigi e Domenico Matteucci (oro e bronzo). Un'altra epoca, in cui non si affrontavano avversari provenienti da cinque continenti e questo sport non era tra i più globalizzati e competitivi. All'Italia serviva proprio questa giornata nel sole splendente della Loira per tornare sulla mappa dei grandi. Quelle conquistate dall'emiliano Maldini e dal pugliese Monna sono la terza e la quarta medaglia nella disciplina dopo l'argento di Luca Tesconi a Londra 2012 e l'oro di Roberto Di Donna ad Atlanta 1996 e portano il medagliere storico complessivo del tiro a segno italiano a quota 14 medaglie di cui 4 - 3 ori e un argento - della "leggenda" Niccolò Campriani, che ha applaudito gli azzurri. Federico Nilo, chiamato così da mamma Marilena e papà Stefano per par condicio (un nome ciascuno) ha iniziato un giorno a 13 anni a Bologna e non ha più smesso. Senza l'entusiasmo di quella prima volta oggi giocherebbe a pallacanestro o a pallamano. Paolo, che di anni ne ha 26, ha iniziato quando ne aveva 8 perché in famiglia c'era già chi sparava, il papà Franco. Il primo era all'esordio olimpico, il secondo aveva gareggiato anche a Tokyo nel 2021 e a febbraio di quest'anno si è laureato campione europeo a Gyor, in Ungheria.

Corsa a tre Nella città a 270 chilometri da Parigi dove nel ciclismo Mark Cavendish ha vinto due volte al Tour de France (nel 2008, primo successo della sua striscia record, e poi nel 2021), la finale della pistola 10 metri è un saliscendi di emozioni. In uno dei poligoni più belli e grandi d'Europa, ma contestato per la lontananza da Parigi e dall'atmosfera olimpica, i due azzurri partono alla grande. Prima fase (due serie da cinque colpi) con punteggi alti: 101,4 di Monna e 100,1 per Maldini, i migliori della finale a otto. Un'eliminazione dopo l'altra il gruppo si assottiglia mentre gli azzurri si scambiano le posizioni: Paolo cala lievemente, Federico cresce un colpo dopo l'altro. Fuori il tedesco Robin Walter, uno dei favoriti. Sempre più solido il cinese Xie, sguardo indecifrabile e concentrazione feroce, una macchina con 10 colpi su 14 a bersaglio nella parte più pregiata, quella del 10. I due azzurri martellano sulle linee di tiro centran-

LA STORIA

Il ct Di Donna incontra dopo 28 anni il cinese Wang

INVIATO A PARIGI

A un certo punto Roberto Di Donna si è voltato verso le tribune e si è trovato di fronte Yifu Wang. Proprio il cinese che ad Atlanta in una finale passata alla storia crollò all'ultimo colpo consegnando l'oro olimpico del 1996 proprio all'attuale ct degli azzurri della pistola. Wang, che è oggi presidente della federazione cinese, stavolta ha vinto la sfida (a distanza). «Ma io sono felicissimo», dice Di Donna. «Due medaglie olimpiche in una finale di tale livello costituiscono un tesoro per la nostra federazione e per tutto il movimento. Sapevamo di avere due atleti in grado di competere con chiunque, ma non mi osavo di sperare così tanto. Sono stati solidi contro avversari pluritítolati e ricchi di esperienza. Hanno comandato il gioco da subito. Poi si sa, gli ultimi colpi sono i più pesanti ma sono stati bravissimi».

a.mor.

IDENTIKIT

Paolo Monna

NATO A **FASANO (BRINDISI)** IL **19 APRILE 1998**
PRIMA SOCIETÀ **CAROVIGNO**
GRUPPO SPORTIVO **CARABINIERI**

Si avvicina al tiro a segno a otto anni, seguendo la passione di famiglia per la caccia. Nel 2017 è argento e bronzo juniores agli Europei di Maribor e ai Mondiali di Suhl. In carriera vanta un 1° e un 2° posto agli Europei di Wroclaw (2020) e Gyor (2024). È alla sua seconda partecipazione alle Olimpiadi, dopo l'edizione di Tokyo 2021, dove arrivò 26°

do numerosi 10 e accedendo senza difficoltà alla finale a quattro.

Oro inarrivabile Saltato il coreano Lee Wonho ecco la fiammata di Xie, che approfitta del 9.9 e 9.0 di Maldini e del 9.1 e 9.5 di Monna, con un vantaggio di mezzo punto sul primo azzurro e di 1.3 sul secondo con tre coppie di colpi ancora da conteggiare. Nella penultima serie di tiro Monna infila un 10.5, seguito da un meno brillante 8.3 che gli preclude la vittoria. Maldini invece resta in lizza fino all'ultimo tiro ma il 9.5 conclusivo non è sufficiente contro il 10 del cinese. Nessun rammarico, solo felicità nell'abbraccio tra due amici nel punto più alto della carriera mentre dietro di loro parte la festa tra tecnici e dirigenti. «Siamo ripartiti da zero due anni e mezzo fa e queste medaglie sono una soddisfazione enorme», dice il presidente dell'Unione italiana tiro a segno Costantino Vespasiano mentre Pierluigi Ossorio, direttore della preparazione olimpica trattiene a stretto le lacrime. «Sono ragazzi straordinari, se lo meritano».

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

A segno A sinistra, Federico Nilo Maldini, 23 anni, con la medaglia d'argento. Sopra, Paolo Monna, 26 anni, con il bronzo. Al centro i due azzurri con il cinese Xie Yu, 24 anni, olimpionico GETTY-AFP

Ieri e oggi A sinistra, il cinese Yifu Wang, 63 anni, a Parigi con Roberto Di Donna, 55. Sopra, Wang a terra dopo la finale persa contro l'azzurro nel '96 GETTY

HA DETTO

È stato un giorno perfetto ma ci abbiamo sempre creduto, è il punto più alto di un percorso fatto insieme

Amo caccia e pesca, seguo il tennis e la boxe. Sinner è un'icona, lo ammiro ma il mio idolo è sempre stato Mike Tyson

Paolo Monna

ORA LE NOZZE

LA PROPOSTA

Federico si sposa «Questa medaglia è per Carlotta»

Durante la festa a Casa Italia ha chiesto la mano alla compagna

INVIATO A PARIGI

Carlotta ha detto sì. All'argento festeggiato a Chateauroux, Federico Nilo Maldini ha aggiunto l'anello di fidanzamento, consegnato a Parigi, durante i festeggiamenti a Casa Italia. Una giornata indimenticabile per il carabiniere emiliano e la sua futura sposa, Carlotta Bozzano, tiratrice di buon livello. «Ci unisce la stessa passione. Appena posso la raggiungo a Roma, dove vive. L'ho conosciuta a Napoli durante un Trofeo delle regioni e ci alleniamo insieme. Questa medaglia è per lei, per la mia famiglia e i miei genitori».

Gli inizi In pochi anni la passione per il tiro ha stravolto in senso positivo la vita di "Maldo". In via Agucchi a Bologna aveva preso in mano una pistola per divertimento. Era un open day del poligono, una di quelle giornate fatte apposta per attirare nuovi appassionati. Aveva 13 anni, da allora non ha più smesso. «La notte prima della finale non ho chiuso occhio, sognavo di conquistare un posto sul podio con Paolo e così è andata - dice Fede, appassionato di musica (rap italiano, rock degli AC/DC e metal dei Rammstein). - e proprio il fatto di vivere questa gioia accanto a lui mi dà una soddisfazione enorme. Recriminare per l'oro? L'ultimo tiro non è stato il massimo ma io sono estremamente soddisfatto». Federico Nilo, come il fiume. «A mio padre piaceva questo nome proprio perché inusuale ma mia madre non era della stessa idea così all'anagrafe hanno risposto in due alla domanda su come volessero chiamarmi. Molti oggi mi chiedono se sono parente dei Maldini che hanno scritto la storia del Milan ma non è così. Anzi, tifo Lazio per "colpa" di Carlotta.

La Puglia di Monna Grazie al bronzo vinto ieri Paolo Monna è già il cittadino più famoso di Carovigno (Brindisi). A Tokyo era stato 26esimo ma in Francia è arrivato fresco di oro agli Europei. «Vivo ancora lì con i miei genitori, Maria Francesca e Franco. Mi portarono loro al poligono la prima volta. Ho iniziato quando non si poteva nemmeno sparare (ride...). Avevo 8 anni e l'età minima era di 10, non arrivavo al bancone della linea. A undici anni ho vinto il primo campionato giovanissimi». Cresciuto in una famiglia di cacciatori, è appassionato di vari sport. «Sono sempre stato in movimento, amo la pesca, la caccia, vado in palestra e seguo il tennis e la boxe. Sinner è un'icona, lo ammiro ma il mio idolo è sempre stato Mike Tyson». Sulla finale che non dimenticherà ammette: «È stato un giorno perfetto ma ci abbiamo sempre creduto, ed è il coronamento di un percorso fatto insieme. In camera cerchiamo di rilassarci parlando o guardando un film. Lui si addormenta prima di me. Di solito almeno...».

a.mor.

TEMPO DI LETTURA **2'15"**

Innamorati Federico Nilo Maldini, 23 anni, a Casa Italia, con la medaglia d'argento, mentre abbraccia la fidanzata e promessa sposa Carlotta Bozzano CONI

Occhio a....

Italia a quota 14 Campriani tre ori

● **Con il podio conquistato ieri da Maldini e Monna, sono 14 le medaglie dell'Italia nel tiro a segno ai Giochi. Niccolò Campriani il più titolato: tre ori e un argento.**

IL CASO

Italia RABBIA e delusione

ERRIGO, GIUFFRIDA E MOUHIIDINE FUORI TRA ERRORI E PROTESTE

Scherma, judo e pugilato: le decisioni degli arbitri penalizzano gli azzurri. I casi clamorosi del passato

di **Giorgio Specchia**
INVIATO A PARIGI

Alla fine della giornata, l'incredibile medaglia d'oro di Nicolò Martinenghi nei 100 rana attutisce la delusione e le polemiche che erano montate durante il pomeriggio. Perché la seconda giornata azzurra a Parigi 2024 non ci aveva fatto decollare nel medagliere con le fiorettiste e con la judoka Odette Giuffrida. I ranking e le vittorie nelle tappe di Coppa del Mondo, che proiettavano le azzurre in vetta ai pronostici, sono saltati per aria nel giorno più importante, quello che assegna le medaglie olimpiche. E, giusto per completare l'opera, è arrivata anche l'eliminazione al primo turno del pugile Aziz Abbes Mouhiiddine, due volte argento mondiale dei massimi che era arrivato in Francia con grandi ambizioni.

Beffe Nel fioretto le azzurre sono arrivate ai quarti, ma lì qualcosa si è inceppato: la sola Alice Volpi è stata capace di approdare alla semifinale, mentre quasi in contemporanea è arrivata l'eliminazione all'ultima stoccata di Arianna Errigo e Martina Favaretto. Stessa beffa subita sabato nella spada da Rossella Fiamingo e Giulia Rizzi ai sedicesimi e da Alberta Santuccio ai quarti. Chiamatela sfortuna, ma la rabbia di tutte queste sconfitte all'ultima stoccata è rimasta dentro. Ed è esplosa prima nella scherma per poi estendersi anche al judo, con l'eliminazione di Odette Giuffrida per tre sanzioni in semifinale, e boxe, con Abbes fuori al primo turno. Le polemiche sugli arbitraggi sono state sollevate da Giovanni Malagò, il presidente del Coni, da Flavio D'Ambrosi, numero uno della federboxe, e dalla fiorettista Errigo, portabandiera tricolore a Parigi.

Non solo arbitri
Nel fioretto le ragazze avevano grandi ambizioni, ma non sono riuscite a mostrare in pedana le loro capacità

Incredulità Parole pesanti di questo tono: «Siamo rimasti perplessi di fronte alle decisioni arbitrali. Ma la cosa che ci ha sorpreso è che lo stesso arbitro della semifinale che ha perso Giuffrida l'hanno rimandato per la finale del terzo posto. Un dato assolutamente anomalo, che credo che si commenti da solo. Onestamente dire che fa riflettere è dire poco» firmate Malagò. Con Odette che conferma: «Non mi sento di aver perso». E ancora: «Vergognatevi. L'Italia è scippata. Pensavamo che il Cio tutelasse i pugili ed evitasse le nefandezze del passato» firmate D'Ambrosi. «Sull'ultima stoccata non sono d'accordo ma il mio sport è anche questo. Ho sbagliato perché arrivare 14-14 con una decisione affidata all'arbitro ti espone a questo risultato, non dovevo arrivare a questa situazione» firmate Errigo.

Precedenti La storia olimpica è purtroppo piena di questi episodi che hanno ferito lo sport italiano e i suoi protagonisti. Nel pugilato olimpico sono passati alla storia gli arbitraggi che hanno spezzato il sogno di tanti nostri atleti, sempre a favore dei pugili locali, di Angelo Musone a Los Angeles 1984 contro lo statunitense Henry Tillman, di Vincenzo Nardiello a Seul 1988 contro il sudcoreano Park-Si-hun e di Roberto Cammarelle a Londra 2012 contro il britannico Anthony Joshua. Ma una tripla polemica, in tre sport differenti, come quella di ieri è una novità assoluta. Anche perché non coinvolge atleti di casa, visto che Odette Giuffrida è sta-

IDENTIKIT

Odette Giuffrida
Nata a Roma il 12 ottobre 1994, comincia a praticare judo a sei anni. Ha vinto due medaglie olimpiche, l'argento a Rio de Janeiro 2016 e il bronzo a Tokyo 2020 e due medaglie ai Mondiali (bronzo a Doha 2023 e argento ad Abu Dhabi 2024) sempre nella categoria fino a 52 kg

IDENTIKIT

Aziz Abbes Mouhiidine
Nato a Solofra, in provincia di Avellino, il 6 ottobre 1998, a tre anni comincia a praticare karate, dopo inizia kickboxing e pugilato. È stato argento dei pesi massimi ai Mondiali di Belgrado 2021 e l'annoi dopo ha vinto l'oro agli Europei di Erevan

Che numero

4

I Giochi olimpici di Arianna Errigo

● Arianna Errigo è alla quarta Olimpiade. Pluricampionessa mondiale ed europea, a lungo numero 1 del ranking mondiale, non è mai riuscita a concquistare l'oro olimpico individuale: nel 2012 venne sconfitta in finale dall'altra azzurra Elisa Di Francisca per una sola stoccata al supplementare.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Grande amarezza Da sinistra a destra: la judoka Odette Giuffrida, 29 anni; il pugile Aziz Abbes Mouhiidine, 25 anni; la fiorettista Arianna Errigo, 36 anni GETTY IMAGES

IDENTIKIT

Arianna Errigo
Nata a Monza il 6 giugno 1988, ha iniziato a collezionare medaglie fin da adolescente. Nel suo palmarès figurano tre medaglie olimpiche: argento individuale e oro a squadre a Londra 2012, bronzo a squadre a Tokyo 2020; anche 22 medaglie mondiali 21 europee e 15 a livello italiano

Occhio a...

Quando Nardiello a Seul '88 fu scippato contro Park Si-Hun

● Torniamo a Seul nel 1988. Sul ring Vincenzo Nardiello (categoria pesi medi junior) incrocia ai quarti di finale il padrone di casa Park Si-Hun. Il nostro pugile domina il primo round. La seconda ripresa è più equilibrata. La terza pari. Al gong finale, l'arbitro riceve i verdetti: finisce 3 a 2 per Park. Nardiello prima si dispera e poi si scaglia contro la giuria. Devono fermarlo per evitare che raggiunga i giudici. L'oro lo vincerà Park che chiuderà la campagna olimpica con soli successi ai punti. I tre giudici che hanno assegnato la vittoria nella finale vengono sospesi a vita: da un'investigazione ufficiale del Cio emerge che erano stati invitati a cena e avvicinati da ufficiali coreani...

ta battuta da una kosovara, Arianna Errigo da una statunitense e Abbes da un uzbeko. Sicuramente è sbagliato fare i complottisti, forse è stata solamente una tragica o sfortunata coincidenza. La realtà è che le perplessità sulle valutazioni arbitrali vanno di pari passo con le perplessità generate da alcune contro-prestazioni degli azzurri che, come ha detto onestamente la stessa Errigo, non dovevano arrivare a queste situazioni.

Colpe Il fioretto azzurro schierava sulle pedane del Grand Palais la seconda, la terza e la quarta della classifica mondiale, non averne portata nessuna sul podio olimpico non può essere soltanto "colpa dell'arbitro". Abbes, dal canto suo, è parso a tratti timido e impacciato, ha reso equilibrato un match che invece doveva provare a dominare. Odette nella finale per il bronzo ha preso ancora tre sanzioni che ne hanno decretato la sconfitta, ma non ha certamente brillato come invece speravamo tutti. Così è arrivato il giorno della rabbia e delle polemiche. Fino al tocco di Martinenghi...

TEMPO DI LETTURA 3'17"

DICONO

Odette è stata danneggiata. Non credo sia stato fatto apposta, ma nei prossimi giorni mi farò sentire
Domenico Falcone
Pres. Fijlkam

Vergognatevi. L'incontro dominato da Abbes e perso con un verdetto sciagurato dimostra che nulla è cambiato
Flavio D'Ambrosi
Presidente Fpi

Aspetto di vedere il video dell'ultima stoccata mostrato all'arbitro nell'assalto della Errigo, per me molto dubbia
Paolo Azzi
Presidente Federscherma

LE REAZIONI

MALAGÒ

«Stesso arbitro per semifinale e finalina? La cosa fa riflettere»

Il numero uno del Coni era fra il pubblico ad assistere alle 2 gare perse dalla judoka Giuffrida

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI

Prima Arianna, poi Abbes e Odette. L'Italia protesta davanti alla tv per le scelte decisive degli arbitri e qui a Parigi Giovanni Malagò non resta a guardare. La situazione è particolare e merita di essere approfondita: mentre ha potuto esprimersi su quanto accaduto a Odette Giuffrida, preferisce verificare e chiarire quello che è successo a Errigo e Mouhiidine prima di rilasciare dichiarazioni. Ma una cosa è certa, la vicenda è attenzionata dal Coni che deciderà nelle prossime ore come muoversi.

«Stesso arbitro» Troppi errori e troppo pesanti per far finta di nulla. Malagò era tra gli spettatori della finale per il bronzo della judoka azzurra contro la brasiliana Larissa Pimenta, sui cui hanno pesato le scelte della direttrice di gara, la romena Ioana Babiuc. «Onestamente dire che la cosa fa riflettere è dire poco - ha commentato il numero uno del nostro Comitato Olimpico - ho visto la semifinale e la finale per il bronzo col presidente federale Falcone e il segretario generale Benucci, persone competenti ed equilibrate. La cosa che ci ha sorpreso è che lo stesso arbitro della semifinale persa da Giuffrida sia stato scelto per la finalina: credo che il fatto si commenti da solo». Il presidente della Fijlkam Domenico Falcone ha confermato a Malagò l'anomalia e a qualche ora dal fattaccio non aveva ancora smaltito la rabbia: «Come sto? Molto male per quello che ho visto al palazzetto. Il presidente del Coni ha sintetizzato bene i nostri dubbi: è assurdo che un arbitro venga chiamato a dirigere due volte la stessa atleta, in semifinale e poi nella gara per il bronzo. Non credo sia contro il regolamento ma di certo non è opportuno. Odette è stata danneggiata. Non credo sia stato fatto apposta, ma nei prossimi giorni incontrerò comunque la Federazione internazionale e mi farò sentire. Anche perché Odette ha fatto delle dichiarazioni che aggiungono amarezza all'amarezza». Quali? «Con questo arbitro un giorno prenderò un caffè - ha detto l'azzurra -, chiederò che problemi ha con me. Va avanti da tanto. Quando vedo che sale lei, già so che devo fare qualcosa in più. Non ha molta simpatia per me... Non mi piace dare la colpa agli arbitri, ma meritavo di più». Se come dice Giuffrida, poi finita quinta, c'erano dei precedenti, la vicenda diventa ancora più preoccupante.

Al vertice Giovanni Malagò, 65 anni, presidente del Coni dal 19 febbraio 2013 e membro a titolo individuale del Cio dal 1º gennaio 2019 GETTY IMAGES

«Vergogna» Malagò ha poi raccolto telefonicamente lo sfogo che Flavio D'Ambrosi, presidente della Fpi, ha affidato anche alla stampa per il verdetto del match dei massimi di Aziz Abbes Mouhiidine. Parole durissime, soprattutto per un ex arbitro come lui: «Vergognatevi. Ancora una volta l'Italia è scippata. Pensavamo che il Cio tutelasse i pugili ed evitasse le nefandezze del passato, invece siamo alle solite. L'incontro dominato da Abbes e perso con un verdetto sciagurato dimostra che nulla è cambiato».

«Danneggiata» Infine il caso Errigo, la nostra portabandiera. Malagò ha incontrato il numero uno della Federscherma Paolo Azzi al Grand Palais, dove era andato per assistere alla semifinale di Alice Volpi. «È un bene che il Coni se ne occupi - ha detto Azzi - aspetto di vedere il video dell'ultima stoccata mostrato all'arbitro, per me molto dubbia. La situazione non è piacevole, ho intenzione di parlare con il delegato arbitrale. Non voglio mettere in dubbio la buona fede di nessuno, ma è necessario capire che cosa sia successo».

TEMPO DI LETTURA 2'48"

Tommaso Marini

IL PRINCIPE IN PEDANA

IDENTIKIT

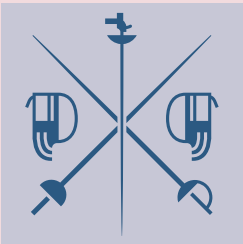
Tommaso Marini
Nato ad Ancona
il 17 aprile 2000
Alto 194 cm

Fiorettista delle Fiamme Oro, si allena a Jesi con il c.t. Stefano Cerioni e Maria Elena Proietti. Ai Mondiali ha vinto due medaglie d' oro, a squadre nel 2022 e individuale 2023, e un argento individuale 2022. Agli Europei ha vinto due ori, a squadre 2022 e individuale 2024, l'argento individuale 2022 e il bronzo a squadre 2024. Nel 2022 ha vinto la Coppa del Mondo di specialità.

«Sogno di portare una medaglia nel tempio di Jesi»

Oggi in gara nel fioretto: «Ci penso sempre da quando mi alleno nel club di Vezzali, Trillini e Di Francisca»

di **Francesco Ceniti**
INVIATO A PARIGI

Il principe del fioretto è pronto a incantare il mondo: il Grand Palais è un palcoscenico ideale, la scalinata da scendere da novello D'Artagnan è un bijoux, la pedana a cinque cerchi è un invito ad assalti perfetti, gli avversari sperano di scansare il gigante da 194 centimetri di potenza. Tommaso Marini a soli 24 anni entra da protagonista nella sua prima Olimpiade. Entra da campione del mondo (titolo conquistato a Milano giusto un anno fa), da numero uno del ranking, nonostante lo stop per diverse settimane dopo l'operazione alla spalla effettuata proprio alla fine della rassegna iridata. Entra questa mattina e spera di uscire quando la notte si è già impadronita di Parigi. Entra e gli altri non possono fare altro che ammirarlo. Lui è l'azzurro più azzurro che ci sia: colora la sua scherma. L'eleganza non è un aspetto secondario: quando tira impressiona per fantasia, quando non tira ama viaggiare e si porta dietro bauli pieni di vestiti e un'altra valigia solo per le scarpe. Sport e moda, due passioni che hanno camminato insieme, alimentate da mamma Anna (un passato da mannequin) e papà Paolo (aveva e ha uno showroom). Prima di trovare l'amore giusto, Tommaso ha cambiato tante "fidanzate": l'equitazione, il nuoto per rinforzare un fisico gracilino, il karate dove poteva

scatenare la sua voglia di combattimento. Poi ecco la scherma a mettere un punto fermo. Non l'ha più "tradita". «Sono i miei primi Giochi e me li sto godendo: tutto mi sembra fighissimo, la cerimonia d'apertura sulla Senna è stata indimenticabile. C'era grande unione tra gli atleti, abbiamo fatto un bel casino... Pressione? Quella giusta: serve, ma non deve schiacciarti. Voglio vivere questa avventura al massimo, al di là del risultato che arriverà».

Attese Un po' di scaramanzia non guasta visto la partenza lenta dell'Italia della scherma. Serve una strambata, serve un cambio di rotta, serve qualcuno che ci faccia urlare di gioia. Tommaso lo ha già fatto, ci ha regalato l'oro mondiale a Milano. Ma una medaglia olimpica è un'altra cosa, appartiene alla storia. «Certo che lo so. Sono di Ancona, ma vado ad allenarmi al club scherma Jesi, un tempio del nostro sport. Qualche nome? Valentina Vezzali, Elisa Di Francisca, Giovanna Trillini, Stefano Cerioni... Che poi è il mio ct, quello che mi ha lanciato in Nazionale. Ecco, quando in palestra passavo vicino all'angolo-museo con tutte le medaglie olimpiche vinte, esprimo sempre un desiderio: "Quanto mi piacerebbe mettercene una mia...". Adesso sono qui, non mi tiro indietro. L'esperienza sarà comunque bellissima. Sì, bellissima...». Altro meglio non dire, gli avversari per l'oro sono diversi e ognuno ha motivazioni grandi come la Torre Eiffel per tentare di fare lo sgambetto al nostro campione.

Voglio vivere questa avventura al massimo, al di là del risultato

La pressione è quella giusta: serve ma non deve finire per schiacciarti

Tommaso Marini

Iridato La gioia di Tommaso Marini, 24 anni, dopo la vittoria dell'oro ai Mondiali di un anno fa a Milano GETTY

PARIS 2024
FIORETTO UOMINI
SEDICESIMI 12.05, FINALI 21.15

Magari sperando che possa frenarlo l'emozione del debuttante. Ma Tommaso andrà dritto per la sua strada, si concentrerà negli spogliatoi ascoltando musica tecno e magari tra un assalto e l'altro dando pure un occhio ai social. Normalità unita alla determinazione. Il resto è una qualità nei colpi da far sbilanciare lo stesso Cerioni: «Può colpire nei modi più svariati e questo lo rende poco leggibile».

Gli altri Tommaso è il nostro principe del fioretto, ma oggi anche Guillaume Bianchi e Filippo Macchi (giovanissimo, ha appena 22 anni) cercheranno di tenergli compagnia il più a lungo possibile. E chissà che non riesca agli uomini quello che non è riuscito ieri alle ragazze: portare più frecce nella zona medaglia. Marini è il nostro asso, si esalta nelle difficoltà e riesce a trascinare il gruppo. E quindi potrebbe indicare la strada che porta alla gloria, da festeggiare magari con un altro tatuaggio. Ne ha diversi, sparsi tra i suoi muscoli. Il primo l'ha fatto insieme a una sua amica quando aveva 16 anni: la parola "Joy". E poi potrebbe stupire anche per il look: dallo smalto (e se fosse tricolore?) sulle unghie ai cappelli di ogni tipo. Oppure un pantalone largo di Cavalli, il suo stilista preferito. Ma forse, anzi senza forse, la cosa più bella da indossare è dorata, ha la forma rotonda e si mette al collo. La consegnano soltanto ogni quattro anni (tre in via eccezionale dopo Tokyo) e non è in vendita. Il principe azzurro del fioretto ha una gran voglia di mettersela in valigia.

Sono i miei primi Giochi e me li sto godendo: è tutto fighissimo

Indimenticabile la cerimonia, abbiamo fatto un bel casino

TEMPO DI LETTURA **4'00"**

GLI ALTRI

Guillaume Bianchi
Nato a Roma, 26 anni, è tesserato per le Fiamme Gialle. Esordio olimpico

Filippo Macchi
Nato a Pontedera (Pisa), 22 anni, Fiamme Oro. Esordio olimpico

FIORETTO FEMMINILE

Volpi quarta come a Tokyo: «Ho dato tutto»

La sfilata di iPhone accesi a registrare la sua delusione sembrano una ghigliottina digitale e Alice Volpi offre un sorriso dolce e due occhi pieni di tristezza per spiegare quello che le è difficile capire, a botta calda. La sua gara è finita con un quarto posto che replica in modo crudele il risultato di Tokyo. «Quella volta l'ho buttata io – ragiona lei – Qui ho dato tutto ma mi è mancato qualcosa. Quando ho visto il tabellone, ha creduto che potessimo ritrovarci tutte e quattro in semifinale, era il nostro sogno. Questo risultato non rispecchia il nostro valore. Ce l'abbiamo messa tutta ma è andata male». Prima di lei erano uscite ai quarti Arianna Errigo e Martina Favaretto, in due match drammatici decisi sul 14-14. Quello che appare evidente è che la Volpi, doppio oro ai Mondiali del 2023 e qui tra le favorite, è crollata psicologicamente dopo aver perso la sfida con la statunitense Kiefer che valeva l'accesso alla finale.

Marco Nicolucci

TENNIS

Le fatiche di Musetti

DA UMAGO A PARIGI IN APPENA 18 ORE E BATTE MONFILS

IDENTIKIT

Nato a Carrara
Il 5 marzo 2002
Classifica Atp n.17

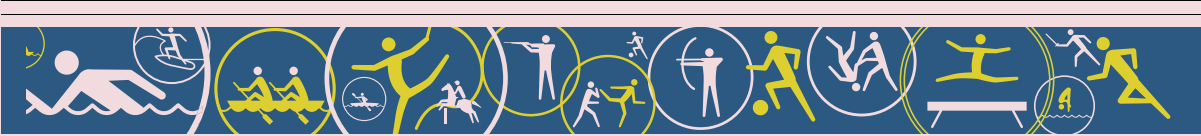
Alto 1.85 per 78 kg, Lorenzo Musetti è allenato da Simone Tartarini. Nel 2019 ha vinto l'Australian Open Junior. In carriera 2 tornei: nel 2022 l'Atp 500 di Amburgo (terra) e l'Atp 250 di Napoli (cemento). Semifinalista a Wimbledon, ha vinto la Coppa Davis nel 2023

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

Il mondo ama i supereroi perché sa che non si arrendono mai. E così Lorenzo Musetti, anche senza il mantello di Superman, in 12 ore e dopo una settimana di strapazzi al caldo solca i cieli dalla Croazia alla Francia per onorare l'Olimpiade e il tricolore che porta sul petto con la maglia della Nazionale. Sabato sera alle 23.15 Muso perdeva la finale di Umago contro Cerundolo e alle cinque del pomeriggio del giorno dopo alza le braccia al cielo per la vittoria anche più agevole del previsto al primo turno dei Giochi contro Monfils e un pubblico decisamente poco avvezzo alla fratellanza tra i popoli: «Se la racconto tutta non mi credete, perché in definitiva non ci credo pure io».

Fatiche di Ercole E invece il fine settimana più pazzo e faticoso della carriera del talento di Carrara merita di finire nelle pagine del grande romanzo dello sport, che tante volte riesce a muovere verso scelte che non hanno senso se non quello del cuore: «Dopo la partita di Umago – racconta Lorenzo – sono tornato in hotel all'una e mezza e per fortuna Veronica (la compagna, *ndr*) aveva già preparato la valigia. Ma di dormire non c'è stato verso, avevo troppa adrenalina in corpo». E così, con l'occhio sbarrato per la sveglia alle sei, alle sette Musetti sale sull'auto che lo porterà a Pola, dove alle otto lo aspetta l'aereo per la Francia. Atterraggio alle 9.45, e alle 11 si prende possesso della camera dell'albergo che ospita anche gli altri tennisti azzurri: «Mi sono dato una rinfrescata, ho messo la divisa olimpica che vedevo per la prima volta e sono sceso a pranzare insieme alle ragazze della pallavolo, che sono pure loro nello stesso hotel. E finalmente dopo pranzo ho dormito mezz'ora». Gli sarà sembrato il sonno dei giusti, anche perché alle 15 c'era da presentarsi al Roland Garros, dove sei settimane fa giocò e perse un'epica battaglia contro Djokovic terminata a notte fonda: «L'ingresso in campo era previsto per le quattro, ma il match femminile prima del mio è finito presto e non ho nemmeno avuto il tempo di ambientarmi. Forse è stato meglio così, senza troppi pensieri ho potuto iniziare con la mente libera».

Conferme I buu e i fischi che accolgono Muso , così estranei allo spirito olimpico e ingenerosi pure per l'immagine di un campione come Monfils, hanno però l'effetto di caricare l'azzurro e di metterlo subito in clima partita. Il suo primo set è praticamente perfetto, un dominio che parte dal rendimento al servizio e si sviluppa attraverso un gioco sempre in spinta che disinnesca le poche armi del francese: «La sconfitta di Umago non mi ha abbattuto – ammette il n.17 del mondo – anzi mi ha dato la spinta per affrontare il viaggio e poi l'esordio ai Giochi con la rabbia giusta. È un bel momento per me, sto ottenendo risultati con buona continuità e anche qui a Parigi voglio proseguire su questa strada. Nel primo set non ho per nulla sentito la fatica, poi nel secondo sono stato bravo a gestirmi. Adesso spero che non mi facciano giocare subito due partite (è impegnato in doppio anche con Darderi, *ndr*) nello stesso giorno». Verrà accontentato, l'insidioso secondo turno di singolare contro il terraiolo argentino Navone è programmato per domani, mentre oggi il

> Dalla Croazia all'esordio olimpico per il toscano: «Se la racconto tutta non mi credete, perché in definitiva non ci credo neppure io»

Lorenzo Musetti, 22 anni, esulta per la vittoria su Monfils

calendario gli riserverà soltanto il match d'esordio nel tabellone di doppio. Se tutto è bene ciò che finisce bene, il tour de force cui Musetti ha dovuto sottoporsi per essere a Parigi ha aperto il dibattito sull'opportunità di giocare un torneo la settimana prima dell'Olimpiade: «Voglio essere onesto – si confessa Lollo – i Giochi non danno punti e a questo punto della stagione è giusto darsi delle priorità, io ho l'ambizione di provare a inseguire la top ten. Con il team eravamo d'accordo che se avessi raggiunto almeno i quarti a Wimbledon, la settimana successiva non avrei giocato. Solo che avrei avuto comunque bisogno di testarmi sulla terra e poi ho un contratto con il torneo di Umago che era giusto rispettare, anche perché lì mi hanno sempre trattato bene e ci sono tanti tifosi italiani a seguire le partite. Ma adesso sono qui, e l'emozione di un'Olimpiade rimane impagabile». Per sentirsi Magnifico.

TEMPO DI LETTURA **3'12"**

GLI ALTRI ITALIANI

Arnaldi avanza Bolelli-Vavassori già ai saluti

● Italia batte Francia 2-0. E se il successo di Musetti su Monfils, al netto delle fatiche per arrivare a Parigi, era nei pronostici, quello di Arnaldi su Fils riporta il ligure al centro del villaggio dopo un paio di mesi in chiaroscuro. È vero, Matteo ha sempre battuto il rivale francese (ora è 4-0), per cui rappresenta senza dubbio un incubo tecnico, ma la grande speranza dei padroni di casa veniva dal successo sulla terra di Amburgo e puntava senza troppi indugi ad avvicinare la zona medaglie. Eliminati invece Bolelli e Vavassori, che si arrendono a Granollers e Carreno Busta: sfuma così una speranza di podio azzurra.

I NUMERI

59

I precedenti Novak Djokovic e Rafael Nadal si sono affrontati 59 volte in carriera: il serbo è avanti 30 vittorie a 29

10

Le sfide a Parigi Al Roland Garros, nello Slam parigino, Nadal e Djokovic si sono affrontati 10 volte, con un bilancio di 8 vittorie a due per lo spagnolo: di queste sfide, tre sono state finali (2012, 2014 e 2020), tutte vinte da Nadal.

17

Roland Garros in due Rafael Nadal e Novak Djokovic hanno inserito il loro nome nell'albo d'oro del Roland Garros in 17 occasioni: 14 Nadal (2005-08, 2010-14, 2017-20, 2022) e 3 Djokovic (2016, 2021, 2023)

L'APPUNTAMENTO È ALLE 13.30

NADAL-DJOKOVIC

L'ennesima supersfida fra due leggende che non tramontano mai

Il saluto Il serbo Novak Djokovic, 37 anni, 3 vittorie al Roland Garros, e lo spagnolo Rafael Nadal, 38, re del rosso parigino per 14 volte in carriera, l'ultima nel 2022

Un romanzo infinito iniziato proprio a Parigi nel 2006. Rafa: «È la mia ultima volta qui? Non lo so»

INVIATO A PARIGI

La sfida dei Titani sarà un film che strapperà il cuore e le lacrime dei 15.000 dello Chatrier. Là dove tutto ebbe inizio, la più corposa e feroce rivalità della storia del tennis potrebbe regalare al mondo l'ultimo episodio della saga. Sessanta volte Nadal contro Djokovic, e solo a ricordarlo vengono già i brividi. L'appuntamento è per le 13.30, ma in realtà il tempo rimarrà sospeso come sempre accade quando i due eroi immortali sguainano la spada per decidere a chi appartenga il destino del loro duello. Proprio qui, al Roland Garros, iniziò il romanzo infinito di Rafa e Nole: era il 2006, quarti di finale, lo spagnolo da campione in carica raccoglieva la sfida del giovanissimo ma già sfacciato serbo. Dopo aver subito un doppio 6-4, il Djoker si ritirò per il mal di schiena, ma in conferenza stampa disse con sfrontatezza che senza i problemi fisici avrebbe anche potuto vincere lui, provocando un'alzata di sopracciglio di chi lo aveva appena sconfitto.

Sempre nel mito Amici mai, ma quasi vent'anni di battaglie agonisticamente sanguinose hanno cementato rispetto, ammirazione, consapevolezza che grazie all'altro sono diventati migliori. Sulla sacra terra parigina si sono poi affrontati altre nove volte, con un bilancio complessivo di 8 successi a due per Rafa, tra cui tre finali (2012, 2014 e 2020). Stavolta è soltanto un secondo turno, seppur olimpico, sicuramente una lenta discesa verso l'inesorabile viale del tramonto per entrambi, ma fin quando non esaleranno l'ultimo respiro sportivo, ogni partita tra di loro rappresenterà un viaggio nella leggenda. Dopo che Nole si era sbarazzato di Ebden al primo turno, toccava al tedoforo Nadal rispondere per garantire alla storia un altro capitolo. Missione compiuta, anche se ha dovuto lottare due ore e mezza contro Fucsovics: «Sono felice per la vittoria – ha sorriso il maiorchino – significa tanto avere la possibilità di andare avanti e giocarsi un'altra chance. Come sto? Faccio i conti col mio corpo ma se c'è un posto dove devi dare tutto, è questo». Un'osmosi virtuosa con il luogo che ama di più sulla Terra al di fuori della sua isola, i campi delle 14 vittorie Slam sul rosso: «Djokovic ed io siamo in momenti diversi delle nostre carriere, lui arriva da una finale Slam e io da due anni in cui non sono stato molto competitivo. Vediamo, questo è un posto speciale, cercherò di dare del mio meglio e godermela. È sempre super speciale affrontare Novak, siamo abituati a sfidarci in semifinali o finali, questo è un secondo turno ma siamo alle Olimpiadi. Rispetto alle altre volte mi trovo in una situazione diversa, ma ci credo sempre e darò il mio meglio». E se poi dovesse calare il sipario, ci ricorderemmo solo gli applausi: «So che potrebbe essere la mia ultima volta qui o magari no, non posso confermarlo perché non lo so. Mi sento davvero amato dalla gente e mi godo il fatto di poter continuare a giocare a questa età e vivere queste sensazioni indimenticabili sul campo». L'ultimo re di Francia.

ri.cr.

TEMPO DI LETTURA **2'58"**

Gazzetta.it Entra nel vivo il torneo olimpico di tennis. Non solo Nole-Rafa e gli italiani: restate aggiornati su www.gazzetta.it

LA PENSIAMO COSÌ

di *Giorgio Specchia*

Rafa adorato dai francesi sembra quasi nato a Parigi

Non sappiamo se Rafa Nadal vincerà l'oro olimpico dentro il Roland Garros, ma sicuramente questi Giochi verranno ricordati anche per la sua voglia di esserci. Per l'affetto degli spagnoli, scontato, ma anche dei francesi che ieri hanno riempito le tribune del Philippe Chatrier per tifare compatti. Come per LeBron nel basket, come per Simone Biles nella ginnastica artistica, eroi totali e simboli dell'olimpismo. Rafa è uno spagnolo che sembra nato a Parigi: qui c'è un amore totale per chi ha saputo vincere lo Slam francese 14 volte, la prima nel 2005. Ieri erano tutti per Nadal che nel suo stadio ha passato il primo turno faticando parecchio contro l'ungherese Fucsovics, uno che fino a un paio di stagioni fa sulla terra sarebbe stato preso a pallate da quel Rafa. Che oggi, a 38 anni, è diventato un campione alla ricerca dell'ultimo colpo prima di salutare il tennis. Proverà a spararlo nella città che più lo ama. Per riuscirci dovrà passare da Djokovic che lo aspetta al secondo turno. Strano vederli così presto uno contro l'altro, i primi due nella classifica che più conta, quella degli Slam vinti in carriera: 24 Djokovic e 22 Nadal. Venerdì, nell'infinita cerimonia di apertura, la torcia olimpica è passata per le mani di decine campioni e, quando è arrivata a Nadal, qualcuno ha pensato che l'ultimo tedoforo fosse lui, uno spagnolo nella capitale francese. Nessuno avrebbe gridato allo scandalo. Perché è diventato uno di Parigi: per questo ha già vinto l'oro.

OLIMPIADI

VOLLEY

ITALIA 3
REP. DOMINICANA 1
25-19, 24-26, 25-21, 25-18

ITALIA
Egonu 25, Danesi 11, Sylla 10, Bosetti 5, Fahr 5, Orro 1; De Gennaro (L), Omoruyi 1, Antropova 2, Giovannini 2, Lubian, Cambi. All.: Velasco

REPUBBLICA DOMINICANA
Gaila 21, Jineiry 12, Pena 12, Martinez 9, Arias 6, Marte 1; Castillo (L), Tapia 3, De la Cruz 2, Ariana, Guillén. N.e. González. All.: Kwiek

ARBITRI Ozbar (Tur), Grass (Bra)
NOTE
Durata set: 25', 28', 25', 21'; tot. 99'. Italia: battute sbagliate 9, vincenti 5, muri 9, errori 18. Rep. Dominicana: battute sbagliate 12, vincenti 3, muri 13, errori 38.

L'ITALIA VINCE ALL'ESORDIO MA CHE FATICA CON LE DOMINICANE

Esultanza I sorrisi delle azzurre per il successo sulla Repubblica Dominicana: Italia di nuovo in campo giovedì AP

Spavento *e riscossa*

Le azzurre di Velasco soffrono prima di ritrovarsi «Bella reazione dopo l'1-1»

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI

Questione di anticorpi. Julio Velasco, attento osservatore della natura umana prima ancora che ct vincente, sa bene che «il cervello è particolare» e spesso serve una piccola dose di virus per imparare a combatterlo quando si ripresenterà in maniera più violenta. È quello che è accaduto ieri mattina nel sfida di debutto delle azzurre ai Giochi, che alle 9 hanno battuto la Repubblica Dominicana 3-1 (25-19, 24-26, 25-21, 25-18).

Scivolone e reazione L'Italia parte bene anche se con qualche sbavatura, vince il primo set e anche il secondo sembra in discesa: sul 23-19 le dominicane danno il meglio, Egonu sbaglia un paio di attacchi di troppo e dopo aver sprecato un set point le azzurre cedono 24-26. Il terzo set segna però una reazione, anche se non vivacissima, mentre nel quarto, con Paola tornata a colpire come sa fare (25 punti a fine match) e complice pure l'ingresso di Gaia Giovannini, vera novità della Nazionale di Velasco, tutto torna a girare al meglio. E arriva una vittoria fondamentale.

Equilibri Ecco, quel secondo set fallito a sorpresa per il ct tornerà utile: «Questa partita ci servirà, sono contento. Prendere i tre punti era fondamentale, ma quel set perso quando eravamo in vantaggio rischiava di innervosire e demoralizzare le ragazze. Invece sono state brave a reagire. Se non si soffre mai è un problema e noi abbiamo vinto la Nations League facendolo troppo poco: un po' di sofferenza crea gli anticorpi, fondamentali in una manifestazione come questa dove ogni partita è difficile. Guardate cosa è successo tra Germania e Giappone…». In competizioni così bisogna calibrare ogni ingrediente. La motivazione, ad esempio, non dev'essere né troppa né troppo poca: «In questo debutto ce n'era troppa. Nessuno ha sottovalutato l'impegno, ma pensare di non poter fallire è terribile», ha continuato l'argentino. E lo sguardo va rivolto al futuro, ma senza eccedere: «Devono pensare al punto dopo e non a quello prima». E poi: «Non dobbiamo guardare troppo avanti. Inutile immaginare adesso i quarti, sarebbe un errore tremendo: testa solo all'Olanda e poi solo alla Turchia».

Anticorpi
Il successo può dare alla squadra la spinta giusta in vista di match più complicati

Nuove leve Il secondo set "terapeutico" e annessa reazione non sono gli unici aspetti positivi della gara di ieri. Ne parla ancora Velasco: «Abbiamo vinto di squadra, alcune giocatrici che hanno fatto male nel set perso sono state strepitose nel terzo e quarto, come Egonu. E poi si è visto che abbiamo ottimi cambi, alla fine abbiamo chiuso il match con due giocatrici entrate dalla panchina che si sono comportate molto bene». Si riferisce a Gaia Giovannini e Loveth Omoruyi. La prima in particolare, 22enne bolognese, è entrata in campo nel terzo set con la tranquillità di una veterana: «Ho cercato di essere cinica, pensando solo alla partita, senza farmi prendere dall'ansia». Ci è riuscita. Tra le novità anche il debutto di Anna Danesi ai Giochi da capitana: «Che emozione, fino all'inno non me ne ero ancora resa conto. Spero di poter dare sempre il mio contributo, non solo nel tabellino».

TEMPO DI LETTURA **2'33"**

Nata in Germania Un attacco di Sarah Fahr, 22 anni: la centrale azzurra è alla sua prima partecipazione alle Olimpiadi. Con il match di ieri è arrivata a 105 presenze con la maglia della Nazionale GETTY IMAGES

IL TORNEO

Girone C
Risultati
Italia-Repubblica Dominicana 3-1

Calendario
Oggi, ore 9 Turchia-Olanda
1 agosto ore 9 Turchia-Rep. Dominicana; **ore 17** Italia-Olanda
3 agosto ore 9 Olanda-Rep. Dominicana
4 agosto ore 9 Italia-Turchia

Formula
Tre gironi da 4 squadre ciascuno: si qualificano le prime due di ogni pool e le due migliori terze. Alla fine della fase a gironi verrà stilata una classifica, dalla prima all'ottava testa di serie, che servirà a stabilire gli accoppiamenti dei quarti. La classifica dei gironi viene calcolata attraverso numero di vittorie, punti, quoziente set, quoziente punti e posizione nel ranking

HA DETTO

Questa partita ci servirà, sono contento. Il set perso poteva innervosirci invece abbiamo reagito bene

C'era troppa motivazione Nessuno ha preso l'impegno sottogamba ma pensare di poter fallire è terribile

Julio Velasco
Ct Italia donne

BEACH VOLLEY

Spettacolo sotto la Torre Eiffel Ranghieri-Carambula 2-1 sull'Olanda

(e.e.) Il beach volley italiano raccoglie una vittoria con la coppia formata da Alex Ranghieri e Adrian Carambula e due sconfitte, quella di Valentina Gottardi e Marta Menegatti (2-1 dalle spagnole Liliana/Paula) e quella di Paolo Nicolai e Samuele Cottafava (2-0 dai qatarioti Cherif/Ahmed nella notte di sabato). Ma la storia qui riguarda la partita vinta dai due azzurri, giocata alle 10 di ieri nel suggestivo campo sotto la Tour Eiffel. Gli avversari contro cui si sono imposti 2-1 (22-20, 19-21, 15-13) erano gli olandesi Van de Velde e Immers. Che ci fosse qualcosa di anomalo si intuisce dalle presentazioni: quando lo speaker ha fatto il nome di Steven van de Velde sono partite bordate di fischi e "buuu". Il motivo? L'olandese è l'atleta condannato nel 2016 in Gran Bretagna a 4 anni di carcere per aver stuprato una bambina di 12 anni. Dopo aver scontato un anno di reclusione, in libertà condizionata aveva ripreso a fare sport, fino a guadagnarsi la convocazione ai Giochi. La sua partecipazione era stata contestata, con diverse petizioni firmate da migliaia di persone, ma l'Olanda lo ha tutelato. «La sua è una vicenda più grande dello sport - ha spiegato il portavoce della squadra, John van Vliet -. Ha scontato la sua pena e ha fatto tutto ciò che poteva per poter competere di nuovo».

Azzurri Da sinistra Alex Ranghieri, 37, e Adrian Carambula, 36 AFP

CANOTTAGGIO

Dinastia Abbagnale

Famiglia a remi Da sinistra l'armo dell'8 maschile con Vincenzo Abbagnale, 31 anni, capovoga, nel tondo. A destra Vincenzo con papà Giuseppe, 65, presidente della Federazione

«Io, l'oro dell'84 e mio figlio Vincenzo Chiamatele emozioni»

Giuseppe, col fratello Carmine, vinse a Los Angeles Oggi da presidente guida gli azzurri. Soprattutto uno...

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A PARIGI

La data di inizio di una epopea sportiva non è così difficile da tenere a mente: tra pochi giorni saranno 40 anni esatti dal 5 agosto 1984, che sta per il primo oro olimpico di Giuseppe e Carmine Abbagnale (timoniere Giuseppe di Capua) a Los Angeles nel due con. «Con quel successo abbiamo portato il canottaggio nelle case degli italiani» ricorda Giuseppe, presidente federale che naturalmente in questi giorni è ai Giochi e si augura che la spedizione azzurra possa almeno eguagliare quantitativamente il bottino di Tokyo di tre anni fa (un oro e due bronzi).

Con quel successo il canottaggio ha fatto un salto di popolarità

Mio fratello lavora alla Regione, invece Di Capua ha un biscottificio

▶ **Questi 40 anni sono passati velocemente?**
«Sì, anche perché sono sempre stato impegnato in tante cose e quasi non mi sono accorto dello scorrere del tempo. Non mi sono mai annoiato. Certo, non si tratta di pochi anni...».

▶ **Avevate avuto la percezione di avere fatto la storia e che sareste stati ricordati per sempre?**
«Quello di Los Angeles era un successo annunciato, anche se forse aveva avuto più valore tecnico nella stagione la vittoria di Lucerna, con tutti gli equipaggi, compresi quelli poi assenti negli Stati Uniti per il boicottaggio dei paesi dell'Est. Ma se sei "obbligato" a vincere, devi essere in grado di fare i conti con le attese, le aspettative. I successi più scontati si possono rivelare i più difficili».

▶ **Il ricordo più vivo?**
«Mosca 1980 era stata una Olimpiade molto più austera. Il contrasto con Los Angeles era evidente, il pubblico entusiasta. In mente ho ancora il ritorno in Italia con tutti gli onori, per un atleta un successo di quel genere dà senso a ogni sacrificio. E il canottaggio ha fatto un salto di popolarità».

▶ **Suo fratello Carmine è sempre impiegato alla regione Campania?**
«Sì. Mentre Giuseppe Di Capua lavora a una ex rete Telecom e poi con i figli porta avanti a Castellammare di Stabia uno storico biscottificio. Per alcuni anni aveva fatto il timoniere di un equipaggio paraolimpico, adesso è fuori dal canottaggio».

▶ **Suo zio, il d.t. Giuseppe La Mura, l'aveva paragonata a un "leone da ammansire". Mentre suo fratello Carmine era una "pantera silenziosa". Definizioni giuste?**
«Sì, rispecchiavano i nostri caratteri. Io ero molto più espansivo, a differenza di Carmine, più riflessivo e silenzioso. Anzi... ».

▶ **Prego.**
«Con Carmine era pure difficile arrabbiarsi, perché magari capitava che non ci fosse contraddittorio, visto che si teneva le cose dentro. E dunque l'arrabbiatura poteva raddoppiare...».

▶ **Come vede la spedizione italiana?**
«Anzitutto, mi fa piacere che sia numerosa. Abbiamo qualificato 8 barche tra cui le ammiraglie, gli 8 maschili e femminili. Confermare le medaglie di Tokyo sarebbe un grande successo. Il campo regata è difficile, speriamo nel meteo. Abbiamo equipaggi validi, i risultati daranno la misura».

▶ **Dei primi giorni di competizione che bilancio fa?**
«Lo farò quando si sarà definito il quadro di tutte le finali. Possiamo già dire solo che il doppio senior è fuori dai giochi: i ragazzi erano alla prima Olimpiade, penso che si sia fatto sentire. Ma servirà di certo per il futuro».

▶ **Oggi ci sono le batterie dell'8 maschile con Vincenzo Abbagnale. Da padre vedere il figlio ai Giochi che emozione è rispetto a vincere un oro olimpico?**
«Sensazioni diverse. Ma è molto coinvolgente. Per me, tutti i ragazzi della Nazionale sono dei figli. Mi emozionerò a vederlo».

▶ **È stato difficile portare il cognome Abbagnale?**
«Che sia stato un onere, non c'è dubbio, perché in questo sport è un cognome pesante (lo zio Agostino, fratello di Giuseppe e Carmine, conta 3 ori olimpici e 2 mondiali, ndr). Vincenzo ha imparato a gestire tutto questo, anche se non è stato facile. Ma oggi vive la situazione con tranquillità».

Tutti gli azzurri sono come figli, ma è chiaro che con Vincenzo...

A Parigi abbiamo equipaggi di buon valore, i risultati daranno la misura

TEMPO DI LETTURA **3'37"**

IDENTIKIT

Giuseppe Abbagnale
Nato a Pompei il 24 giugno 1959, è presidente della Federazione Italiana canottaggio dal 2012. Da atleta, nel 2 con, assieme al fratello Carmine (timoniere Giuseppe Di Capua), ha vinto due ori olimpici (1984 e 1988), più un argento (1992), e 7 titoli mondiali, più 2 argenti e un bronzo. È stato portabandiera dell'Italia ai Giochi Olimpici di Barcellona 1992. Curiosità: ha recitato nel "doc" "Il ritorno di Maciste" di Maurizio Sciarra, al fianco di Steve Della Casa, interpretando Bartolomeo Pagano

Quarant'anni fa
È il 5 agosto 1984, Giochi di Los Angeles. Sul lago Casitas i fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale e il timoniere Giuseppe Di Capua scrivono una delle pagine più emozionanti dello sport italiano trionfando nel canottaggio, specialità "due con". Gli allievi del Professor Giuseppe La Mura rimontano l'imbarcazione romena e si prendono l'oro

IL PROGRAMMA

Doppio leggero in semifinale Il 4 senza va ai ripescaggi

(ci. sco.) Nel bacino nautico di Vaires-sur-Marne, che sta nella stessa zona di Disneyland Paris, le finali del canottaggio cominceranno mercoledì. Intanto, spazio ancora per semifinali, batterie e ripescaggi. In particolare, l'Italia ha qualificato per i Giochi entrambi gli 8 che scendono in acqua oggi «con l'obiettivo di raggiungere la finale con i ripescaggi», come spiega il d.t. Francesco Cattaneo. Tra gli equipaggi azzurri, finora si è distinto in positivo il 4 di coppia (finale mercoledì); bene il doppio pesi leggeri (domani la semifinale), e ieri con i ripescaggi è passato in semifinale il doppio senior femminile. Out il doppio senior maschile, e non buona la prova del 4 senza, costretto ai ripescaggi: «Dopo i 1.500 metri non ci siamo espressi al meglio – spiega Cattaneo –. Dobbiamo e possiamo rifarci».

GINNASTICA

A Tokyo 4° posto Da sinistra: Alice D'Amato, Elisa Iorio, Angela Andreoli, Manila Esposito e Giorgia Villa. Solo Alice era presente anche a Tokyo 2021 dove le Fate chiusero al 4° posto la finale del concorso generale

La magia delle FATE

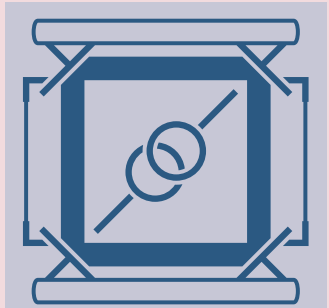
IDENTIKIT

Alice D'Amato 21 anni, quest'anno oro europeo alle parallele asimmetriche e con le Fate

Elisa Iorio 21 anni quest'anno argento europeo alle parallele asimmetriche e oro con le Fate

Angela Andreoli 18 anni quest'anno bronzo europeo al corpo libero e oro con le Fate

BABY ESPOSITO FA L'INCANTESIMO MEGLIO SOLO GLI USA

In finale con il secondo posto nel concorso a squadre con D'Amato, Iorio, Villa e Andreoli

di **Federica Cocchi**
INVIATA A PARIGI

L'esercito di Simone Biles è armato fino ai denti ma noi abbiamo le Fate e i loro incantesimi, capaci di arrivare a Parigi per cercare una medaglia olimpica . C'è Manila Esposito, la fata vulcanica che con la sua grinta riesce a raddrizzare una trave partita male. C'è la fatina Alice D'Amato, che vola leggera tra gli staggi delle parallele, e poi Giorgia Villa, che dopo tante fatiche è riuscita a guadagnarsi la prima Olimpiade dei grandi. E poi le altre fate turchine, o meglio azzurre, Elisa Iorio e Angela Andreoli, che hanno sparso un altro po' di magia sulle pedane dell'Arena Bercy chiudendo col 2° posto nella qualificazione a squadre dietro gli inavvicinabili Stati Uniti ma davanti a Cina, Brasile, Gran Bretagna.

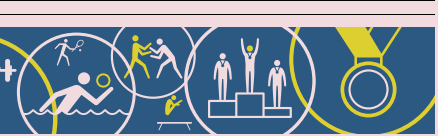
Che spettacolo Una giornata magica davvero per l'Italia di Enrico Casella, il grande stregone che ha rifondato l'artistica femminile italiana. Lui, che ha cresciuto il fenomeno Vanessa Ferrari, la prima a conquistare una medaglia d'oro mondiale nel concorso generale. Lei ha messo il seme della passione in tante ragazzine, cresciute nel suo mito. Ragazzine che sono diventate atlete capaci di puntare, domani alle 18.30, a una medaglia in uno degli sport simbolo delle Olimpiadi. E così, dove un tempo c'erano russe, romene, cinesi e americane, adesso l'Italia è protagonista. Domani, sulla stessa pedana dove Simone Biles cercherà di diventare leggenda davanti agli occhi di Nadia Comaneci, antonomasia dell'artistica con il suo 10 nel 1976, le Fate proveranno a conquistare una medaglia a squadre che manca da sempre. Anzi, da Amsterdam 1928. Ma era un'altra era, un altro mondo, un'altra ginnastica. Qui, nel terzo millennio, si parla di doppi avvitamenti, di carpiati e raccolti. Una dimensione che adesso, con Simone Biles, è ai limiti dell'umano e della forza di gravità. Ma le nostre, Manila Esposito su tutte, che insieme ad Alice D'Amato ha centrato anche la finale a 24 del concorso generale, sono lì a un'incollatura, a un passo dal sogno: «Siamo state tutte brave a gestire l'agitazione - ha detto la campionessa euro pea che a 17 anni è la più giovane degli azzurri a Parigi -. Nella prima rotazione io non capivo nemmeno più dove fossi, la notte prima della gara avevo gli occhi spalancati e guardavo il soffitto. Ma non è colpa dei letti di cartone del villaggio olimpico, lì è solo il cibo così così...». Prima di entrare in pedana ha ascoltato "Cadillac" di Geolier, musicista di riferimento e deputato a dare la carica pre gara. Alice D'Amato ha sentito la sorellanza della gemella Asia, arrivata a fare il tifo dopo essersi rotta il crociato: «Questa Olimpiade per me vale doppio - ha detto la genovese -, porto in gara anche lei, voglio una medaglia anche per Asia».

Gioia e lacrime Angela Andreoli è entusiasta della prima volta olimpica coronata dalla finale a squadre: «Avevo i brividini - racconta lo scricciolo bresciano - . L'Olimpiade è una cosa specia-

DALLE 17.30

Oggi ci provano gli azzurri con Bartolini e Abbadini

● Un sesto posto storico e una finale che comunque andrà, sarà un successo. La nazionale di artistica maschile non aveva mai conquistato l'accesso tra le migliori otto da quando esiste il meccanismo del concorso di qualificazione. Gli azzurri entrano in pedana oggi alle 17.30 insieme a Cina, Giappone, Gran Bretagna, Stati Uniti e Ucraina. Si gareggia con la formula 5-3-3: ogni squadra schiera tre atleti per ogni attrezzo, con tutti i punteggi che contribuiscono al risultato di squadra. L'Italia partirà agli anelli. Mario Macchiati è stato scelto dal dt Cocciaro per anelli, volteggio, parallele pari, cavallo, Yumin Abbadini sarà agli anelli, alla sbarra, corpo libero e cavallo. Per Lorenzo Minh Casali anelli, volteggio, parallele e al corpo libero. Nicola Bartolini è schierato a volteggio, parallele, corpo libero mentre Carlo Macchini gareggerà al cavallo e alla sbarra. Bartolini applaude il direttore tecnico a modo suo: «Ci ha preso come cani randagi, ci ha fatto da educatore portandoci fino ai Giochi dimostrando la bontà delle sue scelte. Per anni siamo stati criticati, mentre la femminile italiana raccoglieva successi, meritatissimi, e noi sembravamo così lontani da realtà straniere, inarrivabili. Ora ci siamo anche noi».

f.co.

PARIS 2024

le, e sono contenta di aver contribuito alla qualificazione. Al villaggio mi trovo divinamente. La cosa più bella è che quando finisce la gara, invece di tornare in hotel si possono incontrare altri atleti, parlare delle rispettive esperienze, tra discipline differenti». Giorgia Villa è felice di aver finalmente calcato la pedana olimpica, soprattutto davanti ad Ariana Grande e Tom Cruise: «Gareggiare con gli Usa è stato pazzesco, c'era tanta gente, davvero un effetto "wow"». L'unico dolore è quello di Elisa Iorio che ha sentito una fitta al malleolo della caviglia destra all'uscita dalla trave e ora non sa se potrà essere del gruppo in finale. Enrico Casella, un po' sergente di ferro ma bravo ad asciugare le lacrime delle sue ragazze, le abbraccia tutte: «Sono state brave. Gli Stati Uniti sono di un'altra categoria perché hanno Simone Biles altrimenti ce la giocheremmo pure con loro...».

TEMPO DI LETTURA 3'58"

Siamo state brave a gestire l'agitazione La notte prima non ho chiuso occhio

Manila Esposito
prima volta ai Giochi

Questa Olimpiade per me vale doppio, voglio una medaglia anche per Asia

Alice D'Amato
bronzo mondiale nel 2019

Gli Stati Uniti sono di un'altra categoria ma senza la Biles ce la giocheremmo

Enrico Casella
dt della squadra femminile

32

Le medaglie azzurre della ginnastica

● L'Italia nella storia delle Olimpiadi ha vinto 32 medaglie tra artistica e ritmica. Nello specifico ha raccolto 14 ori, 7 argenti e 11 bronzi. L'ultimo oro risale ad Atene 2004 con Igor Cassina alla sbarra. Nell'ultima Olimpiade, a Tokyo nel 2021, abbiamo ottenuto un argento nella ginnastica artistica con Vanessa Ferrari nel corpo libero e un bronzo nel concorso generale a squadre di ritmica.

IDENTIKIT

Manila Esposito
17 anni
quest'anno oro europeo all around, alla trave, corpo libero e squadra

Giorgia Villa
21 anni
quest'anno argento alla trave e bronzo alle parallele ai campionati italiani

Alice fa meraviglie e si qualifica in 5 finali Per l'Italia è record

● La "Simone Biles" italiana si chiama Alice D'Amato e arriva da Genova. Nelle prove di ieri, la 21enne gemella di Asia è riuscita a qualificarsi per cinque finali: squadra e individuale all around, trave, corpo libero (come Manila Esposito) e parallele asimmetriche, dove ha escluso proprio la stella Biles. Per la squadra femminile italiana non c'erano mai state così tante finali olimpiche di specialità.

LA STATUNITENSE

LA REGINA

Biles affascina tutti da Cruise a Lady Gaga Ma quella fasciatura...

INVIATA A PARIGI

Molto più che una gara di qualificazione olimpica. Simone Biles ha fatto fare un salto con triplo avvitamento alla ginnastica, portandola in un'altra dimensione. Che sia tecnicamente e per titoli la "goat", la più grande di tutte, Biles ha portato fuori dalle palestre il suo sport che, con lei in pedana, si è trasformato in un evento frequentato dallo star system internazionale. Ieri le tribune dell'Arena Bercy, sembravano la prima fila di una sfilata di moda, o il red carpet di un grande evento. C'era Tom Cruise, c'erano Lady Gaga, Ariana Grande, Snoop Dogg, e pure Anna Wintour, leggendaria direttrice di Vogue America. Tutti per assistere alla terza Olimpiade della regina, Lindsey Vonn postava video sui social, ma lei è un'olimpionica, e si è subito accorta che la gamba destra della star americana era stata fasciata: «Speriamo non le dia fastidio» ha scritto Lindsey prima del volteggio. La campionessa ha portato a termine il lavoro eseguendo il Biles II, ovvero lo Yurchenko doppio carpiato e, come secondo salto, la rondata in pedana con mezzo giro e ribaltata teso con due avvitamenti. Dopo quest'ultimo, stoppato con un passetto, ha zoppicato leggermente prima passare alle parallele asimmetriche, ultimo attrezzo di giornata, dove tuttavia non ha portato il nuovo elemento creato apposta per i Giochi. Nessun passaggio in zona mista per lei, con le dichiarazioni del dopo gara affidate all'allenatrice Cecile Landi: «Simone e la squadra sono contente e soddisfatte di aver fatto una buona qualificazione (172.296 è molto più che una buona qualificazione, ndr). Adesso concentriamoci sulle finali». Landi ha ammesso che un paio di settimane fa la regina aveva sentito una fitta al polpaccio: «Ma niente di grave, lo ha sentito di nuovo leggermente nel riscaldamento del corpo libero e per precauzione l'abbiamo fasciata. Ma non è passato per la mente di nessuno di non proseguire la gara».

Star Tutte con il body glitterato tempestato di glitter e stelle, le americane hanno dominato la giornata. La loro guida, che a Tokyo 2020 era stata fermata dai twisties, le vertigini che avevano frenato la corsa all'oro, ora è più dominante che mai. Questa, per l'armata a stelle e strisce è l'Olimpiade della rinascita, della rivincita, dopo il secondo posto a squadre di Tokyo dietro la Russia nella prima Olimpiade del dopo-Nassar, il medico orco che per anni, nel silenzio complice della federazione Usa, ha molestato ginnaste bambine. Anche Biles, che ha superato mille guai nella vita, e adesso è serena, sposata ma non appagata. Simone ha chiuso in testa anche nell'all around, e ha centrato le finali pure a volteggio, trave e corpo libero. La semina è andata bene, domani il raccolto.

f.co.

Una stella tra le stelle
1. Simone Biles, 27 anni, in azione nelle qualificazioni del volteggio, dove ha totalizzato 15.300 punti **2.** Sugli spalti dell'Arena di Bercy molte le star statunitensi presenti, come il rapper, attore e produttore discografico Snoop Dogg, 52 **3.** Il famoso attore Tom Cruise, 62 anni, tra i più cercati dagli spettatori per un selfie **4.** La popstar planetaria Ariana Grande, 31 anni. Presente anche l'altra regina del pop, Lady Gaga

OLIMPIADI

LA GUIDA

LA TERZA GIORNATA

Carabina da 10 metri, Sollazzo in finale Canoa slalom: c'è Ivaldi nel C1

Finale Danilo Denis Sollazzo, 21

IL PROGRAMMA DI OGGI

Finali

Ore 9.30 Tiro a segno, carabina 10 m donne
11 Equitazione, salto ostacoli a squadre (**Bertoli, Sandei, Ugolotti**)
11 Tuffi Piattaforma 10 m sincro uomini
12 Tiro a segno, carabina 10 m uomini (**Sollazzo**)
14.10 Mountain bike, cross-country uomini (Avondetto, Braidot)
15 Equitazione, salto ostacoli concorso completo individuale (**Bertoli, Ugolotti**)
16 Judo 57 kg donne (**ev. Toniolo**)
16 Judo 73 kg uomini (**ev. Lombardo**)
16.48 Arco, squadre uomini (**ev. Italia**)
17 Skateboard, strada uomini
17.20 Canoa slalom, C1 uomini (**ev. Ivaldi**)
17.30 Ginnastica artistica, concorso generale a squadre uomini (**Bartolini, Abbadini, Casali, Macchiati, Macchini**)
20.30 Nuoto, 400 misti donne (**ev. Franceschi**)
20.40 Nuoto, 200 stile libero uomini
20.50 Scherma, sciabola individuale donne (**ev. Mormile, Battiston e Criscio**)
21.15 Scherma, fioretto individuale uomini (**ev. Marini, Bianchi, Macchi**)
21.19 Nuoto, 100 dorso uomini (Ceccon)
21.25 Nuoto, 100 rana donne (Pilato)
21.41 Nuoto, 200 stile libero donne

Qualificazioni

Ore 9 Beach volley, fase preliminare uomini (girone A): **Cottafava/Nicolai**-Nicolaidis/Carracher (Aus)
9.30 Tiro a volo, qualificazioni trap uomini (**Pellielo, De Filippis**)
10 Judo, 57 kg donne: Funakubo (Giap)-**Toniolo**
10 Judo, 73 kg uomini: **Lombardo**-Stodolski (Pol)
10.10 Badminton, fase preliminare singolo uomini (gruppo A): **Toti**-Opti (Sur)
10.16 Arco, ottavi prova a squadre uomini: **Italia** (**Musolesi, Nespoli, Paoli**)-Kazakistan
10.20 Canottaggio, ripescaggio due senza uomini (**Comini–Codato**)
11 Equitazione, salto ostacoli individuale (**Bertoli, Ugolotti**)
11 Nuoto, batterie 400 misti donne (**Franceschi**)
11.15 Scherma, sedicesimi di finale sciabola donne: Mormile-Berder (Fra); **Battiston**-Pusztai (Ung); Szucs (Ung)-**Criscio**
11.28 Nuoto, batterie 800 uomini (**Paltrinieri, De Tullio**)
11.40 Canottaggio, batterie otto uomini (**Della Valle, Frigerio, Gaetani Liseo, Monfrecola, Verità, Di Mauro, Pietra Caprina, Abbagnale, tim. Faella**)
12 Canottaggio, batterie otto donne (**Pelacchi, De Filippis, Gnatta, Rocek, Mondelli, Terrazzi, Codato, Bumbaca, tim. Capponi**)
12 Tennis, 2° turno singolare donne: Linette (Pol)-**Paolini** (Suzanne Lenglen, 1° incontro); 2° turno singolare uomini: Ruud (Nor)-**Vavassori** (Suzanne Lenglen, 3° incontro), **Arnaldi**-Koepfer (Ger) (campo 6, 3° incontro); 1° turno doppio misto: **Errani/Vavassori**-Andreeva/Medvedev (Ain) (Suzanne Lenglen, 5° incontro); 1° turno doppio donne: Bucsa/Sorribes Tormo (Spa)-**Bronzetti/Cocciaretto** (campo 7, 3° incontro); 1° turno doppio uomini: **Darderi/Musetti**-Jarry/Tabilo (Cile) (campo 8, 4° incontro)
12.03 Vela, windsurf donne (Maggetti)
12.05 Scherma, sedicesimi fioretto uomini: **Marini** con avversario da definire
12.15 Vela, 49er donne (**Germani–Bertuzzi**)
12.23 Vela, windsurf uomini (**Renna**)
12.35 Scherma, sedicesimi fioretto uomini: **Bianchi**-Van Haaster (Can)
12.36 Boxe, ottavi +92 kg uomini: Edwards (Usa)-**Lenzi**
13 Tennistavolo, singolare donne: trentaduesimi di finale, **Piccolin**-Hirano (Giap)
13.05 Scherma, sedicesimi fioretto uomini: **Macchi**-Xu Jie (Cina)
14 Pallanuoto donne, turno preliminare (girone B): Francia-**Italia**
15.30 Canoa slalom, semifinali C1 uomini (**Ivaldi**)
15.46 Boxe, ottavi 60 kg donne: Harrington (Irl)-**Mesiano**

Dove vedere i Giochi

In tv (chiaro)
Rai 2
7: Qui Parigi
Dalle 8.30 le gare
23: notti olimpiche
RaiSport
8.30: le gare
23: il meglio
Streaming
8.30: le gare su RaiPlay

In tv e mobile
Eurosport 1 e 2
8: Sveglia Parigi
8.25: Le gare
23: Place d'Italie
On demand
8.25: tutte le gare, 50 canali disponibili

In tv e mobile
Dalle **8.25** le gare dai canali Eurosport 1 e 2. Sei canali di Eurosport dedicati a singole discipline
On demand
Contenuti extra

In tv
Dalle **8.25** le gare su 10 canali Eurosport
Sky Sport 24
8-9-0.30: Il diario

Mobile
Dalle **8.25** su Sky Go l'offerta tv

In tv e mobile
Dalle **8.25** le gare su Eurosport 1, Eurosport 2 e altri 8 canali più 4 canali Eurosport Extra
On demand
Contenuti extra

In tv e mobile
Dalle **8.25** le gare trasmesse in diretta dai canali Eurosport 1 e Eurosport 2

I risultati

Grande esordio Usa +26 sulla Serbia LeBron devastante

FINALI

ARCO
Gara a squadre donne
1. Sud Corea
2. Cina
3. Messico
Finale: Sud Corea-Cina 5-4
3° posto: Messico-Olanda 6-2

CANOA SLALOM
K1 donne
1. Jessica Fox (Aus) 96"08
2. Klaudia Zwolinska (Pol) a 1"45
3. Kimberley Woods (Gb) a 2"86
5. HORN a 5"35

JUDO
66 kg uomini
1. Hifumi Abe (Giap)
2. Willian Lima (Bra)
3. Gusman Kyrgyzbayev (Kaz)
3. Denis Vieru (Mol)
Ottavi: Buncic (Ser) b. PIRAS waza-ari. **16esimi:** PIRAS b. Postigos (Perù) ippon
52 kg donne
1. Diyora Keldiyorova (Uzb)
2. Distria Krasniqi (Kos)
3. Larissa Pimenta (Bra)
3. Amandine Buchard (Fra)
3° posto: Pimenta b. GIUFFRIDA ippon.
Semifinali: Krasniqi b. GIUFFRIDA ippon. **Quarti:** GIUFFRIDA b. Pupp (Ung) waza-ari. **Ottavi:** GIUFFRIDA b. Delgado (Usa) waza-ari

MOUNTAIN BIKE
Cross country donne
1. Pauline Ferrand Prevot (Fra) 1h26'02"
2. Haley Batten (Usa) a 2'57"
3. Jenny Rissveds (Sve) a 3'02"
11. TEOCCHI 5'50"; 14. BERTA a 6'48"

NUOTO
100 rana uomini
1. NICOLÒ MARTINENGHI 59"03
2. Adam Peaty (Gb) 59"05
2. Nic Fink (Usa) 59"05
4. Imoudu (Ger) 59"11; 5. Matzerath (Ger) 59"30; 6. Kamminga (Ola) 59"32; 7. Qin Haiyang (Cina) 59"50; 8. Corbeau (Ola) 59"98
400 misti uomini
1. Leon Marchand (Fra) 4'02"95
2. Tomoyuki Matsushita (Giap) 4'08"62
3. Carson Foster (Usa) 4'08"66
4. Litchfield (Gb) 4'08"85; 5. RAZZETTI 4'09"38; 6. Clareburt (N.Zel) 4'10"44; 7. Seto (Giap) 4'11"78; 8. Buessing (Ger) 4'17"16
100 farfalla donne
1. Torri Huske (Usa) 55"59
2. Gretchen Walsh (Usa) 55"63
3. Yufei Zhang (Cina) 56"21
4. Koehler (Ger) 56"42; 5. Mac Neil (Can) 56"44; 6. McKeon (Aus) 56"93; 7. Hirai (Giap) 57"19; 8. Hansson (Sve) 57"34

SCHERMA
Spada uomini
1. Koki Kano (Giap)
2. Yannick Borel (Fra)
3. Mohamed Elsayed (Egi)
Finale: Kano b. Borel 15-9
Terzo posto: Elsayed b. Andrasfi (Ung) 8-7
Quarti: Andrasfi b. VISMARA 15-13.
Ottavi: Elsayed b. SANTARELLI 15-10; VISMARA b. Alimzhanov (Kaz) 14-13; Yamada (Giap) b. DI VEROLI 15-11
16esimi: SANTARELLI b. Freilich (Isr) 15-13; VISMARA b. Tulen (Ola) 15-11; DI VEROLI b. Rubes (R.Cec) 14-10
Fioretto donne
1. Lee Kiefer (Usa)
2. Lauren Scruggs (Usa)
3. Eleanor Harvey (Can)
Finale: Kiefer b. Scruggs 15-6
Terzo posto: Harvey (Can) b. VOLPI 15-12.
Semifinali Kiefer (Usa) b. VOLPI 15-10.
Quarti: VOLPI b. Sauer (Ger) 15-12; Scruggs (Usa) b. ERRIGO 15-14; Harvey (Can) b. FAVARETTO 15-14.
Ottavi: ERRIGO b. Lacheray (Fra) 15-6; VOLPI b. Calugareanu (Rom) 15-9; FAVARETTO b. Ranvier (Fra) 15-9.
16esimi: VOLPI b. Lyczbinska (Pol) 15-11; ERRIGO b. Catantan (Fil) 15-12; FAVARETTO b. Amr Hossny (Egi) 15-5.

SKATEBOARD
Strada donne
1. Coco Yoshizawa (Giap) 272,75
2. Liz Akama (Giap) 265,95
3. Rayssa Leal (Bra) 253,37

TIRO A SEGNO
Pistola 10 m uomini
1. Xie Yu (Cina) 240,9
2. FEDERICO NILO MALDINI 240,0
3. PAOLO MONNA 218,6
Pistola 10 m donne
1. Oh Ye Jin (Sud Corea) 243,2
2. Kim Yeji (Sud Corea) 241,3
3. Manu Bhaker (India) 221,7

Il fenomeno
LeBron James, 39 anni, schiaccia durante Serbia-Stati Uniti 84-110
GETTY

QUALIFICAZIONI

Basket
Uomini. Girone C: Sud Sudan-Porto Rico 90-79; Stati Uniti-Serbia 110-84.
Donne. Girone A: Spagna-Cina 90-89; Serbia-Porto Rico 58-55.

Beach volley
Uomini. Girone B: RANGHIERI/CARAMBULA b. Van de Velde/Immers (Ola) 2-1 (22-20, 19-21, 15-13); Mol/Sorum (Nor) b. M. Grimalt/E. Grimalt (Cile) 2-0.
Donne. Girone A: Liliana/Paula (Spa) b. GOTTARDI/MENEGATTI 2-1 (24-22, 9-21, 16-14); Ana Patricia/Eduarda (Bra) b. Abdelhady/Elghobashy (Eg) 2-0.

Boxe
92 kg uomini. Ottavi: Mullojunov (Uzb) b. MOUHIIDINE 4-1.

PARiS 2024

50 kg donne. Sedicesimi: Kyzaibay (Kaz) b. SORRENTINO 4-1.
Canoa slalom
K1 donne. Semifinale: 4. HORN 101"04 (q).
Canottaggio
Batterie. Due senza uomini. II: 4. COMINI-CODATO 6'50"25 (ai ripescaggi).
Doppio pesi leggeri uomini. II: 1. OPPO-SOARES 6'29"17 (in semifinale).
Quattro senza uomini. I: 5. ITALIA (Abagnale, Kohl, Vicino, Lodo) 6'14"65. (ai ripescaggi)
Ripescaggi. Doppio uomini: 4. CARUCCI-SARTORI 6'43"83 (el).
Doppio donne: 3. GUERRA-GOBBI 7'10"41 (in semifinale)
Equitazione
Dopo il cross country
Concorso completo individuale: 1. Jung (Ger) 17,80; 2. Collett (Gb) 18,30; 3. Burton (Aus) 22,00; 19. BERTOLI 33; 46. UGOLOTTI 62,10.
Concorso a squadre: 1. Gran Bretagna 82,50; 2. Francia 87,20; 3. Giappone 93,80; 13. ITALIA (Bertoli, Ugolotti, Sandei) 229,10.
Ginnastica artistica
Donne. Concorso a squadre: 1. Stati Uniti 172.296; 2. ITALIA (Andreoli, Al. D'Amato, Esposito, Iorio, Villa) 166.861; 3. Cina 166.628.
All around: 1. Biles (Usa) 59.566; 6. ESPOSITO 55.898 (q);
7. D'AMATO 55.432 (q).
Parallele asimmetriche:
1. Nemour (Alg) 15.600; 6. D'AMATO 14.666 (q)
Trave: 1. Zhou Yaqin (Cina) 14.866; 6. ESPOSITO 13.966 (q); 7. D'AMATO 13.866 (q).
Corpo libero: 1. Biles 14.600; 5. D'AMATO 13.700 (q); 7. ESPOSITO 13.633.
Nuoto
Semifinali
200 sl uomini. I: 7. MEGLI 1'46"87(el). II: 7. RAGAINI 1'47"08 (el)
100 rana donne. I: 3. PILATO 1'06"12 (q); 4. ANGIOLINI 1'06"39(el)
100 dorso uomini. I: 1. CECCON 52"58.
Batterie
200 sl uomini. III: 4. RAGAINI 1'47"31 (q); 5. MEGLI 1'47"39 (q).
100 dorso uomini. IV: 4. CECCON 53"45 (q); 8. MI. LAMBERTI 54"22 (el).
400 misti uomini. I: 3. RAZZETTI 4'11"52 (q)
100 rana donne. III: 3. ANGIOLINI 1'06"27 (q). V: 3. PILATO 1'06"19 (q)
Pallanuoto
Uomini. Girone A : ITALIA-Stati Uniti 12-8; Croazia-Montenegro 11-8; Grecia-Romania 14-7.
Pallavolo
Donne. Girone C: ITALIA-Repubblica Dominicana 3-1 (25-19, 24-26, 25-21, 25-18)
Surf
Uomini. 2° turno: Igarashi (Giap) b. FIORAVANTI 13,87 a 7.
Tennis
Singolare uomini. Primo turno: MUSETTI b. Monfils (Fra) 6-1 6-4; Paul (Usa) b. DARDERI 6-3 6-4; VAVASSORI b. Martinez (Spa) 6-4 4-6 6-4; ARNALDI b. Fils (Fra) 6-4 7-6(7).
Doppio uomini. Primo turno: Carreno/Granollers (Spa) b. BOLELLI/VAVASSORI 2-6 7-6(5) 10-7
Singolare donne. Primo turno: Vekic (Cro) b. BRONZETTI 6-2 7-5; Zheng (Cina) b. ERRANI 6-0 6-0; Shnaider (Ain/Rus) b. COCCIARETTO 6-2 7-5.
Tennistavolo
Singolare donne. 32esimi: Hayata (Giap) b. VIVARELLI 4-0.
Tiro a segno
Carabina 10 m uomini: 3. SOLLAZZO 631,4 (q); 10. BONAZZI 629,5 (el).
Carabina 10 m donne:
24. GAMBARO 626,8 (el).
Vela
49er donne (dopo tre regate):
1. Van Aanholt-Duetz (Ola) 2 (5-1-1); 2. Steyaert-Picon (Fra) 4 (2-2-2); 3. Bergmann-Wille (Ger) 7 (3-4-5);
12. GERMANI-BERTUZZI 18 (12-9-9).

ALTRI ORI

Mountain Bike
Pauline Ferrand Prevot (Fra), oro nella mountain bike - cross country

Skateboard
Coco Yoshizawa (Giap), olimpionica nella specialità strada dello skateboard

Judo
Hifumi Abe (Giappone): ha trionfato nei 66 kg uomini del judo. Battuto in finale Lima (Bra)

Il medagliere

	O	A	B	TOT.
Giappone	4	2	1	7
Australia	4	2	0	6
Stati Uniti	3	6	3	12
Francia	3	3	2	8
Sud Corea	3	2	1	6
Cina	3	1	2	6
ITALIA	1	2	3	6
Kazakistan	1	0	2	3
Belgio	1	0	1	2
Germania	1	0	0	1
Hong Kong	1	0	0	1
Uzbekistan	1	0	0	1
Gran Bretagna	0	2	2	4
Brasile	0	1	2	3
Canada	0	1	1	2
Figi	0	1	0	1
Kosovo	0	1	0	1
Mongolia	0	1	0	1
Polonia	0	1	0	1
Tunisia	0	1	0	1
Svezia	0	0	2	2
Egitto	0	0	1	1
Spagna	0	0	1	1
Ungheria	0	0	1	1
India	0	0	1	1
Moldova	0	0	1	1
Messico	0	0	1	1
Sudafrica	0	0	1	1

DOMANDA & RISPOSTA

Quanti ori ha vinto l'Italia nella storia dei Giochi? 218

La medaglia d'oro di Nicolò Martinenghi nei 100 rana è la numero 218 per l'Italia nella storia dei Giochi olimpici estivi. Il primo a vincere l'oro nella storia è stato il cavaliere Gian Giorgio Trissino, il 2 giugno 1900, nella seconda Olimpiade dell'era moderna, proprio a Parigi, nella specialità equestre di salto in alto, a pari merito con il francese Dominique Gardères, con un'elevazione di 1,85 m.

IN CONTROPIEDE

di Dan Peterson

Dream Team, l'esordio spazza via i dubbi Durant, talento raro

Nel dibattito che ha preceduto l'inizio di queste Olimpiadi, qualcuno considerava questo Team Usa più forte del Dream Team del 1992. Nelle amichevoli di avvicinamento ai Giochi di Parigi sono arrivate cinque vittorie su cinque partite, ma la squadra di coach Steve Kerr ha mostrato delle incertezze. Anche a me era sorto qualche dubbio: pensavo che gli Stati Uniti avrebbero vinto l'oro, ma non sarei rimasto sorpreso se non fosse successo. Avevo l'impressione che non avessero ancora trovato il ritmo giusto. L'unico test di preparazione in cui avevano davvero convinto era stato appunto quello contro la Serbia. Ma non mi fidavo però di quella prestazione, i serbi sono capaci di nascondere tutt'altro carattere. Ieri me li sarei aspettati più pronti e più combattivi; certo poteva arrivare una sconfitta, ma di misura: Jokic e compagni conoscono le regole Fiba, sono giocatori navigati, di esperienza. Gli Stati Uniti hanno vinto consolidando e aumentando ad ogni quarto il vantaggio fino a chiudere 110-84. Hanno fatto pesare l'incredibile profondità del loro talento: il dodicesimo della squadra potrebbe valere il quintetto base in qualsiasi altra formazione. Team Usa ha trovato l'equilibrio proprio nel momento perfetto e il rientro di Kevin Durant, un talento raro, che Steve Kerr conosce molto bene, è stato un'ulteriore spinta. La squadra di coach Pesic è stata travolta dall'atletismo e dalla reattività degli americani. Per poterli impensierire bisogna tenere i contatti, non indietreggiare, e rimanere in partita fisicamente davanti alla loro aggressività. Team Usa non scatena il timore reverenziale di una volta, è vero: ma questa convincente vittoria all'esordio manda un chiaro segnale a tutti.

Gli Stati Uniti mandano un chiaro messaggio per la corsa alla medaglia d'oro

Foto: U. Da Pozzo

OPINIONI

L'oro di Martinenghi illumina i nostri Giochi La sorpresa più bella

PARIGI 2024

di SEBASTIANO VERNAZZA

Potenza Nicolò Martinenghi, 24 anni, in azione nella finale dei 100 metri rana

Oro in notturna, quando nessuno ci sperava più. La grande impresa in vasca di Nicolò Martinenghi, nei 100 metri rana, stravolge i commenti su quella medaglia del metallo più pregiato che non voleva saperne di arrivare. L'oro di Martinenghi consolida il ruolo dell'Italia come potenza del nuoto e ci catapulta al settimo posto del medagliere di Parigi 2024, dietro la Cina. Fino alle 22 eravamo dodicesimi, preceduti da Germania, Hong Kong e Uzbekistan, Paesi che hanno acciuffato una sola medaglia, però del valore più pesante. Nella classifica olimpica, comanda il principio dell'oro che vince su tutto. Dopo le 22, il salto in avanti. Sentitissimi ringraziamenti a Martinenghi per aver spazzato via la sindrome dall'ansia da prestazione dorata che cominciava a strisciare a Casa Italia, dopo due giornate di Olimpiade in cui, prima della finale del ranista avevamo vinto due argenti e tre bronzi, non poche medaglie, però sono gli ori che determinano il successo di una spedizione. L'edizione di Tokyo 2020, rinviata al 2021 causa pandemia, ha rialzato l'asticella del nostro sport. Tre anni fa, 10 medaglie d'oro, 10 d'argento e 20 di bronzo, per un totale di 40, cifra tonda e ridondante, da record. In due giorni ne abbiamo "confermate" sei e da oggi ci restano due settimane per pareggiare o migliorare il risultato. ***L'oro di Martinenghi non era atteso né previsto dagli analisti, al massimo lo accreditavano di un bronzo. L'argento sarebbe stato eccezionale. L'oro colloca Martinenghi nell'alveo delle grandi sorprese, che poi sono il bello delle Olimpiadi. Un po' come Marcell Jacobs a Tokyo:*** *nessuno*

L'INTERVENTO

di NICCOLÒ CAMPRIANI

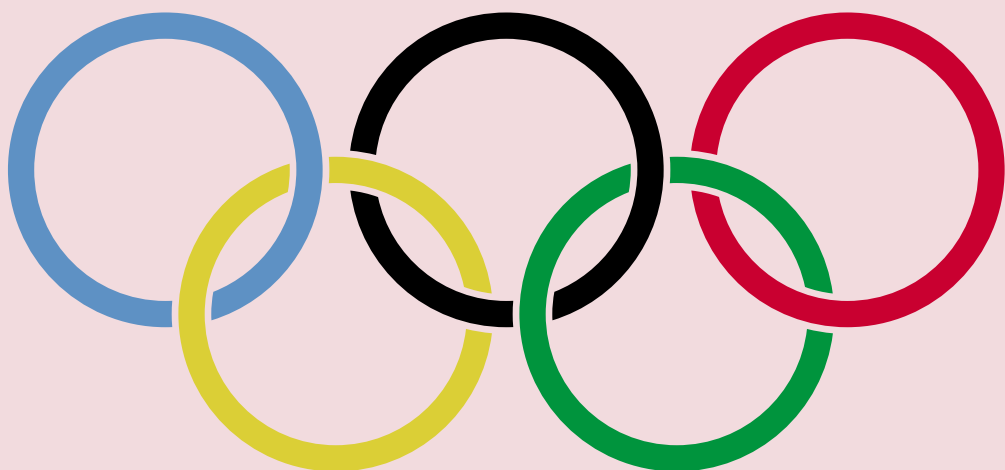
GIORNATA STORICA INIZIA UN CICLO PER IL TIRO AZZURRO

È stato un momento dirompente. ***Due medaglie per l'Italia nella stessa competizione olimpica, come non accadeva da quasi un secolo, da Los Angeles 1932.*** *Avevo scelto di venire a Chateauroux per senso di appartenenza, per esserci almeno un giorno, in mezzo al tour dei siti olimpici in vista della prossima Olimpiade a Los Angeles, nel 2028, per cui sto lavorando. E ovviamente volevo esserci per seguire Luna, Luna Solomon, tiratrice eritrea della squadra dei rifugiati che seguo ormai da molti anni. Vederla in pedana è stata ancora una volta una grande emozione. Ed è stata anche la conclusione del mio percorso con il Refugee Olympic Team. Per cui per me era giusto esserci. E qui, in mezzo a tanti amici, alle donne e agli uomini che ho sempre considerato come una grande comunità, è stato un mix di sensazioni e di sentimenti. E così ho potuto anche vivere il trionfo di Federico Nilo Maldini e Paolo Monna. Vederli insieme sul podio è stata una gran soddisfazione. È un bellissimo risultato. Intendiamoci: ho sempre rifiutato l'idea che il successo di una federazione si misuri con le medaglie. Preferisco pensare che i successi, anche quelli olimpici, siano il frutto di un percorso tracciato e poi effettuato nel modo più giusto. E secondo me è così che è andata:* ***la nuova fase della federazione sta dando i suoi frutti, soprattutto se consideriamo che stiamo vivendo l'inizio di un ciclo: dei sette ragazzi qualificati, qui a Parigi cinque sono alla prima esperienza all'Olimpiade, compreso Maldini.*** *Il gruppo di lavoro, i tecnici, lo psicologo, stanno funzionando. E stanno funzionando certe dinamiche applicate al gruppo della nazionale, certe scelte a cui sono molto contento e fiero di aver contribuito. Posso dire di aver fatto tesoro della mia esperienza. Ho sempre pensato che i miei successi siano stati dovuti al fatto che il tiro non è mai stato tutta la*

GAZZETTA.IT

PARIGI 2024 E IL MERCATO IN TEMPO REALE

Altra giornata olimpica da non perdere quella di oggi su Gazzetta.it: il live seguirà in real time tutti gli eventi e le curiosità del primo lunedì olimpico, dal badminton che scatta intorno alle 8.30 al surf delle 23.45. Sul sito della Gazzetta troverete come sempre il medagliere in tempo reale, gli approfondimenti sugli italiani in gara, le interviste ai medagliati e i video più curiosi dalla capitale francese. Grande attenzione pure sul calciomercato, che sta per entrare nella fase più calda: il live vi terrà aggiornati sugli affari conclusi e su tutte le ultimissime trattative.

Verso la Dea Danso, difensore dell'Austria e del Lens, obiettivo dell'Atalanta

Grande impresa del ranista. Il primo successo cambia di colpo la prospettiva sull'Olimpiade Nel medagliere balziamo al settimo posto

Splendente Martinenghi con la prima medaglia d'oro vinta dall'Italia in questa Olimpiade. A Tokyo nel 2021 il nuotatore di Varese aveva vinto due bronzi, nella stessa specialità e con la staffetta 4x100 mista. Oggi c'è la finale nei 100 metri dorso di Thomas Ceccon

avrebbe mai detto che lo sprinter del Garda sarebbe salito sul gradino più alto dei 100 metri in atletica, eppure è successo. ***L'oro di Martinenghi rincuora tutti gli azzurri, veicola il messaggio potente dell'impossibile che diventa possibile, uno dei motori dello sport. Si va e ci si prova. Martinenghi ha dimostrato che nessuno è intoccabile.*** *Si è messo alle spalle l'inglese Adam Peaty, detentore del record del mondo e già vincitore di tre ori ai Giochi. Il nuoto ha una sua matematica quasi inscalfibile, di solito arrivano primi quelli che fanno registrare i tempi migliori. Poi ci sono le eccezioni, i campioni che pochi vedono arrivare, per citare una frase fatta dell'ultima stagione politica. Martinenghi ha rasserenato un ambiente che tendeva al cupo, per i discutibili arbitraggi in certe gare di scherma, judo e pugilato. Il suo oro spalanca le finestre, fa entrare aria pulita.*

Non solo Martinenghi, anche le altre 5 medaglie azzurre contengono qualcosa di speciale. L'argento di Filippo Ganna è stato bellissimo perché complicato da una sbandata con sfioramento di transenna che ha permesso al ciclista azzurro di impartire una lezione di coraggio nelle difficoltà: arrendersi mai, però sul serio, non solo per slogan. Il bronzo di Luigi Samele è un esempio di sana testardaggine sportiva, a 37 anni appena compiuti lo sciabolatore pugliese combatte senza paranoie legate all'età. Il bronzo della 4x100 nel nuoto ha un valore sportivo-demografico, il quartetto azzurro ha relegato al 4° posto i cinesi, rappresentanti di un Paese di quasi un miliardo e mezzo di abitanti. E poi i tiratori con la pistola ad aria a 10 metri , Federico Nilo Maldini argento e Paolo Monna bronzo, eredi di una tradizione. Il tiro azzurro, tra pistole e carabine, è arrivato a 14 medaglie olimpiche totali, di cui 5 d'oro.

Ieri è mancata la scherma. All'ora di pranzo il tabellone era pieno di Italia, tra spada maschile e fioretto femminile. Sembrava la premessa a un grande raccolto, si vagheggiava una finale fioretto donne tutta azzurra, poi le nostre e i nostri sono caduti una dietro l'altro, Arianna Errigo nei quarti con l'amarezza di una decisione arbitrale che ha fatto discutere. La giornata senza medaglie della scherma fa rumore perché ieri dalle pedane ci si aspettava molto. In compenso sono andate bene le squadre. Ieri la pallavolo donne ha battuto la Repubblica Dominicana e di grande spessore è stata la vittoria della pallanuoto uomini sugli Stati Uniti, un 12-8 netto. Quanto a oggi, grandi speranze ancora nella scherma e nel nuoto. Nel fioretto individuale maschile, Tommaso Marini salirà in pedana da numero uno del ranking mondiale della specialità. Nei 100 metri dorso, Thomas Ceccon affronterà la finale come primatista mondiale. Non mettiamogli pressione, come direbbe il presidente Mattarella, anche perché non ce n'è bisogno. Grazie Martinenghi.

mia vita, che ho sempre avuto anche altro. Allo stesso modo oggi il sistema dei premi federali agli atleti si basa sempre sui risultati, ovviamente, ci mancherebbe, ma con incentivi legati ad altre attività da loro svolte: gli esami universitari, il volontariato, i corsi di lingua. Credo si tratti di una forma di ricchezza che aiuta a crescere, come uomini e donne ma anche come atleti. Ecco, mi piace pensare che questo approccio, unitamente al metodo di lavoro, abbia funzionato. Di certo i nostri ragazzi, qui a Chateauxroux, hanno dimostrato di essere cresciuti nel modo giusto. E non è finita...

Podio per due Le medaglie della pistola ad aria compressa 10 m: da sinistra Federico Nilo Maldini (argento), il cinese Yu Xie (oro) e Paolo Monna (bronzo). I due carabinieri hanno firmato la prima doppietta italiana in questa Olimpiade

L'ANALISI

di **JURY CHECHI**

NELLA GINNASTICA ABBIAMO DUE FINALI E UN BEL FUTURO

L'Italia della ginnastica c'è. La doppietta centrata nelle qualificazioni a squadre è un qualcosa che non si era mai visto, almeno nell'era moderna, è ed certamente positiva. Prima i ragazzi di Giuseppe Cocciaro e poi le Fate di Enrico Casella hanno rispettato il mio pronostico, facendo due prestazioni all'altezza del palcoscenico olimpico. Lo dico: ***vorrei che in futuro diventasse un risultato abituale, perché nelle nostre palestre abbiamo tutto per stare a questo livello, ne sono assolutamente convinto. Siamo vicecampioni d'Europa al maschile e campioni d'Europa con le ragazze, non dimentichiamocelo.*** *Ma non possiamo accontentarci, è giusto sottolineare anche gli errori fatti o che nessuno tra i ragazzi si è qualificato per una delle finali di specialità.*

È un peccato, penso a Yumin Abbadini che è davvero bravissimo, sempre con l'atteggiamento giusto e ha fatto una gara incredibile, così come Carlo Macchiati, bravo a rompere il ghiaccio in attesa di crescere ancora. Per entrambi la finale a 36 del concorso generale è meritata, è una delusione semmai non ritrovarli, assieme a Nicola Bartolini, Lorenzo Casali e Carlo Macchini nelle finali dei vari attrezzi o del corpo libero. In futuro dovremo essere capaci di fare un altro salto di qualità, nel frattempo però c'è da disputare la finale a squadre e mi aspetto che oggi l'Italia sia ancora più decisa e determinata. Voglio essere di stimolo dicendo che ***possiamo puntare al podio, senza la Russia vedo tanti Paesi in crisi di identità, a parte Cina e Giappone che sono superiori, l'Ucraina è al nostro livello e gli Stati Uniti sono battibili. Ma per farcela non dovranno essere commessi errori come i cinque visti nelle qualificazioni.*** *Possiamo fare meglio del 5° posto a Barcellona 1992, dobbiamo crederci fino in fondo e non accontentarci di chiudere ottavi. E poi ci sono i "miei" anelli, avete visto i cinesi Zou e Liu? Meno male che non gareggiavano ai miei tempi, sarebbe stata dura batterli. Se non ci saranno sorprese, il francese Ait Saïd completerà il podio.*

Il mio applauso ancor più forte va alle Fate, davvero bravissime, eccezionali. Ho visto una prestazione che può "vendicare" il quarto posto di Tokyo, so che Casella saprà caricare le ragazze ancora di più in vista della finale. Stavolta c'è davvero la possibilità di fare il colpo grosso e salire sul podio alle spalle soltanto delle inarrivabili statunitensi. Lo abbiamo visto: siamo superiori a Cina, Giappone e Brasile. Importanti anche le conferme di Alice D'Amato e Manila Esposito, che raccolgono rispettivamente cinque e quattro finali a testa. Ci sarà da divertirsi. Come del resto succede ogni volta che gareggia Simone Biles: è stato emozionante rivederla in pedana, oltre che bravissima lei è davvero una ginnasta che come Nadia Comaneci è riuscita a portare il nostro sport fuori dai palazzetti, attirando l'attenzione di personaggi molto famosi come Tom Cruise, Lady Gaga, Ariana Grande... Godiamoci lo spettacolo, ora che è riuscita a superare i suoi problemi di salute mentale è davvero uno show.

Doppia finale Alice D'Amato, 21 anni, con Elisa Iorio, Angela Andreoli, Manila Esposito e Giorgia Villa ha conquistato la finale del concorso a squadre della ginnastica. Finale anche per la squadra maschile del dt Cocciaro, in pedana oggi alle 17.30

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9129 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di domenica 28 luglio 2024 è stata di 135.991 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

MERCATO

IL DIAVOLO SI SCATENA

PAVLOVIC ACCORDO A VENTI MILIONI ANCHE EMERSON È A UN PASSO

Il centrale del Salisburgo sarà il secondo colpo dell'estate del Milan. Per il terzino del Tottenham si aspetta l'incontro decisivo

MAIGNAN
HERNANDEZ
PAVLOVIC
TOMORI
EMERSON ROYAL
REIJNDERS
FOFANA
LEAO
LOFTUS-CHEEK (SAMARDZIC)
PULISIC
MORATA
4-2-3-1

Serbo Strahinja Pavlovic, 23 anni, è un difensore centrale serbo dalle grandi doti fisiche: alto 194 centimetri, pesa 85 chili. A San Siro ha già giocato due volte in carriera, sempre con la maglia del Salisburgo: la prima nella Champions League 2022-23, affrontando il Milan nella fase a gironi; la seconda nell'ultima stagione contro l'Inter GETTY

IDENTIKIT

Strahinja Pavlovic Nato a Sabac (Serbia) il 24 maggio 2001, cresce nel Partizan Belgrado, con cui debutta a 18 anni. Nel 2020 viene ceduto per 10 milioni al Monaco, per poi andare in prestito prima al Cercle Bruges e poi al Basilea. Dal 2022 è al Salisburgo. Quattro i gol totali segnati con la maglia della nazionale.

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Anche le ultime resistenze del Salisburgo sono ormai state abbattute: un'ultima spallata e Strahinja Pavlovic diventerà un nuovo giocatore del Milan. Il difensore ha già giocato di fisico: ha respinto ogni altro assalto estero e ha difeso con forza la scelta rossonera. Vuole giocare a San Siro e lo farà: stadio che per altro conosce per averlo frequentato in un paio di occasioni in Champions League. Una da avversario Milan, una da avversario Inter: in futuro vivrà il derby contro i nerazzurri con tutto un altro spirito. Pavlovic era già stato alleato del Milan nel corso della trattativa, comunicando al Salisburgo di voler lasciare l'Austria per vivere un'avventura più ambiziosa: un'entrata in tackle che il club in qualche modo si aspettava. I rossoneri hanno raccolto l'assist a proprio favore, pronti ora a mettere a segno il secondo colpo dell'estate: in questo modo l'affare si è potuto concludere per una cifra intorno ai venti milioni totali. Qualcosa di meno nella parte fissa, ma una quota complessiva a cui si arriva con l'aggiunta dei bonus. La richiesta iniziale era di molto superiore. A proposito di cifre sui contratti: Pavlovic guadagnerà un milione e mezzo a stagione, poco più del doppio dello stipendio attuale. Una spesa in linea con quelle dell'estate scorsa: per 20 milioni, bonus più, bonus meno, il Milan ha preso Pulisic, Loftus-Cheek e Reijnders, tre titolarissimi della squadra. Pavlovic arriva con la garanzia del posto fisso. Rientra nei parametri economici e combacia perfettamente con l'identikit tecnico del rinforzo necessario: mancino (come nessuno degli altri centrali attualmente in rosa), forte fisicamente, bravo a difendere in campo aperto. Per Pavlovic è tempo di fare le valigie: potrebbe essere a Milano nei prossimi giorni. Nello stesso tempo, bagagli per Thiaw: tra i due centrali sarà staffetta. Per Malick il Milan aspetta solo il rilancio Newcastle da almeno 35-40 milioni.

Sprint Emerson Non saranno gli unici cambi in difesa: la settimana sarà decisiva anche per definire l'affare Emerson. Serviva un'accelerata ed eccola qua: il terzino potrà mettere la sua rapidità al servizio di Fonseca, l'allenatore che lo ha scelto e voluto in rossonero. Nei prossimi giorni un nuovo vertice tra Milan e Tottenham dovrebbe portare alla definizione dell'affare. Il Milan taglierà il traguardo correndo alla propria velocità: l'offerta da 15 milioni finirà per essere accettata. Il lavoro sui bonus porterà all'incastro perfetto e definitivo. Per l'allenatore, oltre che una richiesta specifica, è una necessità: l'infortunio di Florenzi lo ha privato di una risorsa sulle fasce. Anche in questo caso, la richiesta inglese era più alta: oltre i 20 milioni, da vero re della fascia destra. Titolare nel Tottenham di Conte, Emerson Royal si è ritrovato spesso riserva con Postecoglou, che lo ha utilizzato poco e un po' dovunque. In totale, dal 2021 a oggi, 101 partite e 4 reti. La carriera inizia in Brasile (tra Ponte Preta e Atletico Mineiro), racconta del debutto europeo in Liga (ottime stagioni al Betis Siviglia, una breve parentesi al Barcellona) prima del trasferimento in Premier. Il "non c'è due senza tre" rossonero può essere Youssouf Fofana: perché il Milan cali il tris serve prima che il Monaco accetti la proposta rossonera. Fofana l'ha già fatto: si è promesso al Milan e sta tenendo fede all'impegno nonostante un'offerta più ricca dal West Ham. Il giocatore è atteso a Montecarlo il primo agosto, sempre che nel frattempo i club non trovino un accordo e Fofana cambi direzione, svoltando verso Milano. Per il poker servirà altro tempo: intanto, i contatti per Samardzic proseguono...

TEMPO DI LETTURA 3'01"

L'INFORTUNIO AL GINOCCHIO DESTRO

Per Florenzi è rottura del legamento Ora il rientro in Italia: verrà operato

Alessandro Florenzi sarà costretto ad andare sotto i ferri. Il laterale del Milan era uscito dolorante al ginocchio destro nel primo tempo dell'amichevole di New York contro il Manchester City e subito i segnali non erano stati dei più rassicuranti. Ieri la conferma degli esami: «Florenzi è stato sottoposto a risonanza e valutazione specialistica che hanno evidenziato un danno legamentoso e meniscale, con la conseguente necessità di sottoporsi a intervento chirurgico in artroscopia. Nei prossimi giorni Alessandro tornerà in Italia per effettuare l'operazione», la nota diffusa dal club. Florenzi aveva iniziato con il piglio giusto la preparazione, firmando il primo gol dell'estate rossonera, nel test di Vienna col Rapid. Nonostante le voci di mercato, si era messo a totale disposizione di Fonseca sia in allenamento che nelle prime uscite, abbandonando la fascia e occupando diligentemente il ruolo di mediano. Dopo lo scontro con Haaland nell'amichevole contro il City, Florenzi si è però subito accasciato a terra. In carriera, per ben due volte ai tempi della Roma, si è infortunato gravemente al ginocchio e forse l'esperienza gli ha fatto capire che la situazione fosse altrettanto seria.

Dolore Florenzi dopo il ko lascia il campo sorretto da Tomori AFP

Marco Guidi

Gazzetta.it Tutte le notizie sui rossoneri tra la tournée e gli sviluppi del mercato, in entrata e in uscita, sempre in tempo reale sul nostro sito

Real Madrid-Milan giovedì alle 2.30 Il secondo test dei rossoneri negli Usa sarà a Chicago contro i campioni d'Europa allenati da Carlo Ancelotti

L'INCONTRO ALLO YANKEE STADIUM

Haaland e Ibra, baci e abbracci: «Zlatan, sei una vera leggenda»

● Da bomber a bomber. Dopo il test tra Manchester City e Milan, allo Yankee Stadium Zlatan Ibrahimovic ha incontrato Erling Haaland. L'attaccante norvegese ha regalato una maglia a Ibra, con tanto di dedica: «A Zlatan, una vera leggenda». Lo svedese, oggi senior advisor di RedBird, fondo proprietario del Milan, ha ricambiato: «Sei la nuova generazione». E poi su Instagram: «Mino sarebbe fiero di te». Raiola, infatti, era l'agente di entrambi.

Brasiliano
Emerson Royal, 25 anni, con la maglia del Tottenham, club in cui è arrivato nel 2021. In precedenza ha giocato con Ponte Preta, Atletico Mineiro, Betis Siviglia e Barcellona GETTY

QUESTI OBIETTIVI

I NUMERI

38

Le presenze di Strahinja Pavlovic con la Serbia, con cui ha esordito il 3 settembre del 2020. Ha partecipato all'ultimo Europeo: 3 partite su tre da titolare nel girone. Ed era stato il riferimento della difesa serba anche all'ultimo mondiale in Qatar

101

Le partite giocate da Emerson Royal con la maglia del Tottenham, che veste dall'estate del 2021: 4 le reti complessive messe a segno

IL TALENTO

CAMARDA

Niente vacanze, la punta oggi negli Usa da Fonseca E Saelemaekers resta

Dopo l'Europeo Under 19, per il sedicenne solo tre giorni al mare e ora va negli Stati Uniti

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Alla sua età le vacanze possono attendere. Francesco Camarda, reduce dall'eliminazione in semifinale all'Europeo Under 19 di giovedì, ha trascorso tre giorni scarsi al mare con mamma Federica e papà Manuel e oggi prenderà un volo che lo porterà, insieme a Okafor e Zeroli, ad allenarsi nel New Jersey con il Milan. Sarà lui a sostituire in rosa Lorenzo Colombo che ieri, insieme a Maldini (destinato al Monza), ha salutato il gruppo e ha fatto il percorso inverso (New York-Milano) perché ceduto in prestito all'Empoli. La convocazione per la tournée a Camarda è arrivata a sorpresa e lo ha riempito di felicità perché testimonia la fiducia che il Milan e il tecnico hanno in lui. Parte dietro a Morata, atteso a Milanello il 10 agosto, e a Jovic, che è negli States, ma non è certo di restare: la destinazione "naturale" di Francesco è Milan Futuro anche se, visto il suo potenziale, le possibilità che sia spesso convocato per gli impegni di Calabria e compagni sono molte. Specialmente se in questa tournée...

Amore rossonero Camarda chiuderà l'estate 2024 con due settimane scarse di vacanze, compresi i dieci giorni fatti a inizio mese a Formentera con i genitori e i compagni di squadra. Per lui questo giugno-luglio resterà indimenticabile grazie alla vittoria dell'Europeo Under 17, con tanto di premio come miglior giocatore del torneo, alla doppietta contro l'Irlanda del Nord nell'Europeo Under 19, alla firma sul primo contratto da professionista con la sua squadra del cuore e adesso alla convocazione di Fonseca. Una chiamata che "certifica" la bontà della scelta fatta dall'attaccante, determinato a restare in rossonero e a dimostrare con i fatti, non solo con il logo della Curva Sud tatuato sulla gamba, il suo legame con il Diavolo. Poteva firmare a zero per uno dei due club di Manchester o al Borussia Dortmund, ma grazie alla trattativa paziente portata avanti dall'a.d. Furlani, Francesco è restato nella sua... casa.

Saelemaekers E a proposito di rossoneri che resteranno, anche il belga che prima sembrava destinato a essere confermato dal Bologna e che poi è stato sondato da altre formazioni, non lascerà Milanello. A confermarlo è stato lo stesso Fonseca, impressionato non solo dall'assist per il 3-2 di Nasti sabato sera, ma più in generale da come Alexis sta lavorando in questo precampionato: «È un giocatore che mi piace molto - ha detto l'ex Lilla - perché ha qualità. Ogni tecnico vorrebbe allenare un calciatore che può essere utilizzato in diverse posizioni. È più sicuro di sé rispetto al passato e mi piacerebbe tenerlo in squadra».

TEMPO DI LETTURA **2'10"**

Talento
Francesco Camarda, 16 anni, cresciuto nel vivaio Milan: ora ha firmato il 1° contratto da professionista GETTY

NON SOLO Taremi

IDENTIKIT

Mehdi Taremi Il nuovo attaccante tesserato a parametro zero dall'Inter, 32 anni compiuti il 18 luglio, ha segnato 50 gol in 85 presenze con la nazionale iraniana. Prima di arrivare ai nerazzurri ha giocato nel campionato portoghese con Porto (2020-24) e Rio Ave (2019-20)

INTER, HAI UNA STELLA E ORA TRE ADDII PER L'ASSALTO A GUD

Simone si gode Mehdi e saluta già Carboni Da Agoumé-Satriano arrivano 8 milioni

di **Davide Stoppini**
MILANO

Taremi ha già in tasca un posto al sole per Genova, 17 agosto. E non per andare al mare, che pure non sarebbe una cattiva idea, ma per guidare l'Inter nella prima uscita ufficiale con la seconda stella sul petto. Ecco, basta questo per capire quanto sia stato positivo fin qui l'inserimento dell'iraniano. Quanto i consigli di Mkhitaryan, una specie di angelo custode di Mehdi - lo aiuta in tutto, anche nelle traduzioni - e le ripetizioni dello staff di Inzaghi stiano producendo ottimi risultati. E allora viene quasi la voglia di raddoppiare. Viene voglia di prenderne un altro, di attaccante, per vedere l'effetto che fa aumentare ancor di più il peso specifico. Scherzi a parte, l'Inter non ha mai davvero abbandonato l'idea di fare ancora un colpo lì davanti. Manca oltre un mese alla fine del mercato e c'è spazio per ritoccare ancora qualcosa intorno alla ThuLa.

Situazione Il giocatore individuato da mesi è Gudmundsson, non è un mistero. E non sono emerse fin qui reali alternative: due mesi fa è stato offerto senza successo Martial, nei giorni scorsi i nerazzurri si sono visti proporre pure Depay, svincolato dall'Atletico Madrid. Anche questa pista però non si è riscaldata. Gudmundsson è sempre lì. Su di lui pende una situazione complicata sul piano extracalcistico, considerato che in autunno è atteso all'appello del processo per l'accusa di molestie sessuali. È probabilmente anche per questo motivo che l'islandese è ancora al Genoa. Ma è una situazione in evoluzione, che l'Inter monitora da lontano. Le modalità con cui la società nerazzurra può pensare di chiudere l'affare sono quelle legate a un prestito con diritto di riscatto, non un affare a titolo definitivo e il motivo va proprio ricercato nel processo. Non è una situazione che si sbloccherà a breve. È immaginabile che si arriverà almeno alla seconda metà di agosto. Peraltro, curiosamente il 17 agosto è in programma proprio Genoa-Inter, l'incrocio tra l'islandese e la squadra che più lo ha corteggiato fin qui. Ma resta una valutazione che l'Inter dovrà fare più avanti, anche sul piano extrasportivo. Sul piano invece prettamente tecnico nessuna discussione. Perché Gudmundsson ha qualità che nessuno ha nella rosa dell'Inter. È quel che non è mai stato Correa, il giocatore in grado di creare superiorità numerica, forse l'unica vera grande lacuna dell'organico nerazzurro.

Dalla Turchia Serve però liberare spazio nell'attacco di Inzaghi. Perché - va ricordato - per un fatto di lista europea non c'è spazio per una quinta punta, ammesso che questa non sia un prodotto del settore giovanile dell'Inter. E non è il caso di Gudmundsson. E non è neppure pensabile che Arnautovic, in caso di permanenza, venga escluso dall'Europa. Piuttosto, andrà capita la reale possibilità che l'austriaco lasci l'Inter. Non sono fin qui arrivate offerte concrete, anche se dalla Turchia negli ultimi giorni il nome dell'attaccante è stato accostato a quello del Trabzonspor ed è una pista che se confermata potrebbe portare a sviluppi concreti. Intanto, il primo attaccante che lascerà il nerazzurro sarà quello di Valentin Carboni: l'argentino sarà ceduto in prestito oneroso (circa due milioni di euro) con diritto di riscatto fissato a 40 milioni al Marsiglia, con controriscatto a favore dell'Inter. Prima di partire, Carboni dovrebbe firmare un rinnovo con adeguamento.

Ciao Tucu Un discorso a parte va fatto per Correa, andato male anche nell'amichevole con il Las

In uscita Valentin Carboni, 19 anni, ha chiuso l'ultima stagione in prestito al Monza. Ora l'avventura in Ligue1 LAPRESSE

Le sue cifre

IL CONTRATTO DI MEHDI

Fino al **2027**

Ingaggio **3 milioni**

I SUI 5 GOL IN AMICHEVOLE

reti di Taremi

INTER - LAS PALMAS 3 - 0

COSÌ COL PORTO

PRESENZE / GOL

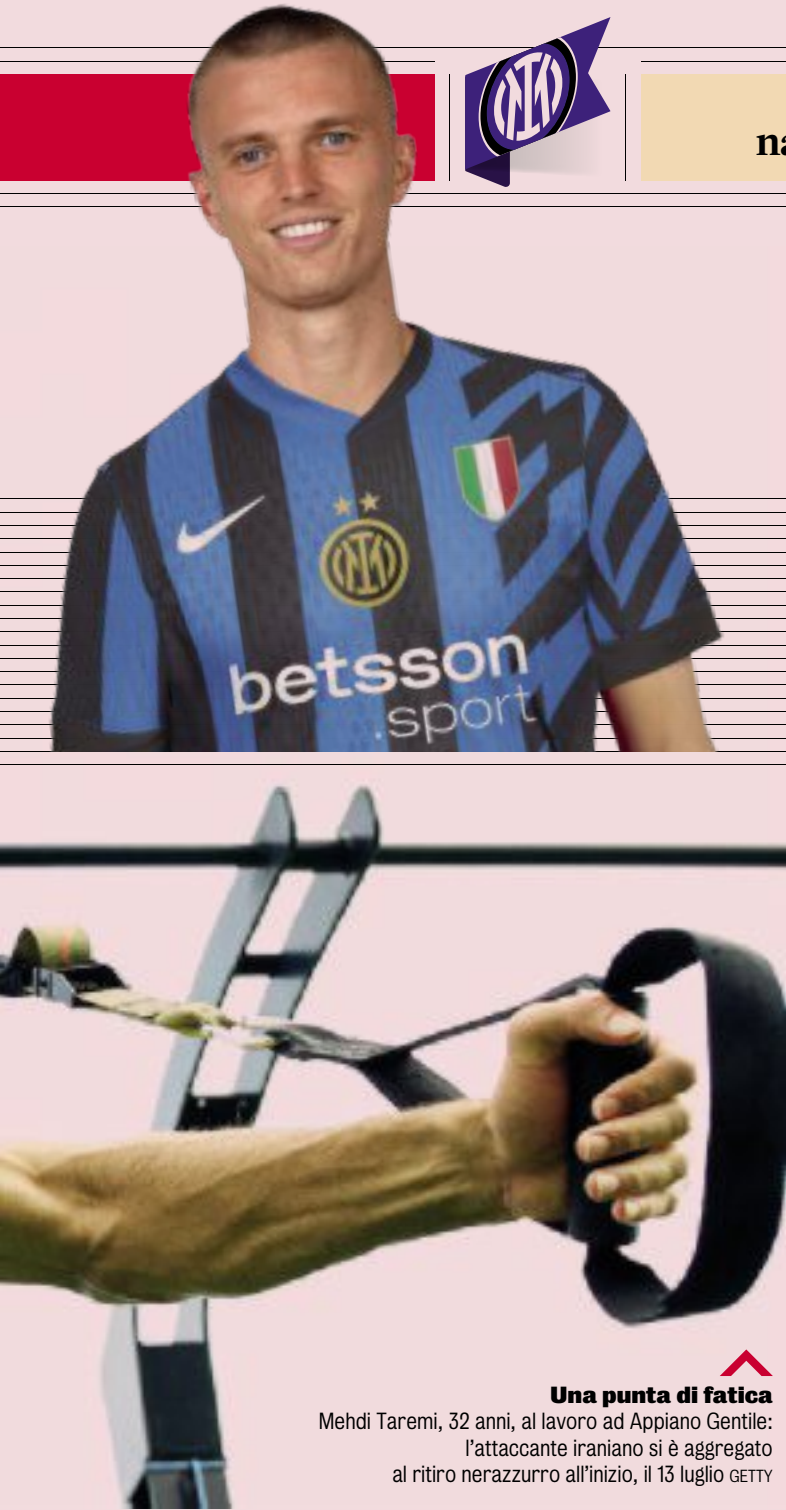
STAGIONE	PRESENZE	GOL
2020-21	48	23
2021-22	48	26
2022-23	51	31
2023-24	35	11

TOTALE PRESENZE **182** GOL **91**

Occhio a...

E Thuram scherza sul gol di Dimarco «Voleva crossare...»

● Nonostante sia ancora a godersi le vacanze, Marcus Thuram non perde occasione di scherzare con i compagni. Stavolta ha preso di mira Federico Dimarco e il suo super gol del 3-0 in amichevole con il Las Palmas (i due nella foto). Su Instagram il francese ha punzecchiato: «Voleva solo crossare...».

Riecco Sommer e Calha L'Inter sta ritrovando pian piano tutti i nazionali: domani è atteso ad Appiano Sommer, mercoledì Calhanoglu

Una punta di fatica
Mehdi Taremi, 32 anni, al lavoro ad Appiano Gentile: l'attaccante iraniano si è aggregato al ritiro nerazzurro all'inizio, il 13 luglio GETTY

Palmas. L'Inter proverà a venderlo fino alla fine, anche se prima il River Plate e poi l'Aek Atene - inizialmente interessate - sono poi sparite. Il Tucu ha un contratto ancora per una sola stagione: impossibile resti in rosa, se non dovesse sbloccarsi la situazione non è esclusa una rescissione del contratto alla fine di agosto.

Ecco i soldi
Da qualche parte, comunque, l'Inter sta facendo cassa. Perché il direttore sportivo Piero Ausilio ha quasi chiuso le cessioni di Satriano e di Agoumé. L'attaccante è vicino al ritorno al Brest, stavolta a titolo definitivo. Il club francese dovrebbe versare nelle casse nerazzurre 6 milioni di euro. E anche il centrocampista è destinato a tornare nel club con cui aveva chiuso la scorsa stagione: il Siviglia è vicino alla chiusura dell'affare per due milioni. Soldi buoni per tentate l'affondo anche sul difensore: l'Inter cerca un centrale mancino, unica casella mancante nell'organico. A meno che non torni d'attualità il nome di Rodriguez, il preferito di Inzaghi. Eh sì, agosto può ancora muovere il mercato nerazzurro...

L'incastro
Per arrivare a Gudmundsson servono anche le partenze di Correa e Arnautovic

TEMPO DI LETTURA 3' 45"

DALLE 15

Consiglio Figc: atteso il rinvio delle elezioni del 4 novembre

In carica Gabriele Gravina, 70

● (canf) Oggi dalle ore 15, nella sede romana di via Allegri, è in programma il Consiglio federale della Figc. Sarà un'assemblea molto importante, perché dopo la riunione di una settimana fa convocata dal presidente Gabriele Gravina con tutte le componenti, è atteso il cambio dell'ordine del giorno dell'assemblea già convocata per il 4 novembre, trasformandola da elettiva a straordinaria per la modifica dello statuto. Tutto questo per far sì che le parti trovino un accordo per soddisfare la Lega Serie A che, anche ai fini dell'emendamento Mulè inserito nel decreto Sport e Scuola approvato da Camera e Senato, chiede maggior potere decisionale. Per farlo, andranno cambiati i "pesi" all'interno del sistema, con le componenti professionistiche che ambiscono a numeri ben più alti di quelli attuali.

L'INTERVISTA
Ali Daei

Il totem dell'Iran «Mehdi il meglio di tutta l'Asia Farà più di 15 gol»

La stella persiana sul connazionale «Non ha scordato da dove viene Inzaghi è il tecnico giusto per lui»

Leggenda asiatica
Ali Daei, 54 anni, ha segnato 109 gol in 149 presenze con la maglia dell'Iran. Lo ha superato Cristiano Ronaldo arrivato a 130 gol Portogallo

di **Francesco Pietrella**

Il totem dell'Iran approva. «Taremi è un vero bomber, può segnare almeno 15 gol. È il miglior centravanti di tutta l'Asia». Così parlò Ali Daei, icona del calcio persiano, una sorta di Roberto Baggio del Golfo Persico capace di unire milioni di iraniani. Il recordman di gol del suo Paese con due Mondiali nel c.v. Il secondo marcatore più prolifico della storia delle nazionali insieme a Messi. Davanti a loro c'è solo Cristiano Ronaldo, che l'ha sorpassato tempo fa. Ali Daei, 54 anni, punta dai piedi delicati oggi allenatore, applaude il suo connazionale appena sbarcato all'Inter: «La qualità migliore è l'intelligenza calcistica. Osservatelo bene: magari tocca pochi palloni, ma segna, si muove bene, vince ogni duello».

▶ Insomma, i nerazzurri hanno piazzato il colpo?
«Assolutamente. A parametro zero è un affare incredibile, considerando ciò che ha fatto al Porto negli ultimi 4 anni. Più di novanta gol, reti decisive in Champions, diversi trofei. Approvato».

▶ Meglio accanto a Lautaro Martinez o a Thuram?
«Entrambi. Taremi sa adattarsi in ogni situazione. Da prima o da seconda punta, accanto a un 10 o a un 9 puro. Lui e Lautaro, almeno sulla carta, sono una coppia da più di 40 gol in due...».

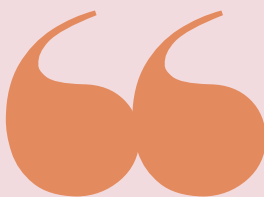
▶ In cosa si distingue dagli altri?
«L'intelligenza calcistica. Taremi si muove molto, per questo sorprende i difensori. In più, è anche fisico. Non perde un duello e non è facile sradicargli il pallone dai piedi. A questo unisce una grande qualità tecnica in fase di rifinitura che magari non ti aspetti».

▶ Il gol più bello che gli ha visto realizzare?
«Contro il Chelsea nel 2021, a Stamford Bridge, in Champions. Rovesciata all'ultimo minuto. Ha dimostrato di saper segnare anche così, in acrobazia. Sa posizionarsi, eludere la marcatura, mettere il corpo. È un attaccante molto sottovalutato. Se non sei bravo non segni 50 gol in nazionale...».

▶ Inzaghi è l'allenatore giusto per lui?
«Per quel che ho potuto vedere, sì. Saprà già tutto di lui, quindi non credo gli servano i miei consigli. Dico solo che in questo momento, Inzaghi è l'allenatore che può valorizzarlo. Oltretutto, il modulo lo favorisce. Mehdi rende meglio accanto a un'altra punta: può dialogarci, sfornare assist e sfruttare le fasce. Sui cross sa sempre dove farsi trovare».

▶ A quanti gol può arrivare?
«Dipende da contesto e titolarità, ma io direi anche 15. Anzi, pure di più. La A è molto più difficile rispetto al campionato portoghese, ma quando sai segnare lo sai fare sempre, in ogni categoria...».

▶ Come è fuori dal campo?
«Umile, rispettoso, con valori. Non ha mai dimenticato da dov'è partito, le sue origini e la città che l'ha visto nascere, Bushehr. Ha grande personalità. Fin qui non ho ancora avuto di parlarci, ma sono sicuro che farà bene. E soprattutto che farà gol. I tifosi dell'Inter possono stare tranquilli».

TEMPO DI LETTURA 2'56"

Sa segnare... Può adattarsi sia a Lautaro che a Thuram

Ali Daei
Ex attaccante iraniano

SERIE A

MERCATO

FOCUS

DOUGLAS LUIZ CON L'A.VILLA NEL 2023-24

35 PRESENZE

3001 MINUTI GIOCATI

9 GOL

5 ASSIST

48 TIRI TOTALI

17 TIRI IN PORTA

1227 DRIBBLING RIUSCITI

232 ATTACCHI PERICOLOSI AVVIATI

42 PALLE PERSE PERICOLOSE

ECCO DOUGLAS LUIZ OGGI A TORINO L'UOMO PIÙ CARO DEL CAMPIONATO

L'asso della Juve

di **Matteo Nava**

Ora di cena, tra le 20 e le 21. Questa sera il giocatore più pagato della Serie A nel primo mese ufficiale di calciomercato farà il suo arrivo a Torino, dove rimarrà – trasferte permettendo – di fatto fino alla prossima convocazione della Seleçao a inizio settembre. Se non ha iniziato prima ad allenarsi con la sua nuova squadra è proprio perché la nazionale brasiliana ha dovuto contare su di lui per la Coppa America chiusa ai quarti di finale contro l'Uruguay. Una volta che il selezionatore Dorival Junior ha poi "liberato" i convocati, è stato tempo di ferie. Sono durate fino a oggi, appunto, giorno dedicato all'arrivo in Italia perché la convocazione alla Continassa è fissata per domani, per lui come per i connazionali Danilo e Bremer e per il turco Kenan Yildiz. L'attesa per il centrocampista prelevato dall'Aston Villa per 50 milioni di euro non è ovviamente legata soltanto alla cifra in sé dell'operazione che fa lievitare le aspettative nei suoi confronti, ma anche alle responsabilità di cui sarà fisiologicamente caricato nella nuovissima Juventus targata Thiago Motta.

Priorità Finora i bianconeri si sono visti in partita soltanto a Norimberga nella prima amichevole dell'estate contro i padroni di casa. O meglio, se n'è ammirata una versione provvisoria e rimaneggiatissima, a tratti infarcita di giovani della Next Gen. Questa non è certo una scusante per il 3-0 incassato da una squadra di seconda divisione tedesca, ma si è senz'altro notato come la transizione dal calcio di Massimiliano Allegri a quello di Thiago Motta necessiti di tempo e dedizione. Come è logico, sarà in particolare il centrocampo ad avere un'importanza primaria nel nuovo assetto e, per proprietà transitiva, lo avrà anche lui: sarà incaricato di tirare le fila del possesso palla, di gestire i ritmi di squadra e di condire la manovra con la qualità che tanto serve al tecnico per mettere in pratica il tipo di gioco che trasmette alla rosa di allenamento in allenamento. Non a caso è proprio su di lui che la Juventus ha investito la quota maggiore del capitale finora "devoluto" al calciomercato. Se il direttore tecnico Cristiano Giuntoli ha poi in programma di convertire una cifra simile anche per Teun Koopmeiners dell'Atalanta, diventa palese come è lì in mezzo che la società sta cercando di rinforzarsi il più possibile con uomini che possano concretizzare ciò che Motta ha in testa.

> Il 26enne brasiliano è finora l'acquisto più costoso in A: 50 milioni comprese le contropartite Il regista da domani lavorerà con i nuovi compagni

Protagonista Quindi, tornando a Douglas Luiz, è da domani che l'ex tecnico del Bologna avrà il piacere di lavorare con il brasiliano: giusto il tempo di una notte torinese rigenerante e poi comincerà il conto alla rovescia verso l'esordio di campionato del 19 agosto, Juventus-Como. Sono quindi 21 i giorni che dividono il primo allenamento dell'ex Aston Villa dalla sua prima presenza ufficiale in bianconero: non tanti, ma nemmeno così pochi considerando che lo staff di Motta farà di tutto per portarlo al top della condizione in tre settimane mentre l'allenatore gli spiegherà come prendere per mano la squadra. L'altro acquisto Khephren Thuram ha cominciato molto prima a conoscere la sua nuova squadra e avrà il compito di rendersi complementare al brasiliano con stazza, muscoli, interdizione e break palla al piede, mentre al contempo Manuel Locatelli – considerabile per certi versi l'alter ego tattico di Douglas Luiz – in Germania ne ha fatto le veci per un tempo, dando il via a un percorso alla ricerca del riscatto che caratterizzerà la sua stagione dopo l'esclusione dall'Europeo.

Motivazioni Vestendo per un attimo i panni del giocatore, Douglas Luiz arriverà oggi a Torino – e domani alla Continassa – con un carico di stimoli non indifferente. È l'acquisto di mercato oggettivamente più importante della Serie A, si trova al centro di un progetto nuovo e funzionale al suo modo di interpretare il calcio e affronta un'affascinante nuova sfida di carriera grazie a una stagione strepitosa in Premier League. L'Aston Villa ne ha dovuto fare a meno per questioni di fair play finanziario, lui ha colto la palla al balzo per accogliere il corteggiamento della Juventus e affrontare quindi la Champions League con una nuova maglia. Quella bianconera: peserà, è vero, ma Douglas Luiz ha lo spessore per portarla dove (e come) vuole Motta.

TEMPO DI LETTURA 3'18"

50 milioni Douglas Luiz è il giocatore più caro arrivato in estate in Italia: valutazione totale 50 milioni (Barrenechea, Iling e soldi)

LA RINCORSA

L'allenatore avrà 21 giorni per rendere l'ex Aston Villa il faro dei bianconeri: il nuovo gioco passa da lui

GLI OBIETTIVI

Giuntoli punta Todibo e Koopmeiners Saranno decisivi i prossimi giorni

● Con Dean Huijsen e Matias Soulé che a ore non saranno più giocatori della Juventus, Giuntoli può tornare con maggior decisione a lavorare sul mercato in entrata. La settimana che comincia oggi sarà infatti fondamentale per le operazioni in entrata che la società vuole concretizzare per rinforzare la rosa di Motta. Si parte dalla difesa, con l'intesa di massima con il Nizza sulla formula per Jean-Clair Todibo – prestito con diritto-obbligo di riscatto – che deve ora accompagnarsi a un accordo sulle cifre: si va verso un'operazione da 30-35 milioni di euro complessivi, ma c'è da individuare la quota di prestito oneroso e quella di riscatto, con i francesi che potrebbe puntare a inserire una percentuale sulla rivendita. Per Teun Koopmeiners c'è ovviamente più strada da percorrere, ma a giorni Giuntoli muoverà i primi passi per iniziare ad approcciare "ufficialmente" l'Atalanta che finora ha sempre fatto muro: ci sono 15-20 milioni di euro di distanza tra la richiesta di 60 e i 40-45 milioni ipotizzati dai bianconeri. A breve, però, la trattativa entrerà nel vivo.

Obiettivo Jean-Clair Todibo, 24 anni, difensore centrale del Nizza AFP

Occhio a...

Euforia per la prima contro il Como: sold out a un passo

● **La vendita libera è stata aperta lo scorso mercoledì, ma i biglietti per la prima giornata di campionato, Juventus-Como, sono già finiti nonostante la collocazione "balneare" di lunedì 19 agosto (20.45): collegandosi al portale sul sito del club, restano soltanto una manciata di posti acquistabili, sparsi in diversi settori**

Amichevoli Dopo lo 0-3 con il Norimberga, la Juve gioca il 3 agosto con il Brest (Pescara), il 6 contro la Next Gen (Allianz) e l'11 contro l'Atletico (Goteborg)

Douglas Luiz

NATO A **RIO DE JANEIRO** (BRASILE)
IL **9 MAGGIO 1998**
RUOLO **REGISTA**

ALTEZZA **175** CM
PESO **70** KG

Centrocampista in arrivo dall'Aston Villa, gioca nella nazionale brasiliana. Cresciuto nel Vasco da Gama, nel 2017 arriva in Europa al Manchester City che lo dà per due stagioni in prestito al Girona (Spagna). Nel 2019 si trasferisce all'Aston Villa, collezionando 204 presenze e 22 gol in 5 stagioni. In estate è passato alla Juve

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2016-17	VASCO DA GAMA	25	3
2017-19	GIRONA	46	0
2019-2023	ASTON VILLA	204	22

ALLA CONTINASSA

FACCIA A FACCIA

Chiesa e Motta "Prima" insieme aspettando l'ora della verità

Rosa al lavoro dopo il ritiro: l'attaccante sul mercato torna in gruppo

di **Matteo Nava**

Thiago Motta e Federico Chiesa insieme, per la prima volta. La ripresa degli allenamenti della Juventus dopo il ritiro tedesco a Herzogenaurach significa anche questo, l'inevitabile faccia a faccia tra uno dei giocatori più importanti della rosa bianconera, ma in uscita, e quel nuovo allenatore che di fatto sta già pensando alla sua squadra senza il numero 7. A differenza degli altri azzurri Federico Gatti, Andrea Cambiaso e Nicolò Fagioli, l'attaccante non ha raggiunto i compagni di squadra una volta finite le vacanze, ma ha goduto dei giorni di permesso matrimoniale concessi dalla società per sposarsi a Grosseto con la moglie, Lucia Bramani. Lo scorso martedì il figlio d'arte ha quindi cominciato a lavorare alla Continassa dopo le visite al J Medical e qualche autografo firmato ai tifosi e da oggi si riunirà al resto del gruppo e quindi anche allo staff, Motta compreso.

In bilico La situazione di Chiesa non è un segreto per nessuno, dai tifosi agli addetti ai lavori fino agli stessi protagonisti: è indubbiamente un calciatore di livello, ma ha il contratto in scadenza nel 2025 e il club vuole scongiurare l'eventualità di perderlo a parametro zero tra un anno. È per questo motivo che l'ex Fiorentina si trova sul mercato, con particolare interesse per la Premier League: il campionato inglese è affascinante e competitivo e allo stesso tempo le società d'oltremanica hanno la disponibilità economica per andare incontro alle sue richieste, a differenza delle realtà italiane. Non a caso il procuratore Fali Ramadani si trova proprio in Inghilterra.

Al lavoro Non sono previsti incontri "ufficiali", ma un faccia a faccia tra Motta e Chiesa è inevitabile. L'allenatore ne avrà anche con i quattro calciatori che si uniranno domani al gruppo, figuriamoci con un ragazzo che fino a qualche mese fa era titolare. Finora la temperatura delle dichiarazioni del tecnico sul calciatore è stata tiepida, se non fredda: «Fa parte della Juventus in questo momento, vedremo», aveva spiegato sbrigativamente Motta dalla Germania. Senza troppi fronzoli, il primo approccio tra i due dovrebbe seguire questa linea: lo staff lavorerà per allinearlo ai compagni di squadra nel processo di interiorizzazione dei dettami tattici e filosofici dell'ex Bologna, il giocatore suderà per essere tirato a lucido per la nuova stagione. Che sia alla Juventus o altrove.

TEMPO DI LETTURA **1'51"**

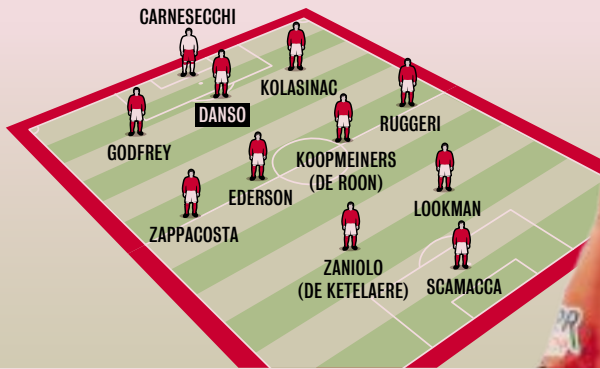
Strade parallele?
In alto, Thiago Motta, 41 anni, nuovo tecnico della Juve. Sopra Federico Chiesa, 26 anni, attaccante, dal 2020 gioca in bianconero ma è in probabile uscita GETTY

MERCATO

C'È DANSO per la Dea

IDENTIKIT

Austriaco Kevin Danso è nato a Voitsberg in Austria il 19 settembre 1998 da genitori ghanesi. Difensore, molto dotato fisicamente, è cresciuto nell'Augusta in Germania. Nel 2019 il salto al Southampton. Una sola stagione e quindi il passaggio al Fortuna di Dusseldorf. Poi il Lens nel 2021. In Nazionale ha 23 presenze

Capitano a Dublino Berat Djimsiti, 31 anni, arrivò a Bergamo nel 2016. E' stato capitano nella notte della vittoria dell'Europa League a Varsavia GETTY

Pressing Atalanta per il gigante del Lens

di **Andrea Elefante**

La cessione di Berat Djimsiti a questo punto è molto più di un'ipotesi; l'acquisto di Kevin Danso, 25 anni, di proprietà del Lens, un affare su cui l'Atalanta sta lavorando forte. I due movimenti hanno un collegamento, ma non è automatico che il club nerazzurro affondi il colpo per il centrale austriaco solo dopo aver dato l'addio all'albanese. Perché Danso piace a vari altri club, in particolare Wolverhampton e West Ham: l'Atalanta è partita in anticipo nel cercare un'intesa con il club francese, ma non c'è tempo da perdere.

La tentazione Il timing può essere importante anche perché la trattativa con l'Al-Rayyan, club di Doha che ha deciso di puntare forte su Djimsiti, non sarà necessariamente lampo. Sempre che Berat dia l'ok all'eventuale trasferimento. Una decisione complicata per entrambe le parti: si parla di uno dei "capitani" della Dea, l'uomo che nella notte di Dublino ha avuto la fascia al braccio sinistro che nelle foto di rito solleva l'Europa League; di un giocatore che arrivò a Bergamo nel 2016, oggi adorato dai tifosi, legatissimo alla città e all'ambiente. Ma si parla anche della proposta di un triennale che, a 31 anni e mezzo, lo porterebbe a guadagnare più del doppio rispetto allo stipendio attuale, che non supera di molto i due milioni. E quando eventualmente scioglierà la sua riserva, troverà nell'Atalanta la sponda necessaria per favorire il trasferimento. A patto che l'Al-Rayyan, che ha manifestato interesse per il difensore ma non ha ancora fatto un'offerta ufficiale, non metta sul piatto meno di 15 milioni (ma la richiesta iniziale probabilmente sarà superiore).

> L'affare si può chiudere prima della cessione (possibile) di Djimsiti

Le caratteristiche Per non farsi trovare impreparata ad un'ipotesi che neanche l'a.d. nerazzurro, Luca Percassi, ha escluso, l'Atalanta ha dunque avviato i contatti con il Lens e con l'entourage dell'austriaco per assicurarsi Danso. Centrale di grande forza e struttura fisica (1.90, una garanzia nel gioco aereo), buona velocità e duttilità, anche se forse non ai livelli di Djimsiti: in una difesa a tre la sua posizione naturale è quella di centrale, ma può adattarsi a fare pure il centrale destro. Il club francese non esclude - anzi - l'ipotesi di una cessione remunerativa per le sue casse, anche perché si è già assicurato Sarr dal Chelsea in prestito gratuito: la valutazione iniziale sarebbe di circa 25 milioni, ma l'Atalanta punta a un'intesa sui 18-20 milioni più bonus. Dunque con un esborso non troppo superiore alla cifra che può ricavare da Djimsiti, ma per un giocatore di sei anni più giovane. Che in passato è stato vicinissimo al Napoli, prima di rinnovare il suo contratto con il Lens, firmato fino al 2027. E che arrivando in Italia potrebbe dire di aver giocato in tutti i top campionati europei, esclusa la Liga.

Esperienza Danso infatti ha mosso i primi passi calcistici in Inghilterra (giovanili del Reading e del MK Dons), si è rivelato in Germania (Augusta) e si è rilanciato in Francia, dopo un'esperienza negativa al Southampton, dimenticata in buona parte nella stagione al Fortuna Dusseldorf. Nel Lens il decollo nel 2022-2023, il campionato del secondo posto e qualificazione alla Champions, giocata poi l'anno scorso: sei partite nel girone, più l'andata del turno intermedio di Europa League contro il Friburgo (al ritorno era squalificato), tutte da titolare come le 31 giocate fra campionato e Coppa di Francia e tutte (tranne una) per 90'. Un'esperienza internazionale già coltivata in nazionale, dove Danso ha esordito nel novembre 2017, a neanche 19 anni. Nato a Voitsberg da genitori ghanesi, pur potendo scegliere appunto anche il Ghana o l'Inghilterra, disse sì all'Austria, con cui ha già messo in fila 23 presenze, tre delle quali nel recente Europeo in Germania, contro Francia, Polonia e Turchia (90' in panchina contro l'Olanda). Nel novembre 2022 - amichevole a Vienna contro l'Italia - avrebbe potuto incrociare Scalvini e Zaniolo, ma era indisponibile: succederà a Zingonia, se l'affare decollerà nelle prossime ore.

TEMPO DI LETTURA 3'24"

IMPEGNI

4 agosto Amichevole Parma-ATALANTA (Parma, ore 18)

9 agosto Amichevole St. Pauli-ATALANTA (Amburgo, ore 18.30)

14 agosto Finale Supercoppa Europea Real Madrid-ATALANTA (Varsavia, ore 21)

19 agosto Campionato, prima giornata Lecce-ATALANTA (Lecce, ore 18.30)

I NUMERI

38 le presenze di Kevin Danso con il Lens nella stagione 2023-2024: 30 in Ligue 1, sei in Champions League, una in Europa League e una in Coppa di Francia. Tutte giocate da titolare e 37 su 38 per 90'. Ha segnato un gol in campionato, contro il Lione

3 le gare giocate con l'Austria nell'Europeo in Germania. Con la sua Nazionale ha 23 presenze

Occhio a...

Da domani Gasp con tutti a Zingonia C'è anche Ederson

Domani torna a Zingonia anche Ederson: Gasp avrà tutti, dopo due giorni di riposo. Ma ieri in sei giocatori hanno lavorato: Pasalic, Djimsiti, Scamacca e De Ketelaere, più Zaniolo, che domani dovrebbe rientrare in gruppo, e Sulemana, arrivato dal Cagliari con un piccolo problema alla caviglia.

SERIE A

MERCATO

Il Napoli ci riprova Offerta al Brighton per lo scozzese

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A CASTEL DI SANGRO (AQ)

Il centrocampista è giovane ma con esperienza Pronto il rilancio della trattativa

Nazionale Billy Gilmour, 23 anni, centrocampista del Brighton e della Scozia, con cui ha giocato l'ultimo Europeo GETTY IMAGES

Gilmour *nel motore*

Quando era piccolo sognava a occhi aperti guardando le prodezze di Andres Iniesta. Un prestigiatore prestato al pallone, uno che lo guardi e pensi: "facile dare due calci a un pallone". Billy Gilmour guardava la televisione e poi correva a tentare di emulare le magie dell'ex centrocampista del Barcellona - un mito più che un maestro - come se potesse essere facile replicare qualcosa di così straordinario. Ma provava e riprovava, convinto un giorno di poterci riuscire. Un tipo tenace, insomma. Caratteristica che lo ha aiutato a migliorarsi velocemente e anche a tagliare i tempi per arrivare poi nel grande calcio. E adesso, Billy è finito nel mirino del Napoli, che cerca un vice Lobotka ma non solo. Il Brighton ha già rifiutato una prima offerta da 10 milioni di euro, ma la trattativa è appena cominciata. Il club azzurro adesso ha la necessità di vendere e sfoltire la rosa, ma nei prossimi giorni è pronto a tornare alla carica e ad alzare l'offerta per Gilmour, protagonista anche all'ultimo Europeo con la maglia della Scozia.

Scalata Gilmour è sbarcato in Inghilterra giovanissimo: a 16 anni lo ha acquistato il Chelsea ed è cresciuto sotto la guida tecnica di Frank Lampard, un altro fuoriclasse del mestiere, un vero maestro per quanto riguarda i segreti del grande centrocampista. Nell'Academy dei Blues si è fatto le ossa, ma è con i grandi che ha scritto la storia. Certo, con un ruolo da comprimario ovviamente, ma era nella rosa di Tuchel nell'anno della Champions 2020-21, vinta in finale contro il City di Guardiola. Billy nella fase a gironi mette insieme due presenze: 5 minuti contro il Siviglia e addirittura 90' in casa contro il Krasnodar. Ok, la qualificazione era già stata conquistata, ma Gilmour giocò con personalità, senza tremare. La crescita è stata graduale: 28 presenze col Norwich l'anno seguente, prima di sbarcare al Brighton. Con De Zerbi l'esplosione, con 58 presenze che gli hanno permesso di crescere in personalità e fiducia, tanto da diventare un perno anche della sua nazionale: con la Scozia vanta 30 presenze e un gol. Ecco, se c'è una cosa da migliorare è la confidenza con la rete. Per il resto, ci siamo.

Nazionale
Era al Chelsea nella Champions vinta nel 2021 Con la Scozia 30 gare e un gol

Attesa La trattativa con il Napoli è rimasta a lungo segreta, almeno finché dall'Inghilterra non hanno confermato dell'offerta rifiutata. È stato il Ceo del club, Paul Barber, a confermare il no al club di De Laurentiis, ma in casa Brighton sanno bene che il Napoli presto tornerà all'attacco. Ora, come detto, Manna deve prima definire almeno l'uscita di Gianluca Gaetano prima di accelerare per un altro colpo in mediana. Il talento cresciuto nel vivaio sembra destinato a tornare a Cagliari, dove ha brillato negli ultimi mesi e aiutato il club a salvarsi. Al momento, però, c'è distanza su valutazione e formula, ma si lavora per arrivare in fretta alla fumata bianca. Condizione necessaria per poter chiudere poi il colpo Gilmour: giovane, ma esperienza internazionale e di qualità. L'identikit perfetto degli obiettivi che segue il Napoli, per tornare velocemente competitivi e restarci a lungo termine.

TEMPO DI LETTURA 2'33"

IDENTIKIT

Billy Gilmour è nato a Irvine (Scozia) l'11 giugno 2001. Centrocampista centrale, cresce nei Rangers. Nel 2017 viene acquistato dal Chelsea, con cui debutta in Premier League. Dopo un anno in prestito al Norwich viene acquistato dal Brighton: in due stagioni con De Zerbi 58 presenze e 0 gol. Con la Scozia, 30 gare e 1 gol.

L'AGENDA

31 luglio Amichevole Napoli-Brest

3 agosto Amichevole Napoli-Girona

10 agosto Coppa Italia Napoli-Modena

18 agosto Serie A Verona-Napoli

25 agosto Serie A Napoli-Bologna

Occhio a...

Folorunsho rinnova fino al 2027 con adeguamento

Avanti insieme, fino al 2029. Il rinnovo di Michael Folorunsho è ufficiale, come il suo salto di qualità nell'ultimo anno. A Verona è stato protagonista in A e il Napoli ha deciso di adeguargli il vecchio contratto, con scadenza 2027. Dopo aver raggiunto la Nazionale, meritava un riconoscimento: ora vuole scalare le gerarchie con Conte.

L'amichevole

Kvara si illumina: gol da leader davanti a 7mila persone

Il georgiano apre il poker all'Egnatia, Conte soddisfatto: «Khvicha si esalterà con questo modulo». Ostigard va al Rennes

INVIATO A CASTEL DI SANGRO

Un lampo di alta scuola, una magia. Per sentirsi di nuovo a casa, lasciarsi andare all'abbraccio dei tifosi. Bentornato Kvaratskhelia. E buon divertimento Napoli. Khvicha ci ha messo 21' per confermare ciò che è chiaro a tutti da un po': sarà lui il volto iconico del Napoli di Conte, sarà lui l'uomo del Rinascimento napoletano. E fa nulla se siamo ancora al calcio estivo, perle così vanno sempre celebrate. Recupero palla alto, uno-due con Lobotka che scodella in profondità. E poi quel controllo col collo del piede destro, con sinistro al volo a incrociare prima che la palla tocchi terra. Bellezza pura, da dedicare agli oltre settemila tifosi presenti e anche al suo nuovo allenatore, che lo ha eletto a pilastro del progetto prima ancora di conoscerlo e che ora vuole goderselo appieno.

La gara Conte concede 45' quasi a tutti e il suo Napoli fa due gol per tempo all'Egnatia, campione d'Albania e già con tre gare ufficiali nelle gambe. Di Politano, su assist di Di Lorenzo (provato da "braccetto" destro difensivo), la rete del raddoppio. Alla fine, non entrano solo il terzo e il quarto portiere, oltre a Mezzoni. Cajuste, invece, gioca solo gli ultimi 12': il mercato chiama? Gaetano e Osimhen sono addirittura fuori lista: loro sì con la valigia pronta, con Ostigard che oggi farà le visite col Rennes. Nel primo tempo c'è Cheddira al centro dell'attacco, con Kvara-Politano in appoggio e Mazzocchi-Spinazzola larghi a tutta fascia. L'interscambio trequartisti-esterni si vede con continuità, e crea pericoli costanti. Nella ripresa debuttano Buongiorno e Folorunsho, Simeone è il faro davanti, mentre Zerbin a destra serve due assist (per il Cholito e Ngonge). Conte è soddisfatto: «Ho visto grande intensità: la squadra lotta ed è importante per l'autostima non aver subito gol. Possiamo e dobbiamo migliorare tanto, soprattutto nella gestione. Ma i ragazzi sono da elogiare. Kvara? Si esalterà con questo modulo». Un altro passo avanti.

v.d'a.

TEMPO DI LETTURA 1'35"

Top Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, terza stagione al Napoli LAPRESSE

NAPOLI	4
EGNATIA	0

(P.T.) **2-0. MARC.** Kvaratskhelia al 21', Politano al 29' p.t.; Simeone al 7', Ngonge al 23' s.t.

NAPOLI P.T. (3-4-2-1)
P.T. Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Natan; Mazzocchi, Anguissa, Lobotka, Spinazzola; Politano, Kvaratskhelia; Cheddira
S.T. Caprile; Marin, Buongiorno, Juan Jesus; Zerbin, Folorunsho, Iaccarino (dal 33' Cajuste), Mario Rui; Ngonge, Raspadori; Simeone. **All.** Conte

EGNATIA (3-4-1-2)
Dabjani; Xhemajli, Malota (8' s.t. Rama), Aliyev (43' s.t. Duka); Fangaj, Zejnullai, Aleksi (8' s.t. Drame), Ndreca (8' s.t. Dulysse); Doukouo (20' s.t. Lubas); Kasa (8' s.t. Ahmetaj), Lushkja (20' s.t. Gjata). All.Tetova

ARBITRO Guida di Torre Annunziata

Roma, accoglienza da favola dei tifosi Matias emozionato «Sono molto felice»

L'argentino è sbarcato ieri sera a Fiumicino Oggi le visite, la firma e poi subito in campo

Abbraccio Matias Soulé all'arrivo ieri sera a Fiumicino, accolto da centinaia di tifosi giallorossi. L'argentino, al centro delle foto e con la sciarpa al collo è apparso sorpreso da tanto calore ANSA

È GIÀ SOULÉ-MANIA

di **Alessio D'Urso**
ROMA

Tutti lo vogliono, tutti lo cercano, tutti lo inseguono. Come i difensori della Serie A. Matias Soulé, al pari di una rockstar, è stato accolto ieri sera alle 22.30 all'aeroporto di Fiumicino dai flash delle macchine fotografiche e da oltre quattrocento tifosi festanti. Per lunghi minuti, tra grida e cori d'incitamento come allo stadio, è sembrato di assistere ad uno show già visto. E le lancette dell'orologio sono tornate indietro ai tempi dei bagni di folla all'aeroporto per Paulo Roberto Falcao dell'agosto 1980 e per Edin Dzeko dell'agosto 2015. Abbracciato agli arrivi dello scalo dal d.s. Florent Ghisolfi, a sua volta festeggiato dalla tifoseria, il nuovo trequartista è sembrato quel lampo di freschezza che può gettare una nuova luce sulla stagione della Roma, accentuandone il tasso di pericolosità in attacco. «Forza Roma, sono felice», le prime parole del nuovo acquisto giallorosso, t-shirt nera, zaino in spalla e un sorriso contagioso sul viso.

Investimento A lungo atteso dopo la complessa trattativa con la Juve, l'argentino si sottoporrà stamattina alle visite mediche, poi firmerà un contratto di 5 anni a 2 milioni più bonus a stagione a Trigoria e, quindi, si unirà al gruppo, a disposizione del tecnico Daniele De Rossi per tutta la seconda parte del ritiro. "Mister 30 milioni", tanti ne hanno spesi per lui i Friedkin, non vede l'ora di cominciare e la Roma, proprio con Soulé, ha riannodato il filo proprio con i grandi investimenti del passato. Il trequartista è il secondo acquisto più costoso dell'era texana dopo Abraham (41 milioni nel 2021) e il quinto di sempre in 97 anni di storia della Roma dopo Patrik Schick (42 milioni nel 2018), lo stesso Abraham, Gabriel Batistuta (36 milioni, circa 70 miliardi di lire nel 2000) e Antonio Cassano (31, circa 62 miliardi di lire nel 2001). Per lui i proprietari hanno versato nelle casse della Juve 26 milioni come parte fissa, più 2 di bonus facili e 2 di bonus più difficili, oltre al 10% sulla futura rivendita. Se cambierà la storia del club come in passato sono riusciti a fare solo in pochi, è presto per dirlo. Ma i 30 milioni spesi sono considerati una cifra congrua per un 21enne di talento, che ha margini di miglioramento e che accanto ai fantasisti in rosa, Paulo Dybala e Tommaso Baldanzi, può crescere e diventare un'arma tattica.

Versatile La scorsa stagione a Frosinone Soulé ha giocato sulla trequarti in prevalenza a destra, ma per lui De Rossi ha in mente un impiego su tutto il fronte: all'occorrenza al posto di Dybala a destra o accanto alla Joya in uno schema con due trequartisti più vicini tra loro dietro al centravanti (3-4-2-1), oppure a sinistra sostituendo Stephan El Shaarawy nel modulo d'ordinanza 4-3-3. Con lui l'allenatore spera di riportare quella pericolosità in attacco che è mancata nelle prime amichevoli, sfruttando appieno anche le sue doti balistiche da piazzato.

Comunità Soulé è il terzo argentino in rosa dopo Dybala e Leandro Paredes, i suoi amici e connazionali che tanto hanno pesato nella sua scelta irremovibile di sposare il progetto giallorosso, ricambiata proprio ieri sera con la festa dei tifosi allo scalo romano. Una scelta che consente al giocatore di raggiungere peraltro la compagna Milagros, modella argentina che ha la base della sua agenzia proprio a due passi dal Tevere e che vive stabilmente nella Capitale. Con lei il giocatore adesso potrà metter su casa, dopo averla celebrata la scorsa settimana con una foto sui social per l'anniversario della coppia con lo sfondo del Colosseo. Un luogo che il trequartista conosce ormai bene, visto che nel corso della scorsa stagione, quando era al Frosinone, visitava spesso Roma e proprio con Paredes e Dybala dava vita nel tempo libero alle celebri grigliate argentine di carne. In attesa che lo stesso Paredes torni in gruppo per la settimana di ritiro in Inghilterra, la comunità argentina cresce bene in casa giallorossa. E con Soulé diventa sempre più una Roma dal tocco sudamericano.

TEMPO DI LETTURA **3'29"**

LA MOSSA

Dialogo, idee e assist A sinistra o a destra

Matias Soulé agirà sulla trequarti con Dybala permettendo l'avanzata degli esterni e maggiori rifornimenti per il centravanti. Può giocare a sinistra o a destra.

Obiettivo / Acquisto — TIRO-PASSAGGIO / MOVIMENTO — SOULÉ, DYBALA, DOVBYK

GLI IMPEGNI

3 agosto Quarta amichevole della stagione: Roma-Olympiacos, ore 17 allo stadio "Manlio Scopigno" di Rieti (Lazio)

6 agosto Preparazione in Inghilterra: Coventry City-Roma, ore 18 al St-Georges's Park

10 agosto Everton-Roma, ore 18 al Goodison Park, ultimo test prima del via della stagione 2024-25

18 agosto Debutto in campionato: Cagliari-Roma, ore 20:45 alla Domus Arena

25 agosto Seconda giornata di Serie A: Roma-Empoli, ore 20:45 allo stadio Olimpico

IDENTIKIT

Matias Soulé
È nato a Mar della Plata, in Argentina, il 15 aprile 2003. Cresciuto nelle giovanili del Velez Sarsfield, è passato alla Juve nel 2020. In bianconero 11 gare e 1 gol, poi l'esplosione in prestito al Frosinone la scorsa stagione con 11 reti. Per la sua cessione la richiesta iniziale della Juventus è stata di 35 milioni

IL CENTRAVANTI UCRAINO

Dovbyk, c'è la nuova offerta al Girona: la parte fissa a 34 milioni, ore decisive

Una nuova ondata d'amore potrebbe bagnare lo scalo degli arrivi di Fiumicino nei prossimi giorni. La Roma, infatti, si avvicina sempre di più ad Artem Dovbyk con l'obiettivo di portare il gigante ucraino nella Capitale entro la fine del mese. E, quindi, nelle prossime 72 ore. Per farlo i Friedkin hanno deciso di alzare l'offerta portando la parte fissa a circa 34 milioni (più bonus) e aggiungendo una percentuale del 15% sulla futura rivendita del capocannoniere dell'ultima Liga. Un ulteriore passo in avanti verso il Girona, che proprio sulla parte fissa chiedeva uno sforzo in più. Alex Lundovsky, l'agente dell'attaccante, sta passando queste ore a fare da mediatore tra i due club, chiuso in un hotel del centro della Capitale. Ogni giorno (ma forse anche ogni ora) è buono per chiamare Dovbyk e dirgli di imbarcarsi sul primo aereo per Roma. L'ucraino, dopo aver rifiutato l'Atletico Madrid, ha trovato subito l'accordo col club giallorosso per un quinquennale da 3 milioni più bonus. E il d.s. Florent Ghisolfi, intanto, è impegnato anche sugli altri fronti aperti. Come ha detto il tecnico Daniele De Rossi, bisogna incastrare il puzzle di arrivi e partenze, così si sta cercando l'offerta giusta per Tammy Abraham (tornato di nuovo nel mirino del Milan). Ma anche per Nicola Zalewski, Edoardo Bove e Marash Kumbulla. Nel frattempo, resta alta l'attenzione per Marc Pubill, terzino destro 21enne dell'Almeria. A sinistra, infine, è stato ufficializzato ieri lo svedese Samuel Dahl, che ha scelto la maglia numero 26 e ha parlato per la prima volta da romanista: «Questa è una società che ha tanta voglia di vincere – ha detto –, sono fortunato ad essere qui. De Rossi è una leggenda».

Francesco Balzani

Gigante Artem Dovbyk, 27 anni, capocannoniere dell'ultima Liga EPA

IL TEMA

L'uomo chiave

Ricci al centro Alla base di tutto c'è il bel gioco

Centrocampista Samuele Ricci, 22 anni, leader in mezzo LAPRESSE

La fase-uno del precampionato è ormai agli archivi. I bagagli preparati a Pinzolo segnano uno spartiacque: da domani ci si tufferà nel lato-B dell'estate granata con nel mirino già i due test in Francia (il 31 a Lione, il 3 agosto a Metz) che faranno scivolare il Toro verso il debutto in Coppa Italia, la notte dell'11 agosto in casa contro il Cosenza. È presto, anzi molto presto, per stilare dei bilanci. Però un po' di appunti sono rintracciabili in cima al diario di bordo. Il primo: Paolo Vanoli in venti giorni ha avviato un cambiamento. Profondo, strutturale: non ingannі l'impalcatura, che resta quella del 3-5-2, perché dentro di essa è cambiato praticamente tutto. Il calcio muscolare e duellante è al tramonto, questo nuovo allenatore ha iniziato a seminare i principi di una nuova filosofia basata sul bel calcio. Sono nuove idee, moderne e affascinanti: è il tratto che piace. Molto passerà dalla figura del regista: se Ricci esploderà, il progetto decollerà.

Al lavoro Il tecnico del Torino Paolo Vanoli, 51 anni, parla in campo con Adrien Tameze, 30 anni LAPRESSE

Laboratorio TORO

VANOLI AVVIA IL CAMBIAMENTO NUOVE IDEE MA SERVE TEMPO

Finita la prima fase del precampionato: tante le note positive

di **Mario Pagliara**

L'ambiente

C'è ottimismo Dai calciatori l'ok al progetto

Difensore Mergim Vojvoda, 29 anni, nazionale kosovaro

Le cartoline spedite da Pinzolo scrivono insieme un capitolo fondamentale: i calciatori hanno sposato il nuovo progetto, hanno accolto e seguono con entusiasmo il nuovo tecnico. Non era, non è un passaggio scontato, soprattutto quando un nuovo allenatore entra in uno spogliatoio abituato nell'ultimo triennio a fare un calcio diverso. Con il carisma e con una comunicazione continua Vanoli ha saputo conquistare tutti. Non solo i calciatori, che restano sempre la componente più importante: anche lo staff al completo, dai magazzinieri in su. Il clima è molto positivo: nonostante si sia lavorato tantissimo, fino a sei-sette ore di allenamento al giorno, nel gruppo c'è un clima "leggero", costruttivo. Quasi a nome di tutti, sabato il concetto è stato ribadito da Vojvoda, trasformato da Vanoli in difensore. Se lo dice anche chi sta sudando per giocare in un nuovo ruolo, allora bisogna crederci.

Dove crescere

Un calcio diverso Ora la pazienza per assimilarlo

Allenatore Paolo Vanoli, 51 anni, primo anno al Toro LAPRESSE

Vanoli è consapevole che il suo più grande avversario è il tempo. Ne occorre sempre un po' quando si entra in un nuovo club, ne è richiesto un po' di più quando la sfida è dare il via a una rivoluzione. Di pensiero, di idee e di concetto. Questo allenatore cresciuto con gli insegnamenti di maestri del calibro di Arrigo Sacchi ed Antonio Conte (solo per citarne un paio) vuole spingere l'asticella molto in alto. Lo ha raccontato il giorno della sua presentazione, la sua stella polare è il bel calcio. Vuole trasformare il Toro in un'orchestra. È la premessa di un calcio del tutto nuovo rispetto a quello a cui i granata sono stati abituati in questi anni. Finisce l'era dell'uomo contro uomo, dei lanci lunghi, del confronto muscolare. Vanoli comincia a costruire un calcio tecnico, di palleggio, di squadra corta e due punte centrali e vicine. Dove non si ricerca più la profondità, ma l'armonia tra undici calciatori. Quali saranno i beni più preziosi per Vanoli? Il tempo e la pazienza.

Chi emerge

Zapata è il leader Masina e Linetty sono vice di fatto

Il capitano Duvan Zapata, 33 anni, attaccante colombiano LAPRESSE

Il ritiro di Pinzolo ci consegna anche una gerarchia ridisegnata. Tra punti di riferimento classici e nuovi calciatori candidati a prendersi la leadership all'interno dello spogliatoio. Il primo mattone è chiaro ormai anche agli osservatori meno attenti: il nuovo corso del Toro muove i primi passi sotto la stella di Duvan Zapata. Il colombiano è il nuovo capitano (è il primo colombiano con la fascia nei 118 anni - a dicembre - di storia del Toro). Duvan è il leader assoluto: anche nello scorso campionato è stata una figura centrale, ma adesso è molto di più. È lui il senatore più anziano della repubblica torinista: dovrà trascinare a suon di gol, ma è anche un capitano che parla e si fa ascoltare. A Pinzolo è emersa la figura nuova di Adam Masina: fuori e dentro dal campo parla tanto. Consigli, suggerimenti, indicazioni anche tattiche ai compagni: si sta ritagliando una carica di responsabilità. Uomo spogliatoio da sempre è Karol Linetty. Lo è diventato per il buon carattere, per la personalità e per l'esempio che dà sempre offre in campo. È il classico uomo che unisce tutti.

PiazzaAffari

Lecce Un'altra sconfitta chiude il ritiro

Ancora una sconfitta per il Lecce che ieri ha chiuso il lungo ritiro austriaco a Neustift. La squadra di Luca Gotti è stata sconfitta per 2-1 dall'Huddersfield, terza serie inglese. Dopo il gol di Krstovic in un buon primo tempo, nella ripresa i cambi hanno ceduto e subito la rimonta. Ripresa mercoledì.31.

DIFESA DA SISTEMARE

LE MOSSE DEI ROSSOBLÙ

Bologna

Hummels tace e Bijol lo sorpassa C'è il caso Lucumi

Da giorni è attesa la risposta del tedesco. Il Bologna si sta spazientendo e tiene in caldo lo sloveno. Il colombiano si è infortunato: il club vuole che rientri per valutarlo

di **Matteo Dalla Vite**
INVIATO A VALLES

Detta come va detta: se il Bologna riesce a prendere a parametro zero Mats Hummels, gli investimenti li farà per il secondo difensore centrale (italiano e giovane: Coppola o Canestrelli i nomi in vetrina) e soprattutto per il centrocampista. Se invece - come accaduto fino a ieri sera, con messaggi e telefonate al procuratore del tedesco - di risposte ancora non ce ne saranno fino alla dissolvenza della storia, ecco che il Bologna andrà a fare la spesa per la zona centrale difensiva, riducendo di fatto il "budget" a disposizione per gli altri settori. Tutto si snoda così e qui, con concatenazioni consequenziali figlie dell'attesa che dovrà sfociare in un "ja" o un "nein".

Il silenzio è d'oro? Oggi sarà il giorno decisivo? Ogni giorno è così. In Germania confermano che Mats Hummels ha preso ancora tempo e che dietro ci sarebbero grossi club a tentarlo. Ci sta. A volte il silenzio non è d'oro, e un po' cominciano a pensarlo anche a Bologna: l'affare lo porta avanti il dt Sartori, uno che di pazienza ne ha. Il Bologna ha accontentato in tutto e per tutto - secondo i propri parametri inderogabili - il giocatore che comunque deve sistemare cose anche personali. L'aereo resta prenotato per la settimana entrante ma Fenucci, Sartori e di Vaio sono pronti a sferrare l'attacco altrove appena avranno il sentore di un "nein" definitivo.

Jaka a 14 E l'offensiva andrebbe immediatamente su Jaka Bijol, che ieri è tornato in campo con l'Udinese: il giocatore viene valutato fra i 16 e i 18 milioni dal

Sloveno Jaka Bijol, 25 anni, esulta dopo una rete realizzata con la maglia dell'Udinese. Con i friulani il difensore ha disputato 44 partite, 12 nell'ultima stagione, realizzando 3 reti EPA

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE

NATO A LAGOS (NIGERIA)
IL 29 AGOSTO 1997
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
181 cm	85 kg

OKEREKE AL VERONA

Nella continua ricerca di giocatori offensivi e soprattutto veloci, il ds Sogliano e il Verona non mollano la presa su Okereke che ormai la Cremonese non considera più come elemento per il prossimo campionato di serie B

NATO A MAGENTA
IL 26 AGOSTO 2002
RUOLO ESTERNO

ALTEZZA	PESO
181 cm	78 kg

BARBIERI AL VENEZIA

E' a un passo dalla chiusura la trattativa per Sagrado dal Leuven, ma il Venezia non si accontenta e vuole chiudere per un altro esterno. Dopo il buon torneo a Pisa, Barbieri della Juve è pronto per il grande salto in A

NATO A ROMA
IL 12 FEBBRAIO 2002
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
180 cm	77 kg

CANCELLIERI AL PARMA

Ci sono parecchie squadre di fascia media e medio alta sull'esterno della Lazio che ha giocato un ottimo campionato a Empoli. Le richieste di Lotito non sono da saldo, ma il club emiliano sembra quello più disposto a compiere lo sforzo

CENTROCAMPO ALL'AMERICANA

Fiorentina

Si stringe per Tessmann Piace pure McKennie

Il centrocampista del Venezia è impegnato alle Olimpiadi, ma il club va avanti e tiene d'occhio pure lo statunitense della Juventus

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Inizia una settimana decisiva per il centrocampo della Fiorentina. L'ampio casting, cominciato da almeno un mese, porterà concretezza e chiusure, anche se serve ancora un po' di pazienza.

Prima scelta Il nome del momento è quello di Tanner Tessmann del Venezia. Le due società sono vicine, i rapporti sono buoni e che si parlino di frequente è certificato dal fatto che Lorenzo Lucchesi, giovane difensore viola, stia per andare in prestito ai lagunari. Le due operazioni, però, sono slegate. Oggi agenti e intermediari saranno impegnati per fare nuovi e forse definitivi passi avanti. Il centrocampista ha già dato il proprio assenso al viola, ma è alle Olimpiadi e, a differenza di Andrea Colpani, non potrebbe comunque raggiungere subito la squadra. Quindi da questo punto di vista non c'è fretta.

Altri profili Quello dell'americano è un nome forte, ma non l'unico. Piacciono anche Lovric dell'Udinese, Casadei del Chelsea e pure Mckennie è monitorato. Su quest'ultimo i viola hanno chiesto informazioni alla Juventus, senza arrivare a parlare di cifre. La valutazione dei bianconeri però sarebbe intorno ai 12 milioni. L'urgenza in mediana è evidente come dimostrato nelle ultime due amichevoli: in casa del Bolton venerdì scorso sono stati schierati dal primo minuto Alessandro Bianco (rientrato dal prestito alla Reggiana) con Barak adattato e il giorno successivo nell'undici di Preston, il tecnico Palladino ha utilizzato Mandragora con Amatucci al suo fianco. Servono uomini e ne arriveranno almeno due. La ricerca della Fiorentina è così ampia per centrare profili adatti al gioco dell'allenatore, senza trascurare le esigenze economiche. Fin qui la Fiorentina ha incassato soltanto i milioni di Milenkovic (14+1) passato al Nottingham Forest, ma ha reinvestito quel denaro per Pongracic e in più ha già speso per Kean (13+5) oltre ai 4 milioni di prestito oneroso per Andrea Colpani a cui se ne aggiungeranno altri 12 alla fine della stagione, in caso di riscatto.

TEMPO DI LETTURA 1'39"

Qualità Tanner Tessmann, 22 anni, in azione con la maglia del Venezia che il centrocampista statunitense veste dal 2021. Nelle ultime tre stagioni ha collezionato 90 presenze, 20 in Serie a, realizzando 9 reti LAPRESSE

Mercato estivo **Lo stop il 30 agosto**

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.

È bello ricominciare con un gol. Mi trovo bene nel centrocampo a due. Mi piace l'idea di gioco del mister

Sandi Lovric Centrocampista Udinese

club friulano ma il Bologna ha in animo di spendere sui 13-14 coi vari bonus estendibili. Italiano attende, ben sapendo che anche Posch potrebbe tornare all'origine per fare il centrale (visto che il campionato inizia il 18) ma che l'infortunio di Holm rende tutto più difficile a destra.

Incastri insomma, volontà e attesa: la storia è questa e di profili il Bologna ne tiene diversi... sotto-tiro. Per esempio anche Josip Sutalo per il quale però l'Ajax chiede 21 milioni: troppi, al momento. Oppure Balerdi (Marsiglia), Oosterwoolde, Otavio (Porto) e Logan Costa (Tolosa).

Allarme-centrali In tutto questo, c'è che la preoccupazione di Vincenzo Italiano potrebbe affiorare ancor di più perché non è ancora chiaro cosa si sia fatto Jhon Lucumi in Colombia. Al momento, a una ventina di giorni dall'inizio del campionato, il Bologna ha solo Beukema come titolare: Calafiori ha salutato e quindi due centrali vanno presi (al netto della possibile uscita del baby Ilic), Lucumi rischia di diventare un caso. Il colombiano si era infortunato alla prima gara in Coppa America e raccontano che abbia forzato un po' i tempi per poter ritagliarsi la possibilità di giocare la finale (poi persa e non vissuta). Quella frenesia ha portato una ricaduta muscolare (non grave ma delicata) sulla quale il Bologna vuole vederci chiaro: il comparto medico del club ha ricevuto una risonanza magnetica di riferimento ma lotta ogni giorno per far sì che Lucumi rientri ben prima del 7 agosto. Vuole valutarlo e curarlo nella maniera più consona anche e soprattutto in vista della Prima di campionato. Il giocatore non ha ancora dato l'assenso al rientro anticipato ma il Bologna lo ritiene necessario. L'ansia rischia di prendere il sopravvento, ed è per questo che il Bologna vorrebbe una risposta il prima possibile per Hummels di modo da organizzare una controffensiva e sistemare il reparto.

TEMPO DI LETTURA **2'31"**

AL LAVORO

Oggi per Italiano la prima seduta con gli svizzeri

● **VALLES (mdv) Ieri mattina hanno cominciato a riprendere confidenza col campo e la nuova stagione Dan Ndoye, Michel Aebischer e Remo Freuler, ovvero i tre nazionali svizzeri che si sono resi protagonisti (anche contro l'Italia) nell'ultimo Europeo. Lavoro leggero per i "reduci" ma oggi dovrebbero cominciare a lavorare in una delle due sedute (alle 10 e alle 17) previste da Vincenzo Italiano dopo il giorno di riposo di ieri. Il tecnico del Bologna è rimasto impressionato dalla qualità della "rosa" Bologna e non vede l'ora di avere in gruppo proprio le "guardie svizzere" che gli faranno capire più cose sul mercato di centrocampo e soprattutto sullo sviluppo tattico dall'iniziale 4-3-3 al 4-2-3-1**

Occhio a...

Riposo... attivo: rafting e Olimpiadi passatempi rossoblù

● **VALLES (mdv) Ieri il Bologna ha goduto del cosiddetto day-off, il giorno libero. Un riposo attivo. Tutta la squadra – tranne Karlsson, Italiano e pochi altri – si è recata nei pressi di Campo Tures per cimentarsi col rafting. Non un fuoriprogramma ma un modo ulteriore di creare il cosiddetto gruppo in una disciplina divertente. Nel Bologna va molto di moda, durante le serate in ritiro, guardare l'Olimpiade: scene di tifo e attenzione massima con gli occhi su Parigi e su ogni disciplina.**

COLOMBO ALL'EMPOLI

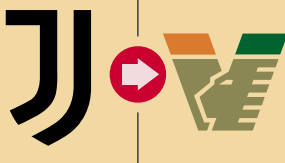
NATO A VIMERCATE
IL 8 MARZO 2002
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 186 cm | **PESO** 86 kg

La doppietta dell'altra notte in tournee col Milan contro il Manchester City ha fatto aumentare la stima e la considerazione per Lorenzo che sta rientrando in Italia per trasferirsi subito in Toscana dove avrà ampi spazi

MIRETTI AL VENEZIA

NATO A PINEROLO
IL 3 AGOSTO 2003
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 180 cm | **PESO** 76 kg

La partenza certa di Tessmann impone la ricerca di un altro centrocampista centrale e il Venezia di Eusebio di Francesco potrebbe trattare con la Juve per Miretti, ma anche per Nicolussi Caviglia

IL NAPOLETANO DI RITORNO

Cagliari

Si insiste per Gaetano Poi il centravanti: Nzola?

di **Francesco Velluzzi**
INVIATO A SAINT VINCENT

Davide Nicola lavora duro sul campo due volte al giorno nel caldo di Chatillon, Nereo Bonato, il ds, è impegnatissimo nel quartier generale del Billia a Sain Vincent per cercare di completare il Cagliari edizione 2024-25.

Pallino fisso Il club di Tommaso Giulini è molto attento all'economia e all'indice di liquidità. Ma la società è in salute, segno di una politica attenta. Bonato vuole regalare a Nicola Gianluca Gaetano che tornerebbe a Cagliari dopo pochi mesi. Il Napoli e l'agente vorrebbero monetizzare chiudendo un affare del valore di 10 milioni. Il Cagliari prova a studiare altre formule, senza escludere la possibilità di un secondo prestito. Di sicuro Gaetano è il giocatore che serve ai rossoblù, da piazzare a sostegno della punta centrale. Il napoletano darebbe quella qualità in più davanti che già è servita da gennaio (con il pesante contributo di quattro gol in 11 apparizioni) per permettere alla squadra di ottenere la salvezza con Claudio Ranieri alla guida. La trattativa va avanti con la speranza di chiuderla col lieto fine entro questa settimana.

Obiettivo Gianluca Gaetano, 24 anni, in allenamento col Napoli GETTY

Punta Ma questa settimana il Cagliari si concentrerà anche sul centravanti. Prima, però, va ceduto Gianluca Lapadula. L'idea è di guadagnare qualcosa (va in scadenza a giugno 2025) dal peruviano che in questi giorni ha ricevuto la visita della famiglia. Una volta conclusa questa operazione partirà l'assalto a un centravanti. Nzola, se la Fiorentina dovesse contribuire all'oneroso stipendio, è un'idea, Bonazzoli un'altra. Intanto si pensa a sfoltire la rosa. Hanno già salutato il centrocampista Kourfalidis andato a Cosenza e il difensore Catena che va alla Virtus Verona. Il portiere Radunovic non è così propenso ad andare a Bari dopo che sembrava fatta al Pisa. Ciocci potrebbe restare come terzo per ristabilirsi dall'infortunio. Jankto potrebbe andare negli Stati Uniti. Intanto domani la squadra di Nicola gioca contro il Catanzaro (in ritiro a Morgex) a Saint Vincent alle 19.

TEMPO DI LETTURA **1'35"**

LA GUIDA

Ritorno alla base
Diverse squadre hanno terminato il periodo in altura, con il rientro o in sede o in una località vicina. Una di queste è il Napoli, che fino al 9 agosto lavorerà a Castel di Sangro. Il Milan invece sta svolgendo la tournee statunitense, mentre la Roma dal 4 al 10 agosto sarà a St George Park in Inghilterra

RITIRI E AMICHEVOLI

Oggi il Monza con la Vis Pesaro

Al lavoro a Zingonia
Amichevoli
4/8 Parma-Atalanta a Parma ore 18
(**Tv**: Sportitalia)

Al lavoro a Valles (Bolzano) fino al 3 agosto
Amichevoli
31/7 Bologna-Asteras a Bressanone (ore 17)

In ritiro fino al 2 agosto a Chatillon-Saint Vincent
Amichevoli
30/7 Cagliari-Catanzaro a St. Vincent (19)

Fino al 3 agosto in ritiro a Windischgarsten in Austria
Amichevoli
Oggi Como Al-Hilal
3/8 Como-Wolfsburg

Al lavoro a Empoli
Amichevoli
3 agosto: Empoli-Sampdoria (ore 18)

Al lavoro al Viola Park
Amichevoli
Domani Hull City-Fiorentina
(**Tv**: Dazn);
4/8 Fiorentina-Montpellier
(**Tv**: Dazn)

Da oggi al lavoro a Genova
Amichevoli
1/8 Brescia-Genoa

Al lavoro ad Appiano Gentile
Amichevoli
7/8 Inter-Al Ittihad, a Monza
(**Tv**: Dazn)

Al lavoro alla Continassa
Amichevoli
3/8 Juve-Brest
(**Tv**: Dazn); 6/8 Juve-Juve Next Gen (**Tv**: Dazn)

Al lavoro a Formello
Amichevoli
3/8 Frosinone-Lazio
(**Tv**: Dazn)
7/8 Southampton-Lazio (Dazn)

Dal 31 luglio al lavoro all'Acaya Resort
Amichevoli
Ieri Huddersfield-Lecce 2-1

Fino al 7 agosto tournée negli Usa
Amichevoli
1/8 Milan-Real Madrid
(**Tv**: Dazn)

Al lavoro a Monza
Amichevoli
Oggi Monza-Vis Pesaro (ore 17.30) 3/8 Monza-Sassuolo (**Tv**: Sportitalia)

Fino al 9 agosto a Castel di Sangro
Amichevoli
Ieri Napoli-Egnatia 4-0
31/7 Napoli-Brest

al lavoro a Collecchio
Amichevoli
31/7 Heidenheim-Parma
(**Tv**: Sportitalia)

Fino al 30/7 a Trigoria, ritiro 4-10/8 a St Georges Park (Ing)
Amichevoli
3/8 Roma-Olympiacos
(**Tv**: Dazn)

Da domani in Francia
Amichevoli
31/7 Lione-Torino
(**Tv**: Dazn)

In ritiro fino al 31/7 a Bad Kleinkirchheim (Aut)
Amichevoli
Ieri Udinese–Konyaspor 1-0
31/7 Udinese-Aris Limassol

Al lavoro a Mestre
Amichevoli
Ieri Venezia-Istra 1-1

In ritiro fino a oggi a Folgaria
Amichevoli
3/8 Verona-Asteras Tripolis a Rovereto (ore 20.30)

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Monza)

RISCATTI
—

BOLOGNA 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Van Hooijdonk (a, Norwich, fp), Raimondo (a, Ternana, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

EMPOLI 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp)

PARTENZE
Maleh (c, Lecce, fp), Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Zurkowski (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari)

RISCATTI
—

FIORENTINA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), N. Pierozzi (d, Salernitana, fp), E. Pierozzi (d, Cesena, fp), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Dalle Mura (d, Ternana, fp), Distefano (a, Ternana, fp), Amatucci (c, Ternana, fp), Lucchesi (d, Ternana, fp), Favasuli (c, Ternana, fp), Colpani (c, Monza)

PARTENZE
Duncan (c, svincolato), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Roma, fp), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.)

RISCATTI
—

JUVENTUS 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Soulé (a, Frosinone, fp), Arthur (c, Fiorentina, fp), Frabotta (d, Cosenza, fp), Barbieri (d, Pisa, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma)

RISCATTI
—

LAZIO 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Cancellieri (a, Empoli, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp),

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

MONZA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), Maldini (a, Milan, fp), Gollini (p, Atalanta)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), V. Carboni (c, Inter, fp), Colombo (a, Milan, fp), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

NAPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p)

RISCATTI
—

TORINO 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Adams (a, Southampton svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, fc), Lovato (d, Salernitana, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

UDINESE 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Martins (a, Watford, fp)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), José Ferreira (d, Watford, fp)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

G+ FOCUS

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fp** = fine contratto

CAGLIARI 3-5-2

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp)

RISCATTI
—

COMO 4-2-3-1

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svincolato), Moreno (d, Villarreal, svincolato), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Sampdoria), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf), Varane (d, svincolato)

PARTENZE
Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria)

RISCATTI
Strefezza (A, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

GENOA 3-5-2

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Portanova (c, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Aramu (a, Bari, fp), Yeboah (a, Standard Liegi, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp)

PARTENZE
Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Zabzre), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Olympique Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

INTER 3-5-2

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Stankovic (p, Sampdoria, fp), Valentin Carboni (a, Monza, fp), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc), Cuadrado (c, fc)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

LECCE 4-2-3-1

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Rodriguez (a, Ascoli, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Voelkerling Persson (a, Vitesse, fp)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, rescissione)

RISCATTI
—

MILAN 4-2-3-1

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Colombo (a, Monza fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Pellegrino (d, Salernitana fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), Maldini (a, Monza)

RISCATTI
—

PARMA 4-2-3-1

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ROMA 4-3-3

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Angelino (d, Lipsia), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Kumbulla (d, Sassuolo, fp), Darboe (c, Sampdoria, fp), Solbakken (a, Urawa Reds, fp), Soulé (a, Juventus)

PARTENZE
Aouar (c, Al-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

VENEZIA 3-4-2-1

ARRIVI
Doumbia (c, Albinoleffe), Ascione (a, Victoria Marra), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Redan (a, Triestina, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp) Karlsson (a, Vis Pesaro, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Da Pozzo (c, Vis Pesaro, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Peixoto (c, Vis Pesaro, fp), Mikaelsson (a, Kristiansud, fp), Duncan (c, svincolato)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha, Berlino), Modolo (d, fc), Ullmann (d, fc), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve Next Gen, fp), Novakovich (a, Bari)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

VERONA 4-2-3-1

ARRIVI
Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, Atletico Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Sampdoria, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Kallon (a, Bari, fp), Praszelik (a, Cosenza, fp), Braaf (a, Fontana Sittard, fp)

PARTENZE
Cabal (a, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitória de Guimarães)

«Felice del progetto Adesso voglio arrivare in alto»

Como ecco Varane

Raphael Varane

NATO A **LILLA** (FRA)
IL **25 APRILE 1993**
RUOLO **DIFENSORE**

ALTEZZA **191** CM
PESO **81** KG

Nato a Lilla, ma a 9 anni già a Lens, dove è stato per 8 stagioni nelle giovanili. Con la Francia ha vinto il Mondiale 2018

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2010-11	LENS	24	2
2011-21	REAL MADRID	360	17
2021-24	MAN. UNITED	95	2

Iridato Nel fotomontaggio Raphaël Varane, 31 anni, in maglia Como: firma per due anni più uno di opzione

Il francese, già in ritiro, firma per 2 anni. Cesc: «Ingaggio che dimostra le nostre ambizioni»

di **Giulio Saetta**

L'attesa è finita. Raphaël Varane è ufficialmente un giocatore del Como. Il francese, già nella serata di ieri, ha raggiunto i nuovi compagni nel ritiro austriaco di Windischgarsten. «Raphaël è un giocatore speciale e il suo ingaggio è la prova dell'ambizione che abbiamo per questo club - ha detto il tecnico Cesc Fabregas - . Ha vinto tanto in carriera e l'esperienza che ha accumulato in due dei migliori campionati al mondo non può essere sottovalutata. Non vedo l'ora di iniziare a lavorare con lui». Al momento della firma del contratto di due anni con opzione di prolungamento, queste le prime parole "italiane" di Varane: «Sono molto felice ed entusiasta di questo nuovo progetto, non vedo l'ora di iniziare e poter conoscere la squadra e i miei compagni. All'inizio ero curioso di scoprire di cosa si trattasse e poco dopo ho realizzato quanto questo progetto sia speciale e diverso da tutti gli altri che mi erano stati proposti, quindi ho voluto saperne di più. Più mi immergevo nel progetto è più diventava interessante e questo mi ha dato una prospettiva diversa su ciò che volevo fare. Una volta che la cosa è diventata concreta è andata subito in cima alla mia lista e siamo riusciti a concludere. Sono davvero molto felice. C'è molto da fare ed è molto stimolante. Ho molta esperienza ai massimi livelli, e ora poter condividere queste conoscenze per aiutare un club a costruirsi per arrivare in alto è un qualcosa di bellissimo». «Incontrerò di nuovo Cesc - ha proseguito il francese campione del mondo nel 2018 - , ma questa volta non come avversario. Sono molto contento, mi piace molto la sua filosofia di gioco e la sua passione per il calcio. Quando abbiamo parlato è stato molto facile capirsi, quindi spero che avremo risultati molto positivi. In ogni caso, arrivo con molta umiltà per aiutare la squadra e il club a crescere».

Le sue parole
«Ho esperienza ai massimi livelli: poter condividere queste conoscenze qui è bellissimo»

Oltre il campo Squadre e club, le due parole chiave per spiegare la portata del progetto Como che parte dall'aspetto sportivo e va oltre. La *mission* della nuova proprietà indonesiana vede il calcio come punta dell'iceberg, grimaldello per fare business sul territorio in maniera sostenibile. Ben vengano allora personaggi come Varane, che potrebbe essere coinvolto direttamente nelle attività imprenditoriali e finanziarie del club come è stato per lo stesso Fabregas e ancora prima per altri campioni come Thierry Henry e Dennis Wise.

Il ruolo di Cesc Tanto del lavoro è stato fatto dal tecnico spagnolo. Da lui è partita la scintilla, con lui Varane si è incontrato faccia a faccia per convincersi che forse, a 31 anni, non era ancora arrivato il tempo di svernare nella Mls statunitense, che pur gli offriva un contratto principesco. Fabregas ha fatto leva sull'orgoglio del difensore, lo ha pungolato per spingerlo a confrontarsi con un campionato nuovo ma in linea con il suo profilo. Lo ha messo al centro di un progetto ambizioso che a breve-medio termine punta a fare del Como una realtà stabile nel Gotha del calcio italiano. Dall'alto del suo palmarès in cui spiccano anche le quattro Champions vinte a Madrid, Varane guiderà una difesa al momento rinnovata per quattro quinti, portiere compreso. Per ora i pali sono difesi dal veterano Pepe Reina, in attesa di Audero. Al centro, a fianco del francese giocherà Dossena, reduce da un ottimo campionato a Cagliari, a destra Iovine, unico della vecchia guardia, e a sinistra lo spagnolo Moreno, altro rinforzo di lusso con in bacheca una Champions con il Liverpool e due Europa League griffate Siviglia e Villarreal.

TEMPO DI LETTURA **2'56''**

I COLPI

Andrea Belotti attaccante, 30 anni, arriva dalal Roma (via Fiorentina) per 4,5 milioni

José "Pepe" Reina portiere, 41 anni, arrivato svincolato dal Villarreal, 1 anno di contratto

Alberto Moreno difensore esterno, 32 anni, spagnolo, dal Villarreal, svincolato

Alberto Dossena difensore, 25 anni, preso al Cagliari per 8 milioni, contratto di 4 anni

I NUMERI

18 i trofei vinti in Spagna col Real: 3 Liga, 4 Champions, 4 Mondiali per club, 1 coppa e 3 Supercoppe spagnole e 3 Supercoppe Uefa.

2 i titoli conquistati a Manchester: una FA Cup e una Coppa di Lega

3 i Mondiali ai quali ha preso parte, ha vinto quello del 2018

Occhio a...

Oggi amichevole con l'Al Hilal di Koulibaly

Oggi i lariani affrontano l'Al-Hilal, campione in carica della Saudi Pro League, guidati in panchina dal tecnico portoghese Jorge Jesus e in campo l'ex napoletano Koulibaly, l'ex laziale Milinkovic-Savic e in attacco il serbo Mitrovic. Si gioca alla Sportarena Bad Kleinkirchheim di Zirkitzen, in Austria, alle 18. Dovrebbe mancare ancora l'ex stella brasiliana Neymar, che segue il programma di riabilitazione.

SerieB

Pisa Ora gli obiettivi sono Leris e Cerri

Il mercato del Pisa procede a ritmo lento. Dopo il mancato accordo con lo sloveno Elsnik (ha scelto la Stella Rossa), per il centrocampo il club punta su Leris (nella foto), ex Sampdoria, ora allo Stoke City. In attacco invece è tramontato Lapadula: tra i nomi valutati c'è Cerri, ex Empoli e appena rientrato al Como.

LA MINA VAGANTE

Pronti per la B
Un'immagine del nuovo Cesena in una recente amichevole: di spalle Simone Bastoni, 28 anni, ex Empoli, appena arrivato dallo Spezia e subito in gol. A destra ecco Michele Mignani, 52 anni, che ha preso il posto di Mimmo Toscano, passato al Catania CESENA FC

Michele Mignani

«Cesena è l'ideale dopo le emozioni di Bari e Palermo»

Il tecnico alla terza esperienza in B dopo i due playoff «C'è entusiasmo, voglio essere la sorpresa del torneo»

di **Nicola Binda**

Chi ha lavorato in piazze come Bari e Palermo ha le spalle abbastanza larghe per affrontare ogni cosa in B. Però Michele Mignani, arrivato a Cesena, ha scoperto nuove sensazioni. La magia della Romagna. L'ideale per rimettere le cose a posto.

▶ I suoi primi due anni in B - finale playoff a Bari, esonero e poi subentro a Palermo con altri playoff - sono stati decisamente movimentati...
«Nel nostro lavoro la tranquillità non esiste, sono pronto a battagliare ancora».

▶ A Bari le ha fatto più male perdere la A in quel modo col Cagliari o essere esonerato l'anno dopo dopo 9 partite?
«Bella domanda... Dico l'esonero, intempestivo. La squadra era stata costruita negli ultimi giorni di mercato e ci serviva tempo, c'erano stati due turni infrasettimanali che avevano rallentato il lavoro e comunque in 9 partite avevamo perso solo con il Parma che poi ha dominato il torneo».

▶ Invece a Palermo cosa non ha funzionato?
«Non è così, non sono d'accordo. Quando sono arrivato, c'era una squadra in grande difficoltà e qualcosa di buono credo sia stato fatto, eliminando la Samp e andando in semifinale col Venezia: l'andata ce la siamo giocata alla pari, ma abbiamo preso gol e non avevamo la forza per fare l'impresa al ritorno. Il Venezia comunque ha poi dimostrato in finale di meritare la A».

▶ A Cesena in cosa vedremo un Mignani cambiato?
«Questa è una piazza diversa, un allenatore intelligente si deve adattare all'ambiente in cui arriva. E io sarò diverso perché sono reduce da due esperienze che mi hanno fatto crescere molto».

▶ La sua squadra sembra la neopromossa più ambiziosa. In B ce n'è sempre una che...
«Mi piacerebbe recitare quel ruolo: il mio obiettivo è essere la mina vagante del campionato».

▶ Darà continuità al lavoro di Mimmo Toscano, che ha stravinto la Serie C?
«E' giusto ripartire da quel lavoro. Perché la squadra sa giocare con quelle certezze tattiche, e perché la B mi ha insegnato che giocare con la difesa a tre ti mette più a tuo agio, è l'ideale per fronteggiare la proposta di gioco di tante squadre. Invece di partire in un modo e poi cambiare, come hanno fatto in tanti l'anno scorso, è meglio partire subito così: 3-4-2-1 o 3-5-2».

▶ L'entusiasmo di questi giorni a Cesena (oltre 7mila abbonati) va cavalcato o frenato?
«Va cavalcato assolutamente, perché è un entusiasmo sano e genuino, molto equilibrato».

▶ Il Cesena è stato promosso facendo giocare diversi ragazzi cresciuti nel proprio vivaio. La tradizione prosegue?
«Se l'anno scorso la squadra così ha vinto in Serie C, vuol dire che i giocatori sono pronti. L'idea è quella, devono dimostrarsi loro all'altezza, ce lo aspettiamo e ci crediamo».

▶ Il dibattito sui giovani calciatori italiani, dopo ogni flop della Nazionale, è abbastanza confuso e monotono...
«Cesena ha dimostrato che si può lavorare così perché ha un territorio che aiuta. La Romagna fa crescere i ragazzi con grande attaccamento alla maglia, la loro aspirazione è quella di giocare nel Cesena e non altrove».

▶ E' anche una terra con grande competenza.
«Intendevo questo. C'è una cultura calcistica molto importante, che ha visto la A e ha apprezzato determinati valori».

▶ Soddisfatto per il mercato?
«Per quanto fatto finora sì, però manca qualcosa».

▶ Una punta e... Maita?
«In attacco e basta. E' arrivato Bastoni e siamo a posto così».

▶ Ci sarà spazio per le sorprese o sarà una B per le grandi?
«Le sorprese ci sono sempre. Però Sassuolo, Palermo e Cremonese al momento mi sembrano davanti a tutti, poi dico Frosinone che ha preso un ottimo allenatore come Vivarini. E infine ci metto la Sampdoria».

▶ Radice, Bersellini, Bagnoli, Bigon, Lippi: su quella panchina l'hanno preceduta illustri colleghi poi scudettati.
«E' una cosa che trasmette grandi motivazioni anche a me. Non so se un giorno arriverò anche io a quei livelli, ma di sicuro fare un gran campionato a Cesena vale quanto uno scudetto».

TEMPO DI LETTURA 3'21"

IDENTIKIT

Michele Mignani è nato a Genova il 30 aprile 1972 ed è stato un difensore cresciuto nella Samp (una gara nella stagione dello scudetto)

In panchina Ha cominciato ad allenare portando l'Olbia dalla D alla C, poi è stato due stagioni al Siena e due al Modena. Nel 2021 è stato al Bari e ha vinto la C, poi ha fatto i playoff di B. La stagione scorsa è saltato dopo 9 giornate ed è subentrato al Palermo per le ultime 7

Che numero

7

Gare nei playoff di B Battuti i 19 avversari

Michele Mignani, tra i 20 allenatori al via nel torneo di B, è quello che ha giocato più partite nei playoff: 4 con il Bari nel 2022-23 (semifinali con il Südtirol e finali con il Cagliari), 3 con il Palermo nel 2023-24 (preliminare con la Sampdoria e semifinali con il Venezia)

La tattica *Giusto dare continuità al lavoro di Toscano che giocando così ha stravinto la Serie C*

I giovani *Sono molto attaccati alla maglia, il loro sogno è giocare nel Cesena: conto molto su di loro*

Il passato *Non ho accettato l'esonero di Bari e sono convinto di aver fatto bene anche a Palermo*

IL CASO

Samp, via libera ai nuovi tesseramenti

(fi.gri.) Semaforo verde per la Sampdoria, che ha ottenuto dalla Lega B il visto di esecutività dei contratti dei nuovi tesserati e ha ufficializzato anche l'innesto a titolo definitivo di Stipe Vulikic, difensore ex Perugia. Il club, che nella riunione con le altre società dei giorni scorsi aveva ricevuto indicazioni diverse, ha fornito la propria interpretazione delle norme in materia, superando così l'impasse degli ultimi giorni. Il ceo Raffaele Fiorella in una nota ha spiegato: «La Lega B ha optato per una interpretazione più restrittiva dell'articolo n. 90, comma 4 delle Noif. Per la prima volta rispetto alla prassi consolidata è stato imposto che rientrassero anche le operazioni di esercizio del diritto di acquisto in via definitiva di alcuni tesserati realizzate prima del 1° luglio. Questa interpretazione, anche se inaspettata e decisamente più stringente, non ha colto impreparata la nostra società. Ogni parametro è stato ed è al momento rispettato. In questi mesi la proprietà ha investito notevoli risorse e ha lavorato per mettere ordine all'interno del club. Fin dal primo istante, però - ha concluso Fiorella - la Sampdoria ha operato seguendo rigorosamente tutte le regole e adempiendo a tutti gli obblighi normativi necessari per rispettare i parametri imposti».

IDENTIKIT

Lewis Hamilton
l'uomo dei record
Dopo Silverstone
ecco un'altra perla

Lewis Hamilton, 39 anni, ha conquistato a Spa la vittoria numero 105 della carriera in Formula 1, record assoluto. L'inglese ha vinto sette titoli mondiali (come il tedesco Michael Schumacher) ed è salito sul podio 201 volte complessive. Vanta 104 pole position, altro record assoluto. Ha disputato il GP numero 346

Lewis VITTORIA *di* PE

Striscia
Lewis Hamilton vincitore a Spa. Per la sesta gara di fila chi è partito in pole (ieri Leclerc) non ha vinto: Canada (pole Russell, vittoria Verstappen) Spagna (Norris-Verstappen), Austria (Verstappen-Russell), GB (Russell-Hamilton), Ungheria (Norris-Piastri)

RUSSELL TRIONFA MA È SQUALIFICATO: FA FESTA HAMILTON

di **Mario Salvini**

È stato un fine settimana di prodigi, illusioni e carte bollate. Come solo la F.1 sa mischiare, sempre in bilico tra epica sportiva e brutali, grigi, formalismi burocratici. Avevamo cominciato, venerdì, dicendo che ci sarebbe stata incertezza, tra Red Bull e McLaren, e che la Ferrari, pur con poche speranze, era la terza forza. E infatti ha vinto la Mercedes. Di più: in pista ha fatto doppietta. In quella che è stata l'illusione, appunto. Un successo, di George Russell, che sarebbe stato ammirevole per l'intuizione che lo ha generato, per come se lo è costruito. E che però è svanito, perché la sua W15 a fine corsa è risultata sottopeso, un kg e mezzo in meno dei 798 che rappresentano il limite minimo. Così vincitore è Lewis Hamilton, per la 105ª volta in carriera, la 5ª a Spa, la seconda in questa stagione sempre più pazza e imprevedibile.

Illusione George Sarebbe stato bello celebrare Russell che aveva contrapposto l'intuizione ai dati. In gare sempre più eterodirette da dati, ingegneri, calcoli e proiezioni, lui ha detto «mi fermo una volta sola». O se non l'ha detto lo ha fatto, contraddicendo i computer, compresi quelli della Pirelli che avevano escluso la possibilità di un solo pit-stop. Detto così sembrerebbe la cosa più logica e semplice dell'universo, e invece era stata inventiva pura, rivoluzione. Perché tutte le simulazioni dicevano che con un solo cambio, qualsiasi fosse la combinazione, il degrado non avrebbe dato scampo. Specie dopo il graining che s'era visto venerdì, causato dal nuovo asfalto steso sul tracciato di Spa. E men che meno avrebbe dovuto darlo a lui, a Russell, partito sesto, che è stato il primo dei big a fermarsi, al termine del decimo giro. I suoi rivali via via lo hanno fatto due-tre tornate dopo. Per poi rifarlo nello stint compreso tra giro 26 e giro 31. Quando George si è ritrovato al comando. Si fermerà, davano per scontato tutti. Si fermerà e andrà a ricostituirsi la testa del serpentone generatasi al terzo giro, con Hamilton davanti a tutti. E invece no, Giorgino non s'è fermato. È stata una regola a fermarlo. E a passare il successo a Lewis. Che se lo era conquistato al terzo giro. Al via infatti Charles Leclerc, dalla pole, era stato bravo a mantenere il comando anche lungo le insidie del Kemmel. Con Lewis a lui incollato, davanti a Oscar Piastri. Ma senza Lando Norris, il gran sconfitto di giornata, che al via aveva sbagliato ed era precipitato da quarto a settimo. Tuttavia laggiù, in fondo al drittone, al terzo passaggio Lewis, forte di un miglior ritmo, ha fumato il futuro compagno di Ferrari. Dopodiché è stata una gara avvincente, perché dava l'idea di potersi riempire di qualsiasi risultato, ma fatta tutta di strategie più che di battaglie corpo a corpo. Giocata sulle fermate ai box. Esaurita la sarabanda delle seconde soste, anche Piastri, come da pronostico, è arrivato su Leclerc e l'ha passato col sorpasso di giornata a Les Combes. Lì per lì sembrava buono per il terzo posto. La squalifica di Russell lo ha impreziosito, con contestuale promozione postuma di Leclerc. Che lo spumante non se l'è bevuto ma che in serata ha celebrato il sesto podio di stagione. Non lo conquistava dalla vittoria di Montecarlo. Cioè dal GP a cui si fa coincidere l'ultima buona prestazione prima di una crisi che ora si spera sia superata.

CAMPIONE DELUSO

Verstappen la Red Bull non è più un astronave: 4°

Spa per lui era diventata una specie di videogioco. Forse persino più facile di quelle gare al simulatore che ama tanto e che adesso, nelle ore notturne dei weekend di gara, gli sono state vietate. Per Max Verstappen era diventata un'abitudine effettuare in Belgio cambiamenti passibili di retrocessioni in griglia, tanto poi la pista gli consentiva qualsiasi rimonta. Nel 2022 partiva 14°, aveva impiegato 12 giri a involarsi in testa. Anche l'anno scorso era andato a vincere, pur dopo esser scattato dalla sesta piazzola. Stavolta cominciava dalla 11 e ha presto capito che la musica è cambiata. Al 2° giro era già 8° (saluti a Albon, Ocon e Alonso), ma lì si è piantato. Anche perché davanti si è ritrovato Lando Norris, disastroso al via e superato solo molto più avanti con un undercut. Così da chiudere 5°, promosso 4° dalla squalifica di Russell. Certo qui non era immaginabile, data la penalità, ma resta che Max non vince da 4 gare di fila, come non gli capitava dal 2020. La concorrenza è cambiata, di buono, per lui, c'è che è così abbondante che i rivali si mangiano punti tra loro. Così che rispetto a Budapest su Norris ha guadagnato 2 punti. Non così tra i Costruttori. Ma quello è un altro, più doloroso, discorso. E può essere che dopo le vacanze a riprenderlo con lui non ci sarà più Perez.

m.sal.

Quarto Max Verstappen, 26 anni, penalizzato di 10 posti in griglia GETTY

Gazzetta.it
Sul nostro sito tutto sulla Formula 1, dirette, notizie, interviste, anticipazioni e curiosità sul Mondiale e i suoi protagonisti

Per quanto si è capito che le previsioni siano quanto mai rischiose. «Pensavamo di fare la gara con le Mercedes», e invece quelle che si pensavano imprendibili sono rimaste dietro e imprendibili son diventate le Mercedes:

Giusto così Con Hamilton che, al netto delle scuse pubbliche del team a Russell, ha meritato il successo. Il vantaggio teorico di George sottopeso di 1,5 kg è stato calcolato in 4 centesimi e mezzo a giro, cioè 198 centesimi in tutto: due secondi. Siccome sul traguardo Russell, Hamilton e Piastri sono arrivati chiusi un secondo, la vittoria di Lewis è legittimata. Ed è stata resa possibile da un ribaltamento effettuato dal team nelle notti di Spa. Che hanno decretato la bocciatura degli sviluppi portati. Dopo le libere, a Brackley sono state fatte le simulazioni con la vecchia configurazione, poi prontamente ripristinata. Hamilton felice e dal suo punto di vista risarcito, giacché pure lui avrebbe voluto provare la gara su una sola sosta. «Ma il team mi ha detto di rientrare», ha dichiarato a metà tra il laconico e il polemico. Nessuna polemica invece di Max Verstappen, a sua volta penalizzato, partito 11° e 5° alla bandiera. Non sono più tempi di rimonte prodigiose.

Fa tutto la Mercedes
George indovina la strategia e resiste al compagno di team Poi alle verifiche viene escluso

TEMPO DI LETTURA 3'52"

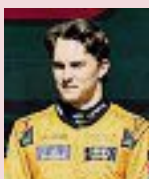
Occhio a...

Violato l'articolo 4.1 del regolamento, sottopeso per 1,5 kg

● George Russell è stato squalificato dal GP del Belgio perché nelle verifiche post gara la sua vettura è stata trovata di 1,5 kg sotto al peso minimo (798 kg) stabilito dall'articolo 4.1 del regolamento tecnico. Dopo un primo controllo con la rimozione di 2,8 litri di carburante, i commissari hanno rilevato come la Mercedes non fosse stata completamente svuotata. Dopo una nuova pesatura sulla bilancia interna ed esterna della FIA, il peso è risultato essere di 796,5 kg. Di conseguenza, Russell è stato escluso dalla classifica.

Futuri compagni Lewis Hamilton precede con la sua Mercedes la Ferrari di Charles Leclerc nelle prime battute del GP del Belgio: i due saranno compagni sulla Rossa del 2025 AFP

DICONO

È la seconda volta quest'anno che arrivo lungo al pit stop, quasi investivo il meccanico. Ultime gare positive per noi

Oscar Piastri

Gara deludente, l'errore in curva 1 ha reso difficile recuperare. Fin qui il team ha fatto un ottimo lavoro

Lando Norris

CAVALLINO INQUIETO

BILANCIO ROSSO

Leclerc è 3° ma deluso «Ferrari quarta forza GP peggiore del previsto»

Charles: «Non ci aspettavamo la Mercedes. I primi tre cambiano, noi restiamo là»

di **Giusto Ferronato e Paolo Filisetti**

«Non siamo stati abbastanza veloci, è semplice. Mi è sembrato fossimo la quarta forza in campo, ci aspettavamo McLaren e Red Bull, invece è spuntata la Mercedes». Charles Leclerc pronuncia queste parole quando ancora non sa che George Russell sta per essere squalificato. Il tono è amareggiato per il quarto posto, poi diventato terzo per l'estromissione dell'inglese dall'ordine d'arrivo. Facile pensare che l'umore del monegasco si sia ulteriormente abbacchiato alla notizia: saltata pure la cerimonia del podio. Un weekend bizzarro per Leclerc, che torna da Spa con un secondo posto in qualifica diventato pole per la penalità di Verstappen e un quarto posto in gara diventato terzo per la squalifica di Russell. Charles però è un vincente e il bilancio lo delude. Nel giorno in cui si riescono a contenere Max Verstappen e Lando Norris, non si riesce a capitalizzare col risultato più importante.

Strategie inutili «In una gara normale, su pista asciutta, tenere dietro la Mercedes è molto difficile - ha proseguito Leclerc - Abbiamo fatto un buon lavoro per tenere dietro Max e Lando, ma il quarto posto era il massimo in cui potessimo sperare. Pensavamo di essere alla pari con la Mercedes, e invece avevano un vantaggio. Per questa ragione il risultato non lo considero positivo, è andata peggio del previsto». Un altro motivo infastidisce Charles: «Pensavo che la McLaren avesse un enorme vantaggio sul passo, ma si è visto di meno. Purtroppo siamo la quarta forza. I primi tre continuano a cambiare, ma noi siamo lì, al massimo alla pari con Mercedes». Il ferrarista non ne fa nemmeno una questione di scelte e strategie: «Abbiamo fatto bene ad allinearci agli altri, capisco il punto di vista del team. Puoi fare quel che vuoi a livello di tattica, ma perderai sempre posizioni perché non siamo abbastanza veloci».

Sviluppi in arrivo Ma cosa manca a questa Ferrari per essere là davanti a tutti quando Red Bull e McLaren non appaiono così imbattibili? Fred Vasseur invita a non drammatizzare: «La SF-24 ha ben figurato - l'analisi del team principal - le soluzioni adottate per eliminare il bouncing (saltellamento; *n.d.r.*) hanno funzionato. Se guardiamo i distacchi di sabato e quelli in gara su una pista così lunga e veloce come Spa, siamo rimasti sotto al decimo al giro. Gli avversari però sono riusciti a fare meglio di noi. Non è tanto un tema di qualità degli sviluppi, ma di integrazione con la monoposto che può valorizzarli o no, e in questo secondo caso sono passi indietro. È per questo che stiamo lavorando come pazzi per portare nuovi sviluppi già alla ripresa in Olanda, perché poi ci saranno gare a noi favorevoli come Monza, Baku e Singapore». Vasseur sottolinea un altro aspetto: «Quando introduciamo una modifica, sulla carta si ricava un guadagno di un decimo di secondo. Ma se il comportamento della monoposto toglie fiducia al pilota, questa minor sicurezza può tradursi in un valore negativo, vanificando il guadagno». Ecco spiegata la complessità del lavoro che si sta compiendo in Ferrari. Chiusura con Carlos Sainz junior: «Gara difficile. Abbiamo deciso di partire con una strategia diversa da tutti quelli che avevamo intorno. Il via e il primo stint sono stati molto buoni, ma purtroppo non abbiamo avuto abbastanza ritmo per sfruttarli a nostro vantaggio. Sono sicuro che dopo la pausa estiva torneremo più forti».

Scatto La partenza del GP del Belgio: in primo piano la Ferrari di Charles Leclerc, scattato dalla pole ma alla fine solo terzo GETTY

La scelta di gomme diversa alla fine non ha pagato. Torneremo più forti
Carlos Sainz jr
Pilota Ferrari

Lavoriamo come pazzi per portare sviluppi già alla ripresa in Olanda
Fred Vasseur
Team Principal

TEMPO DI LETTURA 2'59"

LE PAGELLE

di *Giusto Ferronato*

Piastri vince ancora la sfida con Norris

▶ Senza una sbavatura al pit stop, Oscar poteva trionfare. Per Lando un'altra partenza sbagliata
▶ Verstappen salva un weekend in salita. Perez, ennesima gara anonima: gli costerà la Red Bull?

MERCEDES

Lewis Hamilton
il migliore

La seconda vittoria del 2024 è arrivata grazie alla squalifica di Russell, ma è più che meritata: partenza da leone, super difesa contro Perez e gran sorpasso a Leclerc per avvisarlo in vista del 2025. Nel finale forse avrebbe potuto osare di più con Russell, ma ieri gli è mancata soltanto la festa sul podio

GIRI IN TESTA: 15
GIRO VELOCE: 1'46"653
VELOCITÀ MASSIMA: 317,4 km/h

9

MERCEDES

9

George Russell
Maledetta squalifica. George aveva vinto la gara con la stupenda intuizione di tentare una sola sosta. L'auto trovata sottopeso non toglie però nulla al valore della sua impresa

RED BULL

8

Max Verstappen
Arrivava a Spa dopo un weekend polemico e in penalità per il motore. Ha risposto con il miglior tempo in qualifica e chiudendo il GP davanti a Norris. Danni limitati alla grande

MCLAREN

8

Oscar Piastri
Altra gara solida per l'australiano, con il rammarico per la sbavatura al decisivo pit stop: attimi che forse gli sono costati la vittoria, a maggior ragione dopo la squalifica di Russell

FERRARI

7

Charles Leclerc
La Ferrari di questi tempi zoppica, lui la porta in pole e in gara lotta fin dove il passo della SF-24 glielo consente. Col premio finale del podio. È stato un weekend solido

FERRARI

6

Carlos Sainz jr
Si immola con una strategia con gomma dura all'inizio e commette solo una sbavatura di guida, chiudendo alla fine comunque davanti a una Red Bull. È sempre positivo

MCLAREN

5

Lando Norris
L'ennesima partenza non buona (con errore in curva 1) lo condanna a una gara in posizioni al di sotto del potenziale della sua vettura. Se cerca rimpianti iridati, ci sta riuscendo bene

MERCEDES

5

Team Mercedes
Alla fine la squalifica di Russell per sottopeso è responsabilità della squadra (nella foto il n. 1 Toto Wolff). La vittoria di Hamilton salva il salvabile. Ma chi lo spiega a George?

RED BULL

4

Sergio Perez
Partiva in prima fila con l'ambizione di vincere il GP. Invece si è fatto infilare al via da Hamilton e poi ha chiuso ultimo pilota dei migliori 4 team. Il destino in Red Bull pare segnato

SAUBER

4

Team Sauber
Un'altra gara senza squilli per il team elvetico che questa settimana ha cambiato i vertici dirigenziali. Lo score di zero punti è sempre lì, come Zhou Foto), unico ritirato del GP

SITUAZIONE MONDIALE

LA GARA

ARRIVO

POS	PILOTA	NAZ	SCUDERIA	TEMPO/DISTACCO
1.	**HAMILTON**	G.B.	MERCEDES	in 1h19'57"566 media 231,156 km/h
2.	**PIASTRI**	AUS	MCLAREN- MERCEDES	a 01"173
3.	**LECLERC**	MON	FERRARI	a 08"549
4.	**VERSTAPPEN**	OLA	RED BULL-HONDA	a 09"226
5.	**NORRIS**	G.B.	MCLAREN- MERCEDES	a 09"850
6.	**SAINZ**	SPA	FERRARI	a 19"795
7.	**PEREZ**	MES	RED BULL-HONDA	a 43"195
8.	**ALONSO**	SPA	ASTON MARTIN-MERCEDES	a 49"963
9.	**OCON**	FRA	ALPINE RENAULT	a 52"552
10.	**RICCIARDO**	AUS	RACING BULLS-HONDA	a 54"926
11.	**STROLL**	CAN	ASTON MARTIN-MERCEDES	a 1'03"011
12.	**ALBON**	THA	WILLIAMS-MERCEDES	a 1'03"651
13.	**GASLY**	FRA	ALPINE RENAULT	a 1'04"365
14.	**MAGNUSSEN**	DAN	HAAS-FERRARI	a 1'06"631
15.	**BOTTAS**	FIN	SAUBER-FERRARI	a 1'10"638
16.	**TSUNODA**	GIA	RACING BULLS-HONDA	a 1'16"737
17.	**SARGEANT**	USA	WILLIAMS-MERCEDES	a 1'26"057
18.	**HÜLKENBERG**	GER	HAAS-FERRARI	a 1'28"833
19.	**ZHOU**	CIN	SAUBER-FERRARI	RITIRATO
20.	**RUSSELL**	G.B.	MERCEDES	SQUALIFICATO

LEADER DELLA CORSA: dal 1° al 2° giro **LECLERC** (MON/FERRARI); dal 3° al 10° **HAMILTON** (GB/MERCEDES); dall'11° al 12° **LECLERC**; dal 13° al 19° **SAINZ** (SPA/FERRARI) dal 20° al 26° **HAMILTON**; dal 27° al 30° **PIASTRI** (AUS/MCLAREN-MERCEDES); dal 31° al traguardo **RUSSELL** (GB/MERCEDES)
RITIRATI: ZHOU (CIN/Sauber-Ferrari) al 5° giro (problemi idraulici)
GIRO VELOCE: il 44° di **PEREZ** (MES/RED BULL-HONDA) in 1'44"701 (240,823 km/h)
VELOCITÀ MASSIMA: OCON (FRA/ALPINE), 325,3 km/h
PENALITÀ: RUSSELL squalificato alla fine della gara per vettura sottopeso di 1,5 kg

LA CLASSIFICA

PILOTI

Un punto Daniel Ricciardo, buon 10° con la Racing Bulls

POS/PILOTA		NAZ	PT	1 MAR BAHRAIN SAKHIR	9 MAR ARABIA SAUDITA GEDDA	24 MAR AUSTRALIA MELBOURNE	7 APR GIAPPONE SUZUKA	21 APR CINA SHANGAI S	21 APR CINA SHANGAI G	5 MAG MIAMI MIAMI S	5 MAG MIAMI MIAMI G	19 MAG EMILIA ROMAGNA IMOLA	26 MAG MONACO MONTECARLO	9 GIU CANADA MONTREAL	23 GIU SPAGNA BARCELLONA	30 GIU AUSTRIA ZELTWEG S	30 GIU AUSTRIA ZELTWEG G	7 LUG GRAN BRETAGNA SILVERSTONE	21 LUG UNGHERIA BUDAPEST	28 LUG BELGIO SPA	25 AGO OLANDA ZANDVOORT	1 SET ITALIA MONZA	15 SET AZERBAIGIAN BAKU	22 SET SINGAPORE MARINA BAY	20 OTT USA AUSTIN S	20 OTT USA AUSTIN G	27 OTT MESSICO CITTA' DEL MESSICO	3 NOV BRASILE INTERLAGOS S	3 NOV BRASILE INTERLAGOS G	23 NOV LAS VEGAS LAS VEGAS	1 DIC QATAR LUSAIL S	1 DIC QATAR LUSAIL G	8 DIC ABU DHABI YAS MARINA
1.	**VERSTAPPEN**	OLA	**277**	26	25	0	26	8	25	8	18	25	8	25	25	8	10	18	10	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**NORRIS**	G.B.	**199**	8	4	15	10	3	18	0	25	18	12	18	19	6	0	15	18	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**LECLERC**	MON	**177**	12	16	19	12	5	12	7	15	15	25	0	10	2	0	0	12	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**PIASTRI**	AUS	**167**	4	12	12	4	2	4	3	0	12	18	10	6	7	18	12	25	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	**SAINZ**	SPA	**162**	15	-	25	15	4	10	4	10	10	15	0	8	4	15	11	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6.	**HAMILTON**	G.B.	**150**	6	2	0	2	7	2	0	8	8	7	13	15	3	12	25	15	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7.	**PEREZ**	MES	**131**	18	18	10	18	6	15	6	12	4	0	0	4	1	6	0	6	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.	**RUSSELL**	G.B.	**116**	10	8	0	6	1	8	0	4	7	10	15	12	5	25	0	5	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.	**ALONSO**	SPA	**49**	2	10	4	8	0	7	0	2	0	0	8	0	0	0	4	0	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10.	**STROLL**	CAN	**24**	1	0	8	0	0	0	0	0	2	0	6	0	0	0	6	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11.	**HULKENBERG**	GER	**22**	0	1	2	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	8	8	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.	**TSUNODA**	GIA	**22**	0	0	6	1	0	0	1	6	1	4	0	0	0	0	1	2	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13.	**RICCIARDO**	AUS	**12**	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	4	0	0	2	0	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14.	**BEARMAN**	G.B.	**6**	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.	**GASLY**	FRA	**6**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	1	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16.	**MAGNUSSEN**	DAN	**5**	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17.	**OCON**	FRA	**5**	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18.	**ALBON**	THA	**4**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19.	**ZHOU**	CIN	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.	**SARGEANT**	USA	**0**	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21.	**BOTTAS**	FIN	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTRUTTORI

POS	SCUDERIA	PT	1 MAR	9 MAR	24 MAR	7 APR	21 APR	5 MAG	19 MAG	26 MAG	9 GIU	23 GIU	30 GIU	7 LUG	21 LUG	28 LUG	25 AGO	1 SET	15 SET	22 SET	20 OTT	27 OTT	3 NOV	23 NOV	1 DIC	8 DIC
1.	**RED BULL**	**408**	44	43	10	44	54	44	29	8	25	29	25	18	16	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**MCLAREN**	**366**	12	16	27	14	27	28	30	30	28	25	31	27	43	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**FERRARI**	**345**	27	22	44	27	31	36	25	40	0	18	21	11	20	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**MERCEDES**	**266**	16	10	0	8	18	12	15	17	28	27	45	25	20	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	**ASTON MARTIN**	**73**	3	10	12	8	7	2	2	0	14	0	0	10	1	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6.	**RB**	**34**	0	0	6	1	0	12	1	4	4	0	2	1	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7.	**HAAS**	**27**	0	1	3	0	1	2	0	0	0	0	12	8	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.	**ALPINE RENAULT**	**11**	0	0	0	0	0	1	0	1	3	3	1	0	0	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.	**WILLIAMS**	**4**	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10.	**SAUBER**	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I NUMERI

di *Giovanni Cortinovis*

Hamilton a quota 105 E con la cinquina belga raggiunge il mito Senna

Terza vittoria negli ultimi 4 GP per la Mercedes: in Austria con George Russell, in Gran Bretagna e Belgio con Lewis Hamilton. La Casa di Stoccarda non otteneva 3 successi in una stagione dal 2021 quando ne conquistò 9: nel 2022 ha ottenuto una sola vittoria e l'anno scorso nessuna. Diventano così 105 i GP vinti da Hamilton in F.1, dei quali 84 con la Mercedes, mentre Michael Schumacher è 2° con 91 vittorie, 72 con la Ferrari. Con 5 vittorie a Spa-Francorchamps, Lewis eguaglia Ayrton Senna, portandosi a una lunghezza da Schumi, primatista sul tracciato belga. Hamilton però comanda nel computo dei podi: 11, rispetto ai 9 del tedesco, ai 7 di Alain Prost e ai 6 di Senna e Sebastian Vettel.

I NUMERI CHE CONTANO

156 I giri in testa in questa stagione per la Ferrari

6 I podi per Oscar Piastri, tutti con la McLaren

1 Negli ultimi 4 GP un solo podio per Verstappen

17 Terzi posti per Leclerc, già quattro quest'anno

24 Punti conquistati da Perez negli ultimi 7 GP

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

AltriMondi

Nordio: «Toti? Un indagato non si dimette»

Oggi la difesa del governatore ligure Giovanni Toti presenterà istanza di revoca dei domiciliari ma sul caso interviene il Guardasigilli Carlo Nordio (*foto*): «Chi è legittimato da un voto popolare ha il diritto e il dovere di restare in carica anche se è indagato. Le dimissioni di Toti? Una sconfitta della democrazia».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL MEDIORIENTE IN FIAMME

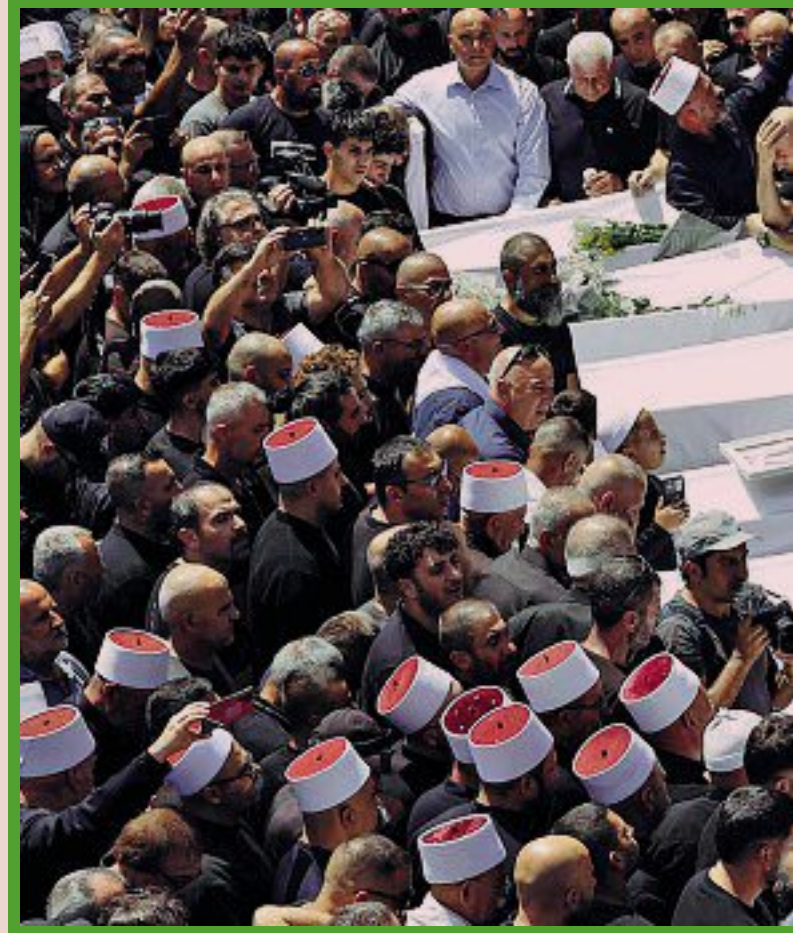
LA STRAGE DEI RAGAZZINI E LA RISPOSTA ISRAELIANA LA TENSIONE CON IL LIBANO A RISCHIO ESCALATION

Il razzo di Hezbollah sul Golan occupato: colpita la comunità drusa
Lo Stato ebraico replica a sud. L'Iran avverte: «Non andate avanti»
A Roma il vertice per la tregua a Gaza: una svolta non pare vicina

La linea dura
Il premier israeliano Benjamin Netanyahu (foto) valuta la risposta dopo la strage dei ragazzini di Majdal Shams: si teme di nuovo un allargamento del conflitto. E si lavora per vie diplomatiche: l'obiettivo è evitare rappresaglie sui grandi centri. E anche l'Italia, come altri Paesi dell'Ue, invita i connazionali a lasciare il Libano. Mentre il mondo arabo si divide sul blitz di Hezbollah

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Dopo il razzo attribuito da Israele a Hezbollah, con i dodici ragazzini uccisi su un campo di calcio nel Golan, arriva la rappresaglia e la situazione rischia di precipitare.
Tel Aviv accusa Hezbollah per il razzo che sabato ha ucciso dodici ragazzini e provocato una trentina di feriti, di cui sei molto gravi, nella cittadina di Majdal Shams, sulle alture del Golan, territorio occupato da Israele dal 1967. I miliziani filo-iraniani del Libano «sono andati oltre i limiti» e rischiano di far precipitare il conflitto verso una «guerra aperta», ha detto già nelle ore successive il ministro degli Esteri dello Stato ebraico, Israel Katz. Secondo l'esercito israeliano, il razzo è di fabbricazione iraniana, un Falaq-1 con una testata da 50 chilogrammi. «Tutte le indicazioni» portano a pensare che il missile su Majdal Shams «sia stato lanciato da Hezbollah», ha detto il segretario di Stato americano, Antony Blinken, mentre l'Ue ha chiesto «un'indagine indipendente» sulla strage. Hezbollah, finora, ha respinto ogni accusa (c'è persino chi ipotizza un terribile errore). E intanto, mentre a Gaza la situazione resta tragica (ieri cinque i morti per un raid israeliano), Hamas annuncia «per il 3 agosto una giornata di mobilitazione internazionale».

2 La risposta di Israele nel Sud del Libano. E si lavora affinché non sia così dura da provocare una controreplica di Hezbollah, fino ad un'escalation imprevedibile.
Israele ha colpito la zona di Tiro, nel sud del Libano, secondo *Jerusalem Post* e *Hareetz*. In tutto sono quattro le città coinvolte dall'attacco, tra cui Chihine, nel governatorato del Libano del Sud. E Hezbollah ha rivendicato di aver sferrato, in risposta, due attacchi nel nord di Israele: uno nel kibbutz di Manara e l'altro a Shtula e dintorni, con «armi appropriate». Dopo l'attacco nel Golan, per il gruppo di Hezbollah sale l'allerta: in previsione dell'escalation israeliana, sono già state «evacuate le strutture chiave». Fonti diplomatiche a Washington e Beirut riferiscono che «un attacco israeliano è certo ma si sta lavorando per limitarlo ed evitare le grandi città densamente popolate, inclusa Beirut». Ciò dovrebbe impedire che «Hezbollah sia costretta a una grande risposta». Dal canto suo, l'Iran ha avvertito Israele delle «conseguenze» di una «ritorsione» in Libano. «Qualsiasi azione può portare all'aggravarsi della guerra nella regione», ha fatto sapere il ministero degli Esteri di Teheran.

3 Nel governo israeliano sale il pressing dei "falchi".
Rientrato in anticipo dagli Stati Uniti, il premier Netanyahu ha usato parole dure. «Hezbollah pagherà un prezzo alto per l'attacco». E nel governo israeliano sale il pressing dell'ala dura, quella dei "falchi". Il ministro dell'Istruzione Yoav Kisch ha detto di aspettarsi che il governo risponda «con tutta la forza all'attacco sulle alture del Golan, anche se questo significa entrare in una guerra totale» con Hezbollah. Ma c'è chi fa notare che l'offensiva su Gaza impone già di fare delle scelte. E dopo Norvegia, Francia e Belgio, anche l'Italia ha invitato i propri concittadini a lasciare il Libano, in vista di una possibile escalation del conflitto. E di «profonda preoccupazione per le recenti e sempre più gravi tensioni in Libano» parla il ministro della Difesa, Guido Crosetto, per la presenza nell'area dei militari italiani della missione Unifil, a presidio dei 120 km della Blue Line, la linea "cuscinetto" tra il Paese dei cedri e Israele.

4 Chi sono le dodici vittime del razzo sul campo.
Avevano tra i dieci anni (come Millar, la vittima più giovane) e i sedici. Undici anni avevano Alma, Vinise e Naji; 12 Izil e Yazen, 13 ne aveva Johnny, 15 anni per

Giovani vittime
I volti di 11 dei giovani uccisi da Hezbollah in Israele: l'attentato ha colpito la comunità drusa. I drusi parlano arabo e molti sono cittadini israeliani

La premier a Pechino: oggi incontra Xi Jinping

Meloni fra Cina e Von der Leyen «Basta fake news sulla Rai»

Ci sono anche una maggiore condivisione di informazioni sulle rispettive politiche in tema di mobilità elettrica e rinnovabili e la collaborazione per migliorare la sicurezza delle catene alimentari e contrastare la contraffazione fra gli accordi siglati ieri dalla premier Giorgia Meloni nel suo viaggio in Cina. Un piano triennale con un obiettivo politico, appianare «divergenze e malintesi», come le chiamano i cinesi e lanciare una «nuova fase» di rapporti «più equi», soprattutto in campo commerciale, come sottolineano gli italiani. Bisogna ricucire lo strappo fra i due Paesi dopo il passo indietro del nostro governo sul progetto Via della Seta. Ieri Meloni ha incontrato il suo pari ruolo Li Qiang, oggi il presidente Xi Jinping (con nodi come l'Ucraina in agenda). C'è un interscambio che cresce, spiega la premier, che «si è attestato a circa 67 miliardi nel 2023» ma registra un «forte squilibrio». Così come gli investimenti, con quelli italiani in Cina che sono «un terzo» di quelli cinesi in Italia. Tutto da inquadrare nel contesto-Ue: dal 16 agosto, ad esempio, entreranno in vigore i primi dazi europei contro il biodiesel di Pechino. Le misure potrebbero rivoluzionare un mercato da 31 miliardi l'anno che finora ha visto Pechino esportare 1,8 milioni di tonnellate di biodiesel all'Ue.

Missione Meloni a Pechino ANSA

Lettera Ieri è stata anche resa nota una lettera della premier alla presidente della Commissione Ue Von der Leyen, in cui si contesta la Relazione annuale sullo stato di diritto nell'Ue. Per Meloni, le critiche sulla libertà d'informazione e la Rai sono inquinate «dai professionisti della disinformazione» e «strumentali». E non c'è nessuna «ingerenza» sulla governance Rai «dopo decenni di sfacciata lottizzazione politica». Replica il Pd: «Meloni, come al solito, cerca nemici inesistenti».

TEMPO DI LETTURA 1'12"

LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Trump su Harris: «Pazza radicale» Ma lei ha già raccolto 200 milioni

Lei lo ha definito «un bullo», che fa «una campagna disperata». E lui ha detto di lei che è «una pazza radicale: vuole togliere i fondi alla polizia». Kamala Harris e Donald Trump, i due sfidanti nella corsa alla Casa Bianca (negli Stati Uniti si vota tra meno di cento giorni, il 5 novembre) continuano a scambiarsi insulti e attacchi, surriscaldando una campagna elettorale tesa da tempo. Una corsa ridiventata un "testa a testa" con la fulminea rimonta della candidata democratica in pectore, in una settimana da record. Harris, dall'investitura arrivata domenica scorsa, ha infatti raccolto 200 milioni di dollari per la sua campagna (da aggiungere ai 150 incassati dal principale "super Pac", nelle prime 24 ore), dei quali il 66% da donatori che contribuiscono per la prima volta. Secondo un sondaggio Abc/Ipsos, Harris sta registrando un aumento del suo indice di gradimento.

Rimonta Kamala Harris, 59 anni, candidata dem alle Presidenziali AFP

Treviso, addio all'"inventore" del tiramisù

● Si è spento a 81 anni Roberto Linguanotto, maestro dolciario considerato il papà del tiramisù. A lui va il merito di aver codificato la ricetta del celebre dolce a base di caffè, savoiardi e crema al mascarpone mentre lavorava in un ristorante di Treviso, dove servì il piatto a partire dagli Anni 70 con il nomignolo di "*Tiramesù*".

Ho fatto cinema perché a 16 anni balbettavo molto. I film sono stati il mio modo per dare agli altri qualcosa di me attraverso il corpo degli attori

Gabriele Muccino Il regista al Film Festival di Giffoni per consegnare il Premio speciale per il miglior spot sociale

Sgomento Migliaia di persone della comunità drusa hanno partecipato ieri ai funerali delle giovani vittime del razzo caduto sabato sulla città di Majdal Shams, nel Golan occupato da Israele AFP

Facciamo tutto ciò che è in nostro potere per evitare una crisi più grave

Antonio Tajani
Vicepremier italiano

È irrealistico pensare di sradicare Hamas dalla Striscia

Serghei Lavrov
Ministro degli Esteri russo

Hazem e Nazemi, del villaggio di Ein Kiniya. E poi c'erano i più grandi del gruppo, Amir e Fajr, i 16enni (del dodicesimo non è noto il nome). Sono queste le giovani vittime del razzo esploso a Majdal Shams, sabato pomeriggio. Ieri al loro funerale, accarezzando le bare bianche, hanno partecipato migliaia di appartenenti alla comunità dei drusi, gruppo etnico-religioso di origine araba ma non palestinese, originario dell'Egitto e attualmente presente in Libano, Siria e Israele: si tratta di una minoranza religiosa che accoglie elementi dell'Islam, del giudaismo e del cristianesimo. E non sono mancate le contestazioni ai ministri israeliani: «Ci avete abbandonato per nove mesi e ora siete qui», hanno urlato alcuni dei partecipanti al ministro delle Finanze, l'ultranazionalista Bezalel Smotrich. Anche il mondo arabo è diviso: sui social c'è chi inneggia a Hezbollah accusando i drusi di essere «agenti di Israele» e chi, dalla Siria o dal Libano, maledice i miliziani.

5 Il negoziato per una tregua a Gaza e il rilascio degli ostaggi si è spostato a Roma, in una località segreta. Dopo mesi di colloqui in Egitto, finora infruttuosi, la trattativa prosegue in Italia, con il capo del Mossad, David Barnea, che ha incontrato il direttore della Cia, William Burns, il premier del Qatar, Mohammed Al-Thani e il capo dell'intelligence egiziana, Abbas Kamal. In discussione c'è la proposta "aggiornata" di Israele a Hamas, dopo la mediazione degli Stati Uniti, che prevede una tregua di alcune settimane e il rilascio degli ostaggi ancora nella Striscia. Dopo alcune ore, Barnea ha lasciato Roma. «Le parti hanno discusso il documento inoltrato da Israele sulla proposta di accordo», ha spiegato l'ufficio di Netanyahu, aggiungendo che «nei prossimi giorni proseguiranno i negoziati sulle questioni principali». Netanyahu avrebbe aggiunto nuove richieste, come l'istituzione di un "monitoraggio" straniero per impedire il movimento di armi e militanti palestinesi dal sud al nord di Gaza e il mantenimento del controllo israeliano sul confine tra Gaza e l'Egitto. La proposta include anche modifiche nei luoghi del ridispiegamento dell'esercito nella Striscia, nella prima fase dell'accordo, che resteranno nel "Corridoio di Filadelfia", al confine tra Gaza e l'Egitto. C'è poco ottimismo. «Al momento, potremmo andare verso una crisi nei negoziati piuttosto che verso un accordo», ha riferito un dirigente israeliano.

TEMPO DI LETTURA **4'05''**

I NUMERI

4
Migliaia di attacchi reciproci al confine
Secondo il Center for Strategic and International Studies, dal 7 ottobre 2023 sono stati 4.400 gli attacchi reciproci fra Israele e Hezbollah. Il partito-milizia sciita conterebbe su 30 mila soldati attivi e 20 mila riserve

14
Migliaia di miliziani uccisi o arrestati
Israele fornisce periodicamente stime di quanti combattenti di Hamas ritiene siano stati uccisi. Il dato più recente parla di 14 mila morti o arrestati: la stima è ricavata combinando i conteggi dei cadaveri sul campo di battaglia, le intercettazioni di comunicazioni di Hamas e valutazioni di intelligence

News

IL MONDO CATTOLICO CONTRO L'INAUGURAZIONE DEI GIOCHI

La cerimonia "discussa": e le scuse di Parigi 2024 «La "Cena" non c'entra»

Protesta Un uomo protesta a Parigi contro la cerimonia di inaugurazione AP

● «Se avessi davvero voluto provocare, mi sarei tolto quei pochi vestiti che mi restavano». Risponde così alle critiche il cantante Philippe Katerine, esibitosi venerdì durante la cerimonia d'apertura dei Giochi di Parigi. La scena contestata è la reinterpretazione dell'*Ultima Cena* di Leonardo da Vinci, alla quale ha partecipato un gruppo di drag queen. Motivo, questo, che ha suscitato le proteste del mondo cattolico e di forze politiche conservatrici. Ad accendere le polemiche è stato il Rassemblement National di Marine Le Pen, che aveva già criticato la presenza della star franco-maliana, e sostenitrice di Macron, Aya Nakamura, in quanto «poco rappresentatrice della Francia». Di tutt'altro avviso la sinistra, per la quale l'idea di rivisitare il motto francese "libertà, uguaglianza, fraternità" e aggiungere "sorellanza, parità e inclusione" è stata «uno schiaffo agli oscurantisti». Ai vescovi francesi, però, la cerimonia pensata dal regista Thomas Jolly è parsa «una presa in giro del cristianesimo». Jolly si è difeso dicendo che «L'*Ultima Cena* non c'entra niente: nella scena c'è Dioniso che arriva a tavola. È lì presente, perché lui è il dio della festa e del vino. Volevamo parlare di diversità, che significa stare insieme. Abbiamo il diritto di amare chi vogliamo».

IL VIDEO CON IL RAGAZZO ACCUSATO DEL DELITTO CECCHETTIN

Caso Turetta, il passo indietro del padre «A Filippo ho detto delle frasi stupide»

Bufera Nicola Turetta, papà di Filippo, che è in cella da novembre

● «Temevo che Filippo si suicidasse.Tre persone si erano tolte la vita a Montorio in quei giorni. Ci avevano riferito che anche lui era a rischio». Parole di Nicola Turetta, padre di Filippo, in cella per il delitto di Giulia Cecchettin, dopo che sabato il video della conversazione tra lui e il figlio, avvenuta a dicembre nel carcere di Verona, ha fatto il giro del web. Nel filmato, Turetta dice al figlio: «Hai avuto un momento di debolezza. Non sei l'unico». Ieri l'uomo, parlando con il *Corriere* online, ha provato a giustificarsi: «Chiedo scusa. Erano frasi stupide: non ho mai pensato che i femminicidi fossero una cosa normale. Quegli instanti per noi erano devastanti». Da Azione a Forza Italia partono intanto appelli per un controllo sulla diffusione delle intercettazioni.

DIVERSAMENTE AFF-ABILE

di *Fiamma Satta*

Cimici e rabbia Nelle carceri la Costituzione viene tradita

Prima di essere trasformato in un carcere nel 1881, Regina Coeli era un convento: il nome, rimasto invariato, rimanderebbe a cori di suore, pietà celesti e altezze del Paradiso, ma è un inferno. Come la maggior parte delle nostre prigioni, con 60 suicidi da inizio anno. Per esempio il Nerio Fischione di Brescia: la lettera dignitosa ed equilibrata dei suoi detenuti, citata dal Presidente Mattarella durante una cerimonia, è un resoconto delle condizioni: celle stracolme gelate d'inverno e roventi d'estate, file estenuanti per andare in bagno, scarafaggi e cimici, fornelletti per cucinare a pochi centimetri dai bagni alla turca, materassi putridi, assenza di spazi, tanfo, rabbia, sfiducia, depressione e sofferenza, anche degli operatori. Che vita è? O piuttosto è una tortura? Ad ogni modo siamo strani. Tutti tronfi, pettoruti e orgogliosi della nostra "identità cristiana" sbandieriamo crocifissi e poi facciamo finta di ignorare che Cristo, in pieno accordo con l'articolo 27 della Costituzione, ci indica di mantenere alto il senso di umanità nelle pene e di puntare alla rieducazione. Anche la nostra, magari, per diventare un paese civile.

NELLE SALE NEL 2026

Downey Jr sorprende tutti «Torno con gli Avengers»

● **Mentre "Deadpool & Wolverine" punta a circa 200 milioni di dollari di incasso nel primo weekend Usa, il premio Oscar Robert Downey Jr. annuncia dal Comic-Con di San Diego (foto Ap) il suo ritorno a casa-Marvel: sarà il cattivo Doctor Doom in "Avengers: Doomsday", in arrivo nel 2026. Con lui, anche Harrison Ford.**

L'ALLARME: SMALTITI 241 QUINTALI DI CARCASSE

Orbetello, moria di pesci per il caldo La Toscana valuta lo stato di calamità

In mare Migliaia di pesci morti nella laguna di Orbetello (Gr) ANSA

● Il caldo record di questi giorni ha provocato scompiglio persino nella fauna marina. Sono stati infatti trovati morti migliaia di pesci nella laguna di Orbetello (Grosseto) dove, nelle ultime 48 ore, sono stati smaltiti 241 quintali di carcasse, mille quintali da metà luglio. E sono numeri destinati a crescere, vista l'ondata di caldo prevista fino a mercoledì. L'Ada - Associazione per la Difesa di Ansedonia - esprime «grande preoccupazione per il degrado ambientale dell'intera zona e per le condizioni della balneazione delle spiagge del litorale». Preoccupazione condivisa da Leandro Moretti, pescatore e sindacalista Cgil: «Ho 62 anni e da 49 lavoro come pescatore nella laguna, non ho mai visto una cosa del genere». È corso ai ripari il sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti: «Ho chiesto al presidente della Regione Giani lo stato di emergenza regionale. Il Comune non può sostenere da solo tutte le spese». Oggi il caso sul tavolo della giunta.